Together for a brighter future.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2020

Newlat FOOD SpA

A multibrand company

Newlat Food S.p.A
CF e P. Iva 00183410653
REA di RE n°277595

Ufficio del registro Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura Cap. Soc.
€ 43.935.050,00 i.v.

Sommario

SEZIONE 01

6 Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

8 Lettera agli azionisti
10 Storia del gruppo
12 Covid 19 e mercato di riferimento
16 Attività strategiche ed iniziative commerciali 2020-2021
18 Environment, social and governance
19 La catena del valore del gruppo
22 La struttura societaria al 31 dicembre 2020
24 Organi sociali
26 La corporate governance
30 Azionisti e mercati finanziari
32 Relazione sulla gestione
44 Investimenti
47 Altre informazioni
52 Rapporti con parti correlate
53 Allegato A - bilancio consolidato proforma

SEZIONE 02

54 Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

SEZIONE 03

118 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

SEZIONE 04

176 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

179 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
180 Conto economico consolidato
180 Conto economico complessivo consolidato
181 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato
182 Rendiconto finanziario consolidato
183 Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2020 con i valori del bilancio separato della capogruppo
185 Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020
250 Rapporti con parti correlate
255 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Lgs 58/98
257 Relazione della società di revisione

SEZIONE 05

264 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

267 Situazione patrimoniale e finanziaria separata
268 Conto economico separato
268 Conto economico complessivo separato
269 Rendiconto finanziario separato
326 Rapporti con parti correlate
330 Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat Group SA che esercita attività di direzione e coordinamento
332 Attestazione del bilancio separato, ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Dlgs 58/98
333 Relazione della società di revisione
339 Relazione del collegio sindacale e dell'assemblea degli azionisti

Newlat FOOD SpA

A multibrand company

1

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

pp. 6-55

Reggio Emilia, 29 Aprile 2021

Lettera agli azionisti

< **Angelo Mastrolia**, *presidente esecutivo*

Cari stakeholder,

Il 2020 è stato un anno particolarmente impegnativo in considerazione della pandemia COVID-19. In questo ultimo anno è stato fondamentale conciliare la tutela della salute dei nostri collaboratori e la sempre più esigente domanda di prodotti alimentari sia a livello nazionale che internazionale.

In questo anno ci siamo dovuti adattare a nuovi trend, completamente opposti a quelli degli anni precedenti, durante i quali l'"out-ofhome" era in perenne espansione, per fare spazio ad una crescita del canale retail e ad una drastica discesa del canale Ho.Re.Ca. In questo contesto nuovo e complesso, i nostri dipendenti e collaboratori hanno dimostrato un forte senso di responsabilità sociale e sono stati in grado di garantire alla collettività nazionale ed internazionale la presenza costante dei nostri prodotti.

Ed è per questo che a loro va il nostro più sentito "grazie". Nonostante la difficoltà estrema vissuta in questi mesi, il Gruppo è riuscito a raggiungere risultati molto soddisfacenti, registrando una crescita del 3,2% rispetto al 2019.

Il 2020 è stato oltretutto il primo anno che abbiamo affrontato per intero in veste di società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana e, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia anche sotto il profilo dei rapporti con gli investitori e dell'andamento del titolo, ci riteniamo soddisfatti in quanto la società ha dato prova di grande competenza nel relazionarsi con il mercato e nel mantenere gli impegni assunti in fase di quotazione.

Il 2020 ha inoltre significato l'anno di un'importante acquisizione che ci ha consentito di raggiungere il primo mezzo miliardo di Euro di fatturato, obiettivo non scontato in considerazione delle difficoltà con cui si è operato durante la pandemia. Il risultato dell'acquisizione è ancora di maggior rilievo se si considera che si è riusciti in pochi mesi a rendere performante e profittevole una società, Centrale del Latte d'Italia, che nel 2019 aveva chiuso il proprio bilancio con una pesante perdita.

Il risultato complessivo di gruppo del 2020 ci consente di guardare con ottimismo al futuro, avendo raggiunto un EBITDA di Euro 51,4 milioni e un utile netto di Euro 38,4 milioni. Questi risultati ci hanno permesso di generare un ottimo Free Cashflow che, insieme alle risorse raccolte con il collocamento del Bond emesso nel mese di febbraio 2021, ci mettono a disposizione importanti risorse per poter continuare con il piano di crescita per linee esterne e di poter raggiungere entro i prossimi 12-24 mesi un miliardo di Euro di fatturato.

Tutto il *management* è impegnato per realizzare gli obiettivi di ulteriore crescita per acquisizioni e, considerando i diversi dossier che stiamo esaminando, siamo fiduciosi che entro il 2021 si possa annunciare un'importante acquisizione.

Valore di crescita del fatturato

+3,2%

Raggiungimento per la prima volta di un fatturato di

€ 516,9 mln

EBITDA normalizzato

€ 51,4 mln

Utile netto

€ 38,4 mln

I principali highlights del gruppo nel 2020

Fatturato

€ 516,9

milioni

EBITDA norm.

€ 51,4

milioni

Utile Netto

€ 38,4

milioni

FCF

€ 44,1

milioni

>1500

Dipendenti

-504

tons CO_2

Grazie al trasporto via Ferrovia (DB Cargo)

Crescita fatturato per aree geografiche principali

Storia del gruppo

2004

Acquisto del **Pastificio "Guacci"** da parte della Famiglia Mastrolia.

2005

Acquisto dello stabilimento di Eboli per la produzione della pasta ed il marchio **"Pezzullo".**

2006

Acquisto degli stabilimenti ed il marchio per la produzione di pasta a marchio **"Corticella"** da Euricom Group.

2008

Acquisto dello **stabilimento di Sansepolcro** per la produzione e commercializzazione in licenza a marchio **"Buitoni"** di pasta e prodotti da forno;

Acquisto della società **Newlat S.p.A.** attiva nella divisione lattiero casearia tramite i marchi **"Giglio", "Polenghi", "Torre in Pietra" e "Fior di Salento".**

2009

Allargamento dei marchi nella divisione lattiero casearia attraverso l'acquisizione dei marchi **"Ala" e "Optimus".**

2013

Acquisto della società tedesca per la produzione e la commercializzazione della pasta a marchi **Birkel e 3Glocken.**

2014

Acquisto della **società Centrale del Latte di Salerno S.p.A.**, ed il relativo marchio, attiva nella produzione e commercializzazione nel mercato lattiero caseario.

2015

Acquisto dello **stabilimento in Parma** per la produzione e la vendita dei prodotti appartenenti al settore di cibo per l'infanzia, cibi aproteici e senza glutine tramite contratto di co-packaging con **Kraft-Heinz.**

2019

Acquisto della società **Industrie Alimentari Delverde S.p.A.** attiva con il marchio **"Delverde"** nel mercato della pasta.

Accesso al mercato dei capitali attraverso collocamento di strumenti azionari per la negoziazione sul segmento **Star del Mercato Telematico Azionario** organizzato e gestito da Borsa Italiana.

2020

Acquisto della società **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.** quotata al segmento **Star del Mercato Telematico Azionario** organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Covid-19 e mercato di riferimento

L'andamento dell'economia mondiale è stato fortemente impattato dalla diffusione pandemica del contagio da Covid-19.

La domanda di prodotti alimentari è aumentata nei canali della grande distribuzione ed è stata caratterizzata da maggiore volatilità negli altri canali di vendita.

Il Gruppo Newlat Food si è impegnato, con esiti positivi, affinché la crescente domanda di beni alimentari da parte della società potesse essere soddisfatta senza soluzione di continuità nonostante le inevitabili difficoltà derivanti dalla diffusione del contagio e dalle relative misure di contenimento.

Attività strategiche ed iniziative commerciali 2020-2021

Le attività strategiche nel corso dell'esercizio sono state rivolte a:

67%

di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Acquisto, anche attraverso offerta pubblica di acquisto e scambio, del 67% delle azioni del gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con azioni quotate sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

III

polo del mercato del latte in Italia

Creazione del terzo polo del mercato italiano del latte con operazioni di integrazione delle attività di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con quelle di Newlat Food S.p.A. Centrale del Latte d'Italia SpA rimane una società quotata ed indipendente per lo sviluppo di nuovi investimenti in questo settore.

€ 516,9

milioni di fatturato

Il fatturato del gruppo, in continuità di perimetro, ammonta a 516,9 milioni di euro.

€ 200

milioni a supporto degli investimenti

Inizio istruttoria per il collocamento di un prestito obbligazionario, completato nei primi mesi del 2021, per un importo di 200 milioni di euro a supporto delle attività di investimento.

Principali Iniziative commerciali 2020-2021

Bifetta

La nuova Granfetta® monoporzione.

Restyling Polenghi

150 anni di storia del primo marchio di latte in Italia

Polenghi latte 100% lombardo

Mascarpone Optimus senza lattosio

Mukki Training

Il latte ad alto contenuto proteico per gli sportivi.

Latte del Parco

Mukki selezione Mugello

Mukki special donna

Cuore Veg

Linea di bevande vegetali.

Mukki Yogurt

100% naturale in vasetto di carta 100% riciclabile.

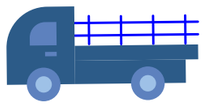
Linea Mukki Bimbo

Latte per l'infanzia biologico.

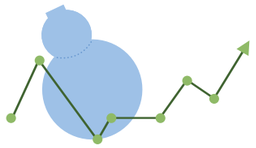
Environment, social and governance

L'attività del Gruppo è sempre rivolta al rispetto dell'ambiente e alla creazione di valore per le comunità locali, in particolare:

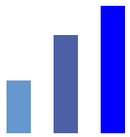
Sono stati avviati processi di efficientamento energetico anche attraverso l'installazione di fonti alternative di approvvigionamento ed il sostenimento di progetti per la piantumazione aree verdi.



Sono continuate le attività ricorrenti di Life Cycle Assessment e Dichiarazioni Ambientali di Prodotto.



Sono continuate attività con le scuole di sensibilizzazione per i prodotti e la filiera lattiero casearia e attività di collaborazione con le università di progetti di ricerca per l'evoluzione dei prodotti e dei processi produttivi.



È stato iniziato un processo per l'analisi della Carbon Footprint Organization che nel 2020 ha visto il completamento su alcuni stabilimenti.

Progressiva eliminazione della plastica dai processi di confezionamento dei Milk & Dairy e nel segmento Pasta e Bakery.

Utilizzo sempre più crescente di materiale riciclato.

-CO2

Riduzione delle emissioni CO2.

Ri-utilizzo degli scarti di produzione nel settore zootecnico.

La catena del valore del gruppo

Il Gruppo condivide con gli stakeholder i risultati generati dal processo di generazione del valore basato sull'analisi e la gestione dei fattori critici di successo:

- Soddisfacimento delle nuove richieste dei consumatori e degli ultimi trends di mercato
- Raggiungimento di standard internazionali di qualità
- Continui investimenti in ricerca e sviluppo
- Continua ricerca e mantenimento dei migliori fornitori
- Pianificazione della produzione ispirata a principi di tempestività, efficienza e alta qualità
- Logistica integrata ed efficiente
- Dialogo con i clienti
- Forte strategia di comunicazione a supporto dei nostri marchi
- Profonda conoscenza e continua analisi del mercato
- Organizzazione capillare della rete vendita e comprovata

Business Strategy Guidelines:

M&A: Crescita per linee esterne attraverso acquisizioni di realtà operanti in settori complementari a quelli già presidiati;

Focus su prodotti speciali: Incremento della quota di mercato relativa a prodotti speciali (health and wellness) e prodotti per l'infanzia;

Sviluppo dei marchi: Incremento della capacità comunicativa dei marchi di proprietà;

Crescita internazionale: Consolidamento della presenza sul mercato estero e sviluppo della posizione competitiva nel mercato tedesco;

Ricerca e sviluppo: Investimenti in nuove tecnologie e nuovi prodotti;

Efficientamento produttivo: Continuo perseguimento di efficienze in tutti i comparti produttivi.

Premessa alla relazione sulla gestione

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A, capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale a servizio del 5,30%. L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della Partecipazione Rilevante Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo Corrispettivo corrisposto a Newlat Group (nonché al medesimo Corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020. Nell'ottica di un continuo miglioramento delle *performances* di Gruppo si sono perfezionate le fusioni per incorporazione di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., che consentirà una migliore gestione ed un efficientamento a livello di costi generali e di struttura.

Alla luce di quanto descritto precedentemente e al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nella presente relazione sulla gestione si è reso necessario includere nelle stesse informazioni finanziarie proforma al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.
I principali indicatori al 31 dicembre 2020 sono stati ottenuti normalizzando i dati economici dall'effetto del provento straordinario da *business combination*.

Il Bilancio Consolidato Proforma deriva pertanto:

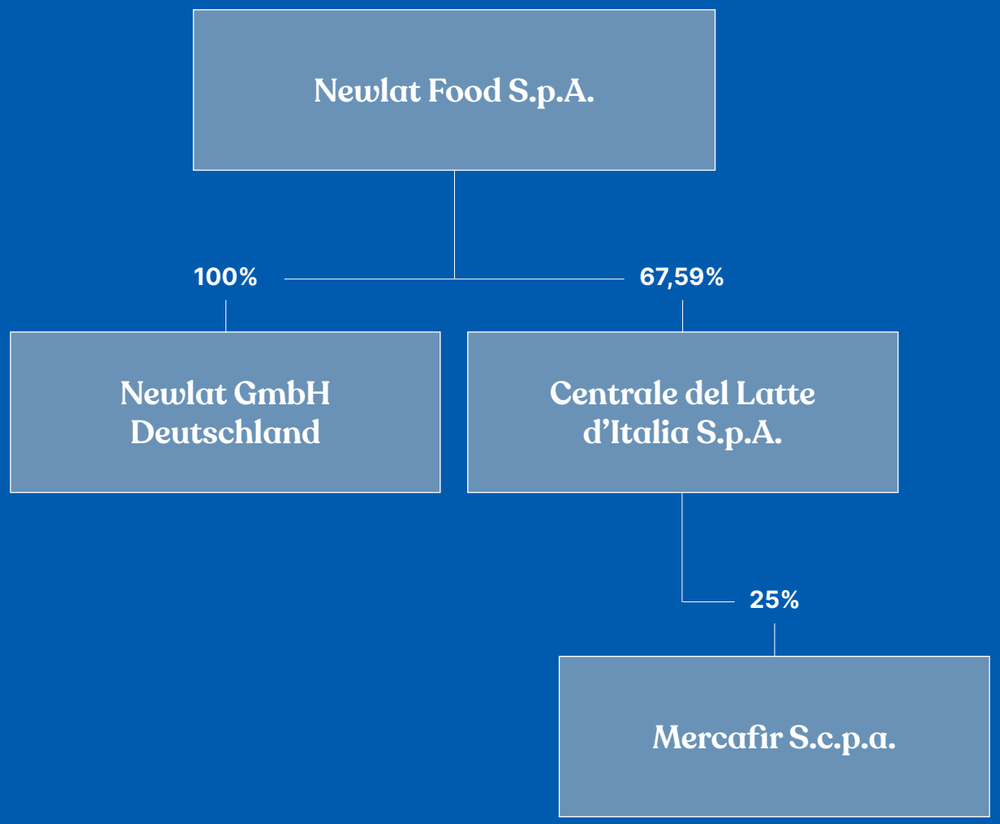
- dai bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di Newlat Food S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 e assoggettati a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- dai dati contabili redatti secondo IFRS di Newlat GmbH (di seguito anche "Newlat GmbH Deutschland") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 e assoggettati a revisione contabile da parte di PKF GmbH per l'esercizio al 31 dicembre 2020 e da PricewaterhouseCoopers GmbH per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
- dai bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 e assoggettati a revisione contabile da parte di Deloitte S.p.A..

Si segnala che i dati aggregati e i dati proforma riportati nella presente relazione sulla gestione non sono stati soggetti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In relazione ai criteri di aggregazione delle informazioni finanziarie, si precisa che l'acquisizione di Newlat Deutschland si configura come un'operazione under common control e, in quanto tale, viene rilevata secondo quanto previsto dal documento OPI N.1 R (orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS). In particolare, tale operazione è stata attuata con finalità diversa dal trasferimento del controllo, e rappresenta in sostanza una semplice riorganizzazione societaria. In quest'ottica, non avendo la suddetta operazione una significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite ante e post acquisizione, è stata rilevata in continuità di valori. In aggiunta, si precisa che, essendo tale operazione regolata mediante pagamento di un corrispettivo in denaro, la differenza tra il valore di trasferimento (importo del corrispettivo in denaro) e i valori contabili storici trasferiti rappresenta un'operazione con soci, contabilizzata come una distribuzione di patrimonio netto dell'entità acquirente Newlat Food S.p.A.

La struttura societaria al 31 dicembre 2020

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2020:



La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2020 differisce da quella al 31 dicembre 2019 per effetto dell'acquisizione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate dalla Newlat:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2020	Percentuale di controllo al 31 dicembre 2020	Percentuale di controllo al 31 dicembre 2019
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
Newlat Deutschland Gmbh	Germania - Franzosenstrasse 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	100%
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041	67,59%	0%

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2020 e i dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

Denominazione	**Valore carico partecipazione** (in migliaia di Euro) 31/12/2020	**Patrimonio netto** (in migliaia di Euro) 31/12/2020	**Utile/perdita** (in migliaia di Euro) 31/12/2020
Newlat Deutschland Gmbh	68.324	28.600	3.168
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	25.342	61.086	4.132

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile. Viene fornita di seguito una breve descrizione dell'attività svolta dalla società controllata dalla Capogruppo e dalle società fuse:

- **Newlat Food S.p.A.**: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario, nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne premium, nella produzione di prodotti da forno quali crostini e fette biscottate, nella produzione di prodotti specialistici e per l'infanzia;
- **Newlat GmbH Deutschland**: società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come spatzle e pasta aromatizzata, instant cups e sughi nel mercato tedesco;
- **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio.

Organi Sociali

Ai sensi dell'articolo 12 del nuovo statuto, la Newlat Food S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione composto da:

a. 4 membri, in carica con effetto immediato; e
b. 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni (29 ottobre 2019)

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942	28.06.2011
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941	28.06.2011

Comitato controllo e rischi

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Valentina Montanari	Presidente	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le remunerazioni e nomine

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Maria Cristina Zoppo	Presidente	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

La Corporate Governance

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo Newlat Food S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la C*orporate Governance* delle Società Quotate, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel mese di luglio 2018. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi. L'Assemblea degli azionisti, in data 08.07.2019, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 4 il numero dei componenti, incrementati a 7 dall'avvio delle negoziazioni delle azioni della società sul MTA, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio del 2021.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società non ha costituito alcun comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né ha riservato tali funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, o ripartito le stesse in modo difforme rispetto a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina.
I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

→ Il **Comitato Controllo e Rischi** assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

→ Il **Comitato per le Remunerazioni e Nomine** svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

→ Il **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate** (di seguito anche "Comitato OPC") ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Maria Cristina Zoppo, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 08.07.2019, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2021.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate del criterio 7.C.4. del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante

l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Newlat Food S.p.A. ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.
Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.
L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

→ in data **30 marzo 2020**, Newlat Group S.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori in forza del quale Newlat Group S.A. acquisterà 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di Compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna Azione Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A.. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale a servizio dell'OPAS del 5,30%. Per effetto dell'acquisizione della Partecipazione Rilevante Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Group ha altresì manifestato la volontà di cedere, alla Data di Esecuzione e con efficacia dalla medesima Data di Esecuzione, a Newlat Food le Azioni CLI oggetto di Compravendita che saranno acquistate da Newlat Group ai sensi del Contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di CLI, rappresentative dell'1,34% del capitale sociale di CLI, attualmente già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie di CLI, rappresentative del 47,58% del capitale sociale, ai medesimi termini economici di cui al Contratto e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del Corrispettivo; Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria ("OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo Corrispettivo corrisposto a Newlat Group (nonché al medesimo Corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS;

→ in data **9 aprile 2020** Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;

→ in data **29 aprile 2020** l'Assemblea degli Azionisti della Newlat Food S.p.A. ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio, di prendere atto del bilancio consolidato 2019 e di destinare l'utile d'esercizio realizzato, pari ad Euro 7.474.719, a Riserva Legale per il 5% e a Riserva Straordinaria per il restante 95%;

→ in data **29 aprile 2020** l'Assemblea degli Azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio, di prendere atto del bilancio consolidato 2019. L'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione;

→ in data **29 aprile 2020** l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale fino a 30 milioni di euro;

→ in data **14 maggio 2020** il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. riunitosi in data odierna ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020;

→ in data **25 giugno 2020** l'Assemblea degli Azionisti della Società, riunitasi in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, in una o più volte e anche in più tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del cod. civ., per un importo massimo, comprensivo di sovraprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo nominale massimo di Euro 4.666.673 oltre a sovraprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359. L'aumento di capitale verrà eseguito mediante emissione di massime n. 4.666.673 azioni ordinarie della Newlat Food S.p.A. prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovraprezzo), da liberarsi entro il 31 dicembre 2020, in una o più volte e anche in più tranche mediante conferimento in natura (i) di n. 6.660.242 azioni ordinarie Centrale del Latte d'Italia S.p.A. da parte di Newlat Group S.A. cedute da Newlat Group S.A. alla Newlat Food S.p.A. in virtù del contratto di compravendita in data 1° aprile 2020 e perfezionatosi in pari data; e (ii) delle azioni ordinarie Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che saranno portate in adesione all'offerta

pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Newlat Food S.p.A. in data 1° aprile 2020 e promossa in data 3 giugno 2020, avente a oggetto la totalità delle azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dedotte le azioni già detenute dalla Newlat Food, ai termini e condizioni previsti dalla stessa;

→ In data **30 luglio 2020**, sono stati resi noti i risultati definitivi delle adesioni all'offerta promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020;

→ in data **7 settembre 2020** il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. riunitosi in data odierna ha esaminato ed approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020;

→ in data **14 settembre 2020** la Dott.ssa Banfi ha rassegnato le dimissioni da Amministratore indipendente;

→ in data **25 settembre 2020** la Dott.ssa Zoppo è stata nominata Amministratore Indipendente;

→ in data **13 novembre 2020** il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. riunitosi in data odierna ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 novembre 2020;

→ in data **21 dicembre 2020** è stato sottoscritto un contratto per l'affitto del ramo d'azienda milk & dairy fra Newlat Food S.p.A. e Centrale Latte del d'Italia S.p.A i cui effetti contabili decorrono a partire dal 1° gennaio 2021.

Azionisti e mercati finanziari

Il Gruppo Newlat mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito www.newlat.com.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Newlat Food nel corso del 2020.

Newlat Food S.p.A.

Apertura: **6,02** | Massimo: **6,04** | Minimo: **3,99** | Chiusura: **5,51**

Nel periodo in esame il prezzo ufficiale del titolo Newlat Food ha segnato un decremento del 8,5% passando da Euro 6,02 ad Euro 5,51.

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 242.082.125.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Relazione sulla gestione

Il Gruppo Newlat è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo. In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco.

Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno e dei prodotti speciali, in particolare health & wellness, gluten free e cibo per l'infanzia. L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*:

Il mercato Milk Products e Dairy Products

Nel corso del 2020, è proseguita la diminuzione dei consumi del mercato del latte fresco a causa della chiusura di molte attività legate al canale Food Service ed Ho.Re.Ca. e allo spostamento delle preferenze delle famiglie verso il latte UHT. Anche i prodotti freschi derivati quali mozzarella, burro, yogurt, panna hanno registrato una flessione dovuta alla mancanza di domanda del settore professionale.

Il mercato Pasta e Bakery Products

Durante il lockdown il mercato italiano ha assistito a un'impennata degli acquisti dei beni di prima necessità, tra cui le farine per la panificazione domestica. Le farine di frumento tenero hanno pertanto registrato un aumento dei volumi di vendita (+64%) e del valore di prodotto (+84%). Ciononostante, questo exploit eccezionale ha avuto un impatto marginale sul comparto, in ragione del basso peso (soprattutto in valore) sulle vendite totali dei derivati del frumento tenero che, a detta degli operatori dell'industria molitoria, ritengono del tutto remota la possibilità di recuperare le perdite subite. A pesare maggiormente sulla contrazione delle vendite di farine da frumento tenero nel 2020 sono stati il settore della panificazione e dell'Ho.re.ca. (specialmente pizzerie e pasticcerie). La distribuzione per canali di vendita prevede, infatti, una ripartizione in quota 30% presso Ho.re.ca. e del restante 70% alla GDO insieme ai canali tradizionali. La destinazione delle farine di frumento tenero è principalmente indirizzata alla produzione di pane (55%), oltre alla produzione industriale dei sostituti del pane (5%), ai prodotti da forni (18%), alle farine destinate alle pizzerie (10%), alle farine per usi domestici (5%) e alle esportazioni (5%) – (dati Italmopa)

Trend del mercato

Prodotti da colazione

+5,7%
Volume

+6,9%
Valore

Sostitutivi del pane

+8,5%
Volume

+7,1%
Valore

Osservando invece i prodotti della prima colazione (biscotteria soprattutto) e i sostitutivi del pane (crackers, grissini, granetti, pan carrè e così via) il trend è positivo sia in valore che in volume di acquisto. Durante la prima parte del 2020 la dinamicità degli acquisti ha attestato +5,7% in volume e +6,9% in valore per i prodotti da colazione, nonché +8,5% in volume e +7,1% in valore per i sostitutivi del pane.

Andamento dei prezzi delle materie prime

La realizzazione dei prodotti del Gruppo richiede un ampio numero e varietà di materie prime e semi-lavorati tra i quali, a titolo esemplificativo, latte, semola di grano duro, farina di grano tenero, uova e materiali per il packaging dei prodotti.

Nel 2020 il costo della materia prima latte e panna ha avuto andamenti differenziati nel corso dell'anno, con una generale diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il prezzo del grano tenero e del grano duro ha confermato la stabilità registratasi negli ultimi anni, aumentando in modo non significativo.

I costi per acquisti di materie prime e prodotti finiti si incrementano per Euro 2.129 migliaia, passando da Euro 245.446 migliaia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, a Euro 247.645 migliaia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come conseguenza di un incremento dei ricavi pari al 3,2%. L'incidenza percentuale dei costi per acquisti di materie prime e prodotti finiti sui ricavi è pari al 49% e al 48% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, contribuendo in parte alla maggiore marginalità registrata nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio precedente.

2020 vs. 2019

-1,7%
Incidenza costo del venduto

EBIT

€ 49,4
milioni

Risultato netto

€ 38,4
milioni

Nella tabella che segue è riportato il conto economico del Bilancio Consolidato Proforma del Gruppo:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	100,0%	500.953	100,0%	15.990	3,2%
Costo del venduto	(404.767)	(78,3%)	(400.678)	(80,0%)	(4.088)	1,0%
Risultato operativo lordo	**112.176**	**21,7%**	**100.274**	**20,0%**	**11.902**	**11,9%**
Spese di vendita e distribuzione	(62.067)	(12,0%)	(67.203)	(13,4%)	5.136	(7,6%)
Spese amministrative	(26.032)	(5,0%)	(25.704)	(5,1%)	(328)	1,3%
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.677)	(0,3%)	(1.865)	(0,4%)	188	(10,1%)
Altri ricavi e proventi	8.970	1,7%	8.713	1,7%	258	3,0%
Proventi da business combination	23.839	4,6%	-		23.839	100,0%
Altri costi operativi	(5.844)	(1,1%)	(5.585)	(1,1%)	(259)	4,6%
Risultato operativo (EBIT)	**49.365**	**9,5%**	**8.630**	**1,7%**	**40.735**	**472,0%**
Proventi finanziari	586	0,1%	974	0,2%	(388)	(39,8%)
Oneri finanziari	(4.433)	(0,9%)	(3.883)	(0,8%)	(550)	14,2%
Risultato prima delle imposte	**45.519**	**8,8%**	**5.722**	**1,1%**	**39.797**	**695,5%**
Imposte sul reddito	(7.127)	(1,4%)	(2.635)	(0,5%)	(4.492)	170,5%
Risultato netto	**38.392**	**7,4%**	**3.087**	**0,6%**	**35.304**	**1.143,6%**

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Newlat di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

2020 vs. 2019

+3,2%

Totale ricavi da contratti con i clienti

Informativa di settore

+7,5% Pasta

+0,3% Milk Products

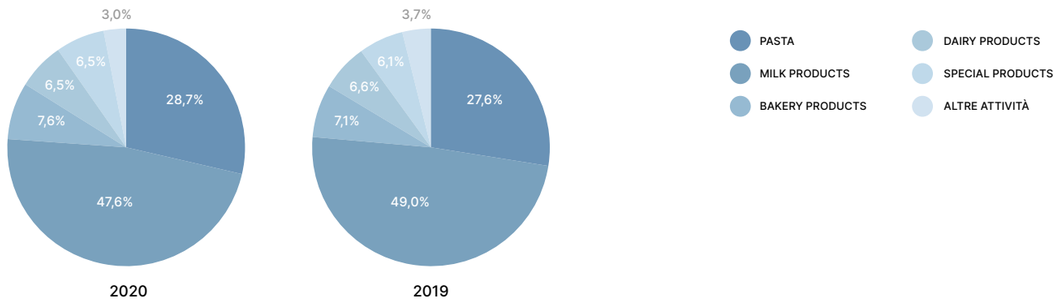
+9,6% Dairy Products

+1,3% Bakery Products

+11,3% Special Products

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit* così come monitorati dal *management*:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Pasta	148.587	28,7%	138.168	27,6%	10.419	7,5%
Milk Products	246.092	47,6%	245.367	49,0%	725	0,3%
Bakery Products	39.076	7,6%	35.670	7,1%	3.406	9,6%
Dairy Products	33.693	6,5%	33.271	6,6%	422	1,3%
Special Products	34.005	6,6%	30.547	6,1%	3.458	11,3%
Altre attività	15.490	3,0%	17.931	3,7%	(2.441)	(13,6%)
Ricavi da contratti con i clienti	**516.943**	**100,0%**	**500.953**	**100,0%**	**15.990**	**3,2%**



I ricavi relativi al segmento Pasta risultano in aumento nei periodi in esame per effetto della di un incremento dei volumi di vendita soprattutto con riferimento al mercato tedesco.

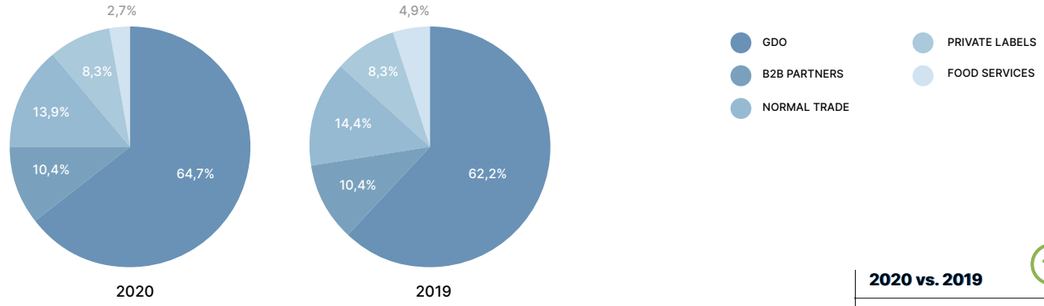
I ricavi relativi al segmento *Milk Products* registrano un lieve incremento conseguenza di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento *Bakery Products* registrano un incremento del 9,6% rispetto l'esercizio precedente per effetto di un aumento dei volumi di vendita.
I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* registrano un lieve incremento conseguenza di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento *Special Products* registrano un incremento del 11,3% rispetto l'esercizio precedente per effetto di un aumento dei volumi di vendita.
I ricavi relativi al segmento Altri Prodotti registrano un decremento per effetto di una diminuzione dei volumi di vendita legata agli effetti della pandemia COVID-19 nel settore *Food Service* e *Ho.Re.CA.*

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale di distribuzione così come monitorati dal *management*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Grande Distribuzione Organizzata	334.324	64,7%	311.505	62,2%	22.819	7,3%
B2B partners	53.842	10,4%	52.062	10,4%	1.780	3,4%
Normal trade	72.063	13,9%	71.600	14,3%	463	0,6%
Private labels	42.932	8,3%	41.458	8,3%	1.474	3,6%
Food services	13.782	2,7%	24.328	4,9%	(10.546)	(43,3%)
Totale ricavi da contratti con i clienti	**516.943**	**100,0%**	**500.953**	**100,0%**	**15.990**	**3,2%**



I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita. La contribuzione del canale Grande Distribuzione Organizzata passa dal 62,2% al 64,7%

I ricavi relativi al canale B2B *partners* aumentano per l'effetto dell'incremento delle vendite del segmento *Special Products*. La contribuzione ai ricavi del canale B2B partners rimane sostanzialmente invariata.

I ricavi relativi al canale *Normal trade* risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

2020 vs. 2019

+7,3%
GDO

+3,4%
B2B partners

+0,6%
Normal trade

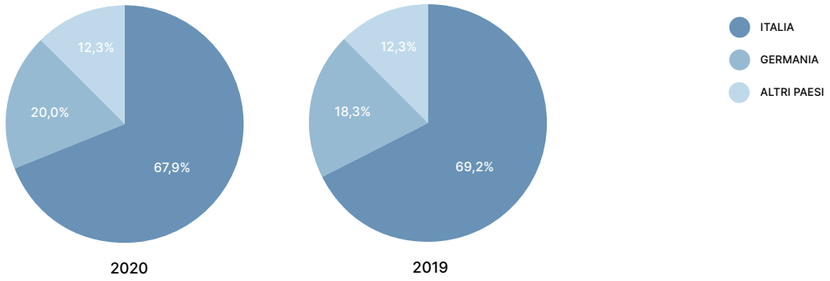
+3,6%
Private labels

I ricavi relativi al canale *Private label* registrano un incremento per effetto di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al canale *Foodservice* diminuiscono per effetto della contrazione dei volumi di vendita quale conseguenza della pandemia COVID-19.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica così come monitorati dal *management*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Italia	350.836	67,9%	346.430	69,2%	4.406	1,3%
Germania	103.188	20,0%	93.294	18,6%	9.894	10,6%
Altri Paesi	62.919	12,3%	61.229	12,3%	1.690	2,8%
Totale ricavi da contratti con i clienti	**516.943**	100,0%	**500.953**	**100,0%**	**15.990**	**3,2%**



I ricavi relativi all'Italia aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi alla Germania aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore Pasta.

I ricavi relativi agli Altri Paesi aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita.

2020 vs. 2019

+1,3%
Italia

+10,6%
Germania

+2,8%
Altri paesi

Risultato operativo lordo e risultato operativo

L'aumento del risultato operativo lordo rifletta la maggiore marginalità generata grazie all'incremento dei volumi di vendita ed una migliore politica di approvvigionamento.

L'aumento del ROS (*return on sales*) è riconducibile a un aumento del risultato operativo, dovuto prevalentemente ad un incremento dei volumi di vendita e di un miglioramento del processo di approvvigionamento.

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	2019
Risultato Operativo (EBIT)	25.526	8.630
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	500.952
ROS (*)	**4,9%**	**1,7%**

(*) Il ROS (*return on sales*) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. EBIT al 31 dicembre 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto dei proventi straordinari da *business combination*.

Il ROI (*return on investment*) si incrementa principalmente per effetto di un miglioramento sostanziale del risultato operativo (Ebit).

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI per i periodi in esame.

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	2019
Risultato Operativo (EBIT)	25.526	8.630
Capitale investito netto (*)	150.863	134.368
ROI (*)	**16,9%**	**6,4%**

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (*return on investments*) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. EBIT al 31 dicembre 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto dei proventi straordinari da *business combination*

ROS
4,9%

ROI
16,9%

ROE
11%

Cash conversion
72,5%

EBITDA margin
9,6%

EBITDA margin normalizzato
10%

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA *Margin* e del *Cash conversion* al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2019
Risultato Operativo (EBIT)	25.526	8.630
Ammortamenti e svalutazioni	22.443	24.501
Svalutazioni nette di attività finanziarie	1.677	1.865
EBITDA (*) (A)	**49.647**	**34.996**
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	500.952
EBITDA *Margin* (*)	**9,6%**	**7,0%**
investimenti (B)	13.666	20.659
Cash conversion [(A)-(B)]/(A)	**72,5%**	**41,0%**

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA; l'EBITDA Margin; e il *Cash conversion* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. I dati relativi al 2019 sono stati normalizzati includendo nel perimetro di consolidamento la nuova acquisizione.

Per valutare l'andamento delle attività, il *management* della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	%	2019	%	Variazioni 2020 vs 2019	%
Pasta	12.123	8,2%	9.001	6,7%	3.122	34,7%
Milk Products	22.336	9,1%	12.123	4,9%	10.213	84,2%
Bakery Products	6.776	17,3%	5.815	16,3%	961	16,5%
Dairy Products	4.150	12,3%	4.030	12,1%	120	3,0%
Special Products	3.591	10,6%	3.408	11,2%	183	5,4%
Altre attività	670	4,3%	619	3,5%	51	8,2%
EBITDA	**49.646**	**9,6%**	**34.996**	**7,0%**	**14.650**	**41,9%**

L'EBITDA relativo al segmento Pasta si incrementa per effetto di un aumento dei volumi di vendita.

L'EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si incrementa, prevalentemente per effetto di un netto miglioramento della *supply chain*.

L'EBITDA relativo al segmento *Bakery Products* si incrementa, prevalentemente per l'aumento dei volumi di vendita a più elevata marginalità.

L'EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

L'EBITDA relativo al segmento *Special Products* risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio per effetto di una diminuzione dei prezzi medi di vendita.

L'EBITDA relativo al segmento Altri Prodotti risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

EBITDA Normalizzato

Il *management* del Gruppo monitora l'andamento delle attività tramite, tra l'altro, l'EBITDA Normalizzato, definito come l'EBITDA del periodo rettificato dei proventi e oneri che, per la loro natura, ci si attende ragionevolmente che non si ripeteranno nei periodi futuri. Al riguardo, si precisa che l'EBITDA Normalizzato non viene rettificato con riferimento ai rilasci, avvenuti in esercizi precedenti, di un precedente fondo rischi relativo allo stabilimento di Ozzano Taro.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2019
EBITDA (*)	**49.647**	**34.996**
Oneri (proventi) non ricorrenti	1.796	698
EBITDA Normalizzato (*)	**51.443**	**35.694**
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	500.952
EBITDA *Margin* Normalizzato (*)	**10,0%**	**7,1%**

(*) L'EBITDA; l'EBITDA Normalizzato; e l'*EBITDA Margin Normalizzato* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. EBIT al 31 dicembre 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto dei proventi straordinari da *business combination*

L'EBITDA Normalizzato del Gruppo si incrementa di Euro 15.749 migliaia (+44,1%). Tale variazione è riconducibile, oltre che all'andamento dell'EBITDA, al decremento degli oneri non ricorrenti, pari a Euro 1.796 migliaia.

La tabella che segue riporta l'EBITDA Normalizzato per business unit al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	%	2019	%	Variazioni 2020 vs 2019	%
Pasta	12.231	8,2%	9.001	6,5%	3.230	35,9%
Milk Products	23.523	9,6%	12.533	5,1%	10.990	87,7%
Bakery Products	6.776	17,3%	5.815	16,3%	961	16,5%
Dairy Products	4.150	12,3%	4.030	12,1%	120	3,0%
Special Products	3.701	10,9%	3.408	11,2%	293	8,6%
Altre attività	1.061	6,8%	907	5,1%	154	17,0%
EBITDA Normalizzato	**51.443**	**10,0%**	**35.694**	**7,1%**	**15.748**	**44,1%**

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2020 e 2019.

Il significativo aumento del ROE è riconducibile principalmente all'aumento del risultato netto (+371%).

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	2019
Risultato netto proforma normalizzato	14.553	3.087
Patrimonio netto normalizzato	132.216	139.152
ROE (*)	**11,0%**	**2,2%**

(*) Il ROE (*return on equity)* è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Risultato netto e Patrimonio Netto sono stati normalizzati ovvero non considerando proventi non ricorrenti da *business combination*

Resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività del Gruppo

Il *management*, per valutare l'andamento del Gruppo, monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di *Performance* patrimoniali, finanziari ed economici, riepilogati nelle seguenti tabelle e oggetto di commento nei successivi paragrafi:

PFN
€ 5,3 mln ↓
In miglioramento di € 43 milioni

Capitale circolante netto
€ (49,5) mln ↓
In calo di € 27 milioni

D.I.O.	D.S.O.	D.P.O.
37	47	119

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	2019
Capitale immobilizzato netto	200.382	199.518
Capitale circolante operativo netto	(38.772)	(17.378)
Capitale circolante netto	(49.520)	(22.229)
Capitale investito netto	150.863	177.289
Indebitamento finanziario netto	(5.194)	38.136
Fonti di finanziamento	150.861	177.289
Investimenti	13.666	20.659
Investimenti su ricavi	2,6%	4,1%
Giorni medi di giacenza delle rimanenze	37	33
Indice di rotazione delle rimanenze	9,8	10,9
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	47	42
Indice di rotazione dei crediti commerciali	7,6	8,6
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	119	104
Indice di rotazione dei debiti commerciali	3,0	3,5
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	500.952
EBITDA	49.646	34.996
EBITDA Margin	9,6%	7,0%
Cash conversion	72,5%	41,0%
Cash flow conversion ratio	81,1%	38,8%
EBITDA Normalizzato	51.442	35694
EBITDA Margin Normalizzato	10,0%	7,1%
Risultato Operativo (EBIT)	25.526	8.630
Risultato Operativo (EBIT) Margin	4,9%	1,7%
EBIT Adjusted	27.322	8.814
EBIT Adjusted Margin	5,3%	1,8%
ROS	4,9%	1,7%
ROI proforma	16,9%	4,9%
Risultato netto proforma normalizzato	14.553	3.087
Risultato netto Adjusted proforma normalizzato	16.349	3.271
ROE proforma	9,3%	3,4%
ROE Adjusted proforma	12,4%	3,6%

(*) Gli indicatori alternativi di *performance*, esposti nella presente tabella, non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della posizione finanziaria ed economica del Gruppo.

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per "Fonti e impieghi" della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2019
Impieghi		
Capitale immobilizzato netto (*)	200.382	199.518
Capitale circolante netto (*)	(49.520)	(22.229)
Capitale investito netto (*)	**150.862**	**177.289**
Fonti		
Patrimonio netto	156.055	139.152
Indebitamento finanziario netto (*)	(5.193)	38.136
Totale fonti di finanziamento	**150.862**	**177.289**

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della posizione finanziaria del Gruppo.

La diminuzione del capitale investito del capitale investito netto del Gruppo registrato al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019, pari a Euro 26.426 migliaia, è riconducibile al combinato effetto di un maggior capitale immobilizzato netto per Euro 865 migliaia ed un aumento del capitale circolante netto per Euro 27.291 migliaia, riconducibile principalmente ad una politica fortemente incentrata alla riduzione dei giorni medi di incasso ed una rinegoziazione delle principali condizioni di fornitori con alcune controparti significative all'interno del Gruppo.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono relativi ai seguenti effetti:

- storno del badwill pari ad Euro 19.271 migliaia rilevato in sede di Patrimonio Netto iniziale;
- la rilevazione del risultato netto complessivo del periodo per Euro 37.054 migliaia;
- altre variazioni minori in aumento per Euro 607 migliaia;
- acquisto di azioni proprie per un ammontare complessivo di Euro 922 migliaia.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(In migliaia di Euro) **Indebitamento finanziario netto**	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2019
A. Cassa	323	270
B. Altre disponibilità liquide	181.804	110.101
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**182.131**	**110.375**
E. Crediti finanziari correnti		**-**
F. Debiti bancari correnti	(35.976)	(25.665)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(27.145)	(29.114)
H. Altri debiti finanziari correnti	(6.570)	(10.138)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**(69.691)**	**(64.917)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	**112.440**	**45.458**
K. Debiti bancari non correnti	(94.811)	(56.358)
L. Obbligazioni emesse		(11.872)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(12.436)	(15.364)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	**(107.247)**	**(83.594)**
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	**5.193**	**(38.136)**

La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 19 pari complessivamente a Euro 43.325 migliaia, è principalmente alla generazione di cassa dall'attività operativa ed una migliore gestione del capitale circolante netto.

Al 31 dicembre 2020, senza considerare le passività per leasing, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2019
Indebitamento finanziario netto	**5.193**	**(38.136)**
Passività per leasing correnti	6.570	6.828
Passività per leasing non correnti	12.436	13.032
Posizione finanziaria netta	**24.199**	**(18.276)**

Posizione finanziaria al netto di IFRS 16 lease liability

€ 24,2

Milioni

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(In migliaia di Euro)	2020	2019
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	0,03	(0,27)
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	0,10	1,39
EBITDA/oneri finanziari	11,20	9,01

Investimenti

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	%	2019	%
Terreni e fabbricati	855	6,3%	2.734	13,2%
Impianti e macchinari	9.024	66,0%	11.334	54,9%
Attrezzature industriali e commerciali	451	3,3%	2.293	11,1%
Altri beni	157	1,1%	182	0,9%
Migliorie su beni di terzi	34	0,2%	139	0,7%
Attività materiali in corso e acconti	2.555	18,7%	3.700	17,9%
Investimenti in attività materiali	**13.076**	**95,6%**	**20.382**	**98,7%**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	487	3,6%	247	1,2%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	52	0,4%	23	0,1%
Altre immobilizzazioni	51	0,4%	7	0,0%
Immobilizzazioni in corso	-	0,0%		
Investimenti in attività immateriali	**590**	**4,4%**	**277**	**1,3%**
Investimenti totali	**13.666**	**100,0%**	**20.659**	**99,9%**

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 13.666 migliaia.

La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Investimenti totali 2020

€ 13,6 mln

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive e di packaging nonché ad un innovativo magazzino automatizzato presso lo stabilimento di Torino

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono relativi prevalentemente all'acquisto e all'aggiornamento di software applicativi.

La tabella che segue riporta il dettaglio per business unit degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2020	%	2019	%
Special Products	398	2,9%	229	1,1%
Pasta	1.584	11,6%	2.335	11,3%
Bakery Products	498	3,6%	1.042	5,0%
Milk Products	10.860	79,5%	16.644	80,6%
Dairy Products	48	0,4%	122	0,6%
Altre attività	278	2,0%	287	1,4%
Investimenti totali	**13.666**	**100,0%**	**20.659**	**100,0%**

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia e del Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

Gli investimenti nella *business unit Special Products* si riferiscono principalmente a nuovi software ed impianti di confezionamento.

Gli investimenti nella *business unit Pasta* si riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per i prodotti di tale settore operativo, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

Gli investimenti nella *business unit Bakery Products* i riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per prodotti da forno, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

Altre informazioni

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessmen*t, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di Top *management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

Rischi strategici

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento

dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

Rischi operativi

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 64,7% su base proforma al 31 dicembre 2019; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

Rischi finanziari

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.
I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 bps dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(531)	531	(531)	531
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(323)	323	(323)	323

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2020 e 2019 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	51.716	17.692	3.375	16.937	89.720
Fondo svalutazione crediti	-	(819)	(921)	(16.937)	(18.677)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	**51.716**	**17.098**	**2.454**	**(0)**	**71.268**
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	56.505	10.175	4.059	17.609	88.348
Fondo svalutazione crediti	-	(434)	(855)	(16.320)	(17.609)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	**56.505**	**9.741**	**3.204**	**1.289**	**70.739**

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo. L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

Per il dettaglio per fasce di scadenza contrattuale dei fabbisogni finanziari del Gruppo, si rimanda alla tabella sotto riportata:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Totale passività finanziarie	**157.932**	**63.425**	**22.955**	**20.673**	**18.107**	**9.443**	**12.639**	**3.063**	**5.239**	**1.289**	**1.289**	**74**

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Capogruppo detiene 181.700 azioni proprie al 31 dicembre 2020. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le "**Operazioni con Parti Correlate**"), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. In data 6 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione della Procedura per le operazioni con le parti correlate, approvandonve il testo, con efficacia a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni e subordinatamente al parere favorevole del Comitato per le operazioni con le parti correlate, tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate. Il predetto parere favorevole è stato espresso, da parte del Comitato, nel corso della riunione del Comitato OPC tenutasi in data 13 novembre 2019.

Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2020 e 2019, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.
Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta ("**Società controllante**");
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("**Società sottoposte al controllo delle controllanti**").

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo il prestito obbligazionario al tasso di interesse di 2,625% per un valore complessivo di 200 milioni di Euro.

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

Allegato A

Bilancio consolidato proforma

Situazione Patrimoniale Finanziaria consolidata proforma (In migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	151.541	151.857
Attività per diritto d'uso	18.452	21.630
di cui verso parti correlate	*6.708*	*9.467*
Attività immateriali	51.058	44.872
Partecipazioni in imprese collegate	1.397	1.397
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	746	698
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801	867
di cui verso parti correlate	*735*	*735*
Attività per imposte anticipate	5.466	6.698
Totale attività non correnti	**229.460**	**228.019**
Attività correnti		
Rimanenze	41.347	36.635
Crediti commerciali	71.268	70.739
di cui verso parti correlate	*606*	*19*
Attività per imposte correnti	1.888	3.946
Altri crediti e attività correnti	11.003	13.316
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.127	110.371
di cui verso parti correlate	*69.351*	
Totale attività correnti	**307.638**	**235.011**
TOTALE ATTIVITÀ	**537.098**	**463.030**
Patrimonio netto		
Capitale sociale	43.935	43.935
Riserve	61.276	77.568
Risultato netto	37.053	5.197
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	142.265	126.701
Patrimonio netto di interessenze/soci di minoranza	13.790	12.451
Totale patrimonio netto consolidato	**156.055**	**139.152**
Passività non correnti	15.411	16.502
Fondi relativi al personale	1.587	1.461
Fondi per rischi e oneri	12.080	9.939
Passività per imposte differite	94.811	68.278
Passività finanziarie non correnti	12.436	15.316
Passività per leasing non correnti	4.144	6.989
di cui verso parti correlate	-	*600*
Altre passività non correnti	**136.325**	**112.096**
Totale passività non correnti		
Passività correnti		
Debiti commerciali	151.388	124.752
di cui verso parti correlate	*213*	*149*
Passività finanziarie correnti	63.121	58.089
di cui verso parti correlate	891	
Passività per leasing correnti	6.570	6.828
di cui verso parti correlate	*2.812*	*2.341*
Passività per imposte correnti	3.438	483
Altre passività correnti	20.201	21.630
Totale passività correnti	**244.718**	**211.782**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**537.098**	**463.030**

Bilancio consolidato proforma

Conto economico consolidato proforma

(In migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Ricavi da contratti con i clienti	516.943	500.952
Costo del venduto	(404.767)	(400.678)
di cui verso parti correlate	(3.581)	(3.357)
Risultato operativo lordo	**112.176**	**100.274**
Spese di vendita e distribuzione	(62.067)	(67.203)
Spese amministrative	(26.032)	(25.704)
di cui verso parti correlate	(180)	(417)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.677)	(1.865)
Altri ricavi e proventi	8.970	8.713
Proventi da business combination	23.839	
Altri costi operativi	(5.844)	(5.585)
Risultato operativo	**49.365**	**8.630**
Proventi finanziari	586	974
di cui verso parti correlate	*134*	*408*
Oneri finanziari	(4.433)	(3.883)
di cui verso parti correlate	(204)	(135)
Risultato prima delle imposte	**45.519**	**5.722**
Imposte sul reddito	(7.127)	(2.635)
Risultato netto	**38.392**	**3.087**
Risultato netto di pertinenza di interessenze/soci di minoranza	**1.339**	**(2.110)**
Risultato netto di Gruppo	**37.053**	**5.197**
Risultato netto per azione base	0,89	0,25
Risultato netto per azione diluito	0,89	0,25

Allegato A

Bilancio consolidato proforma

Rendiconto Finanziario

(In migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Risultato prima delle imposte	45.519	13.195
- Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	24.120	13.692
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	(5)	84
Oneri / (proventi) finanziari	3.847	1.368
di cui verso parti correlate	*(70)*	*273*
Altre variazioni non monetarie da business combination	(23.839)	
Altre variazioni non monetarie	(15)	652
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	**49.626**	**28.991**
Variazione delle rimanenze	(4.721)	1.184
Variazione dei crediti commerciali	2.936	6.384
Variazione dei debiti commerciali	26.175	(10.821)
Variazione di altre attività e passività	2.422	10.250
di cui verso parti correlate		*10.000*
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	(24)	(1.084)
Imposte pagate	(4.095)	(1.171)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa	**72.320**	**33.733**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(16.665)	(4.460)
Investimenti in attività immateriali	(870)	(499)
Corrispettivo differito per acquisizioni	(1.500)	(2.521)
Aggregazione Delverde		(2.795)
Aggregazione Newlat Deutschland		(58.324)
Aggregazione Centrale Latte d'Italia	19.760	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**725**	**(68.599)**
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	65.000	15.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(41.921)	(9.866)
Rimborsi di passività per leasing	(7.309)	(6.345)
di cui verso parti correlate	*(2.940)*	*(2.940)*
Interessi netti pagati	(3.847)	(1.368)
Corrispettivo IPO		76.544
Acquisto interessenze/soci di minoranza	(2.803)	
Azioni proprie	(922)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	**8.198**	**73.965**
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**81.243**	**39.099**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**100.884**	**61.786**
di cui verso parti correlate	*45.338*	*61.429*
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81.243	39.099
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**182.128**	**100.884**
di cui verso parti correlate	*69.351*	*45.338*

2

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

pp. 56-117

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Ai sensi del D. Lgs.254 / 2016

1. Introduzione

1.1 Nota metodologica

[GRI 102-50]; [GRI 102-52]; [GRI 102-53]; [GRI 102-56]

Con il presente documento si intende costituire la seconda Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "DNF" o "Dichiarazione") del Gruppo Newlat (di seguito anche "Gruppo") rispettando quanto definito dal D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Gli indicatori riportati prendono come riferimento l'anno di rendicontazione che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020; ove possibile e per miglior comparazione, sono stati rendicontati anche i dati e le informazioni dell'esercizio 2018 e 2019.

Con riferimento alle variazioni della struttura del Gruppo nel corso del triennio rappresentato, si evidenzia che al 31.12.2018 la società Newlat Food Spa consolida con metodo integrale la sola società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. Nell'anno 2019 Newlat Food Spa ha poi acquisito la società Delverde Industrie Alimentari Spa, poi fusa per incorporazione assieme a Centrale del Latte di Salerno Spa nella controllante Newlat Food Spa. A partire dall'anno 2019 il gruppo include anche la società Newlat GmbH Deutschland. Infine, nel mese di Aprile 2020 il Gruppo ha acquisito la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie al 31.12.2020 è, quindi, costituito da Newlat Food Spa (di seguito anche "Newlat") e dalle società controllata Newlat GmbH Deutschland e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche "CLI"), consolidate con metodo integrale nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riporta un dettaglio schematico degli stabilimenti che rientrano nel perimetro di rendicontazione considerato al 31.12.2020 e al 31.12.2019.

Società (pre-fusione)	Società (post-fusione)	Stabilimenti / depositi (identificati mediante indicazione geografica)	31/12/2020	31/12/2019
Newlat Food S.p.A.	Newlat Food S.p.A.	Reggio Emilia	✓	✓
		Lodi	✓	✓
		Corte dei Frati (CR)	✓	✓
		Bologna	✓	✓
		Ozzano Taro (PR)	✓	✓
		San Sepolcro (AR)	✓	✓
		Eboli (SA)	✓	✓
		Roma	✓	✓
CLS		Salerno	✓	✓
		Pozzuoli (NA)	✓	✓
		Lecce	✓	✓
Delverde		Fara San Martino (CH)	✓	✓
Newlat GmbH	Newlat GmbH	Mannheim (Germania)	✓	✓
Centrale del latte d'Italia S.p.A.		Torino	✓	
		Vicenza	✓	
		Rapallo (GE)	✓	
		Firenze	✓	

Tabella 1 - Perimetro di Consolidamento

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prende come riferimento gli standard “Sustainability Reporting Standards” pubblicati dal GRI (Global Reporting Initiative) e utilizza l’approccio “GRI-Referenced”. Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i seguenti principi di rendicontazione del GRI necessari alla definizione del contenuto e della qualità del documento, ovvero: Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness, Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability, così come riportati nel GRI Standard 101: Foundation.

I riferimenti ai GRI Standards sono riportati ai fini di una maggiore comprensione all’interno del testo evidenziati con il simbolo [GRI N.].

Questa Dichiarazione riporta le informazioni non finanziarie relative alle tematiche considerate materiali per il Gruppo, l’analisi degli stakeholder e il modello di business, i quali sono stati definiti ed elaborati da un Gruppo di Lavoro interno, coordinato dalla Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione e dai referenti chiave delle diverse funzioni aziendali interessate che gestiscono le relazioni con i principali stakeholder.

Per fornire una rappresentazione puntuale delle performance di sostenibilità raggiunte, è stata privilegiata l’inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, laddove necessarie, si basano sulle migliori metodologie disponibili o su rilevazioni campionarie e il loro utilizzo è segnalato all’interno dei singoli indicatori.

Nel corso del processo di reporting dell’esercizio 2020 è stato valutato di aggiornare alcuni dati relativi al 2018 e 2019 a seguito di affinamenti intervenuti per il calcolo degli stessi, come riportato in nota alle tabelle di riferimento. In particolare, i dati aggiornati sono riportati all’interno del paragrafo del paragrafo “5.1.2.1. Materiali utilizzati per peso e volume”, del paragrafo 5.1.2.3. Gestione delle risorse idriche e del paragrafo “5.3.2.4 Ore medie di formazione annua per dipendente “.

Si precisa che i dati forniti per l’esercizio 2018 non sono stati oggetto di revisione da parte di società esterne.

Per la raccolta dei dati e delle informazioni che saranno oggetto di rendicontazione, il Gruppo ha predisposto delle schede di raccolta dati che sono state inviate ai referenti coinvolti nelle varie aree, sia della società controllante (Newlat Food S.p.A.) sia delle società controllate.

La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Newlat Food Spa in data 19 marzo 2021.

La revisione indipendente della Dichiarazione non finanziaria è stata affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e si è conclusa con il rilascio della “Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell’art. 3.C.10, D.lgs. 254/2016 e dell’art. 5 regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del Gennaio 2018”. La Relazione è disponibile a pag.111 del presente documento.

1.2 Modello di Business

[GRI 102-2]; [GRI 102-50]; [GRI 102-6]

Il Gruppo Newlat nasce nel 2004 a Reggio Emilia, in cui risiede ancora oggi la relativa Sede Legale. I settori del mercato agroalimentare in cui il Gruppo opera sono principalmente quelli relativi al food e al beverage, dove, grazie anche ad una crescita basata su acquisizioni mirate di alcuni marchi storici, Newlat è diventato un player di rilievo.

In particolare, il Gruppo è presente sul mercato sia italiano, nel quale possiede una certa rilevanza, sia europeo attraverso la società controllata sita in Germania.

La Società e indirettamente il Gruppo, ha perseguito e sta perseguendo una crescita continua, grazie anche all’attuazione di una politica incentrata sulle acquisizioni sia di aziende che di marchi, riconosciuti sia a livello nazionale che a livello internazionale.

La storia del Gruppo Newlat comincia, quindi, con la prima acquisizione relativa al marchio Guacci avvenuta nel 2004, proseguendo poi nell’anno successivo con l’acquisizione del marchio Pezzullo, prima e, successivamente, dell’intero stabilimento sito in Eboli (all’ora proprietà di Nestlé).

Negli anni successivi (dal 2008), sempre da Nestlé, il Gruppo allarga il proprio portafoglio prodotti acquisendo la Società Giglio, specializzata nel settore lattiero e caseario.

Sempre nel 2008 le acquisizioni proseguono, dapprima, con l’acquisto di uno degli stabilimenti appartenenti a Buitoni e successivamente con il conseguimento della licenza di utilizzo del relativo marchio.

Il 01.04.2020, inoltre, Newlat Food S.p.A., ha sottoscritto un accordo vincolante con alcuni soci di Centrale del Latte d’Italia per acquistare una quota del 46,24% della società, l’operazione si è conclusa positivamente nel mese di Aprile 2020. Il consolidamento dei dati di Centrale del Latte d’Italia riguarderà quindi il periodo da aprile a Dicembre 2020.

Di seguito si riporta un elenco dei Marchi e delle Società coinvolte nelle acquisizioni, riportandone il dato relativo all’anno in cui l’operazione si è conclusa.

anno acquisizione	Società / marchi
2004	Guacci
2005	Pezzullo
2005	Corticella
2006	Matese
2008	Giglio
2008	Stabilimento San Sepolcro (Licenza Buitoni)
2009	Polenghi Lombardo
2009	Optimus
2013	3Glöcken
2013	Birkel
2014	Centrale del Latte di Salerno
2015	Stabilimento di Ozzano Taro (co packing Plasmon)
2019	Delverde
2020	Centrale del Latte D’Italia

Tabella 2 - Riepilogo Principali Acquisizioni

Il 29.10.2019 la società raggiunge il traguardo della quotazione sul segmento Star di Borsa Italiana e questo contribuisce ad accrescere la sua notorietà sul mercato.

Come si evince dallo schema sopra riportato, relativo al perimetro di rendicontazione, il Gruppo opera attraverso diciassette stabilimenti produttivi, di cui sedici in Italia ed uno in Germania, suddivisi come di seguito, per area di business (Mondo):

- 4 stabilimenti di pasta e prodotti da forno;
- 8 stabilimenti di trasformazione del latte (di cui 4 appartengono a Centrale del Latte d'Italia);
- 2 molini;
- 1 stabilimento di prodotti senza glutine, aproteici e baby food.

I dipendenti impiegati dal Gruppo sono più di mille e per lo più sono impiegati nei centri produttivi siti in Italia.

Da sottolineare, con riferimento all'anno di rendicontazione in oggetto, il fatto che l'attività svolta dal Gruppo, essendo legata a beni essenziali, ovvero necessari al consumo quotidiano, non ha subito impatti negativi sulle vendite. Tale aspetto, ha reso visibile la resilienza del modello di Business del Gruppo, in un contesto complesso e difficile come quello venutosi a determinare a seguito del diffondersi del nuovo virus.

In particolare, dai dati economico-finanziari del Gruppo, si evince che durante il terzo trimestre 2020, con il progressivo innalzamento delle misure restrittive le performances del Gruppo hanno continuato a registrare i livelli di crescita già evidenziati nel corso del primo semestre 2020, spinti dai comparti Pasta, Bakery e Special Products che hanno continuato a registrare importanti crescite soprattutto nel segmento della Grande Distribuzione Organizzata mentre il Food Services, che registrava significativi rallentamenti durante i primi sei mesi dell'anno ha visto una progressiva ripresa trainata dalle località turistiche, facendo registrare un aumento nel trimestre luglio-settembre.

Verso la fine del trimestre, una seconda ondata della pandemia è iniziata in molte aree del mondo e anche in Italia. I vari Paesi, che avevano allentato i loro blocchi durante il periodo estivo, hanno reintrodotto nuove restrizioni affinché le persone continuino a prendere ogni precauzione e attenersi alle misure di sicurezza, incluso indossare coperture per il viso e attenersi alle regole di distanziamento sociale.

Tuttavia, in questo contesto instabile, gli impianti produttivi del Gruppo hanno continuato a lavorare a pieno regime per tutto il tempo qualità e servizio. Il Gruppo ha messo in atto misure rigorose per garantire un'operatività in sicurezza nel luogo di lavoro, a conferma di un forte impegno nel rispettare le normative e i protocolli sanitari, continuando a monitorare e valutare l'evoluzione della pandemia e i suoi effetti sullo scenario macroeconomico e sui mercati in cui il Gruppo opera.

Il settore in cui opera il Gruppo non è coinvolto dalle restrizioni ed è stato coinvolto meno da questa pandemia, dimostrando nello stesso tempo la propria solidità.

In aggiunta ai fattori sopra considerati, il Gruppo ha preso atto di un impegno da parte delle istituzioni governative a supportare gli operatori e i soggetti maggiormente colpiti dagli effetti del Covid-19 tramite misure di salvaguardia che troveranno attuazione nei prossimi mesi, delle quali il Gruppo intenderà avvalersi, ove possibile.

1.3 Gestione Fiscale

[GRI 207-1]; [GRI 207-2]; [GRI 207-3]

Il Gruppo non avendo adottato una vera e propria strategia fiscale, applica un approccio legato principalmente alle esigenze di business nelle singole giurisdizioni in cui opera: italiana e tedesca. L'obiettivo principale è quello di rispettare i valori che contraddistinguono il business di Newlat Food come la trasparenza e la legalità.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce l'approccio del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le entità interessate. Tale approccio si ispira a logiche che garantiscano da un lato la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e l'esecuzione dei connessi adempimenti e, dall'altro, la corretta gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario.

Newlat Food si è dotata di un insieme di regole, di procedure e di principi che fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo che sono da considerarsi punti di riferimento fondamentali che tutti i soggetti, in relazione al tipo di rapporto in essere con il Gruppo, sono tenuti a rispettare.

Il Gruppo essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale del Paese, agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione dell'attività fiscale.

Il comportamento assunto dal Gruppo è orientato al rispetto delle norme fiscali di riferimento. Il Gruppo si impegna, a interpretare le norme e i principi fiscali, al fine di rispettarne la sostanza oltre che la forma.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale basata sui valori dell'onestà e dell'integrità e al principio di legalità.

Il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, le istituzioni e le associazioni di categoria. L'obiettivo è quello di gestire i rischi di compliance e reputazionali associati e salvaguardare il patrimonio sociale, oltre che di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Newlat Food S.p.A., attraverso gli organi di governo, garantisce l'applicazione e la conoscenza all'interno del Gruppo dell'approccio fiscale adottato da ciascuna Società del Gruppo. Sempre a Newlat Food S.p.A. è rimessa la relativa interpretazione, anche attraverso la collaborazione di differenti Studi tributari esterni, che curano altresì il relativo e periodico aggiornamento.

Inoltre, il Gruppo non opera con la finalità di trarre beneficio da comportamenti e operazioni, domestiche o cross-border, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti. Tra questi, non effettua nemmeno investimenti in o attraverso Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario.

I rapporti infragruppo sono regolati, a fini fiscali, in base all'arm's length principle, come definito dall'OCSE (Model Tax Convention e Transfer Pricing Guidelines), perseguendo la finalità di allineare, quanto possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento.

Il Gruppo si avvale di incentivi fiscali generalmente applicabili a tutti gli operatori, rispettando tutte le normative specifiche solo laddove gli stessi siano allineati con i propri obiettivi industriali e operativi e in coerenza con la sostanza economica dei propri investimenti.

Per il Gruppo l'adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell'Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni all'Azienda, sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale.

1.4 Il modello di Corporate Governance e la gestione della Sostenibilità

[GRI 102-18]

Newlat Food ha strutturato un Modello di Corporate Governance basato sulle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, incluse quelle introdotte a luglio 2018, le quali sono in via di recepimento nel Codice di Condotta di Newlat Food da parte dei vertici aziendali, attraverso cui rispondere in maniera efficace agli interessi di tutti i propri stakeholder.

Il Gruppo sta prestando attenzione all'adeguamento del proprio assetto societario alle migliori pratiche internazionali, all'aggiornamento dei propri Codici di riferimento e all'implementazione di processi per la gestione dei rischi, sia operativi sia di sostenibilità.

Newlat Food S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Benedetta Mastrolia	Consigliere (Amministratore non Esecutivo)
Maria Cristina Zoppo	Consigliere [1]
Valentina Montanari	Consigliere [1]
Eric Sandrin	Consigliere [1] - Lead Independent Director

Collegio Sindacale

Massimo Carlomagno	Presidente
Ester Sammartino	Sindaco effettivo
Antonio Mucci	Sindaco effettivo
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente

[1] Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, entrato in carica a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Membro del *Comitato Controllo e Rischi*, membro del *Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine*, membro del *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*

Comitato Remunerazione e Nomine

Eric Sandrin	Presidente
Maria Cristina Zoppo	Membro
Valentina Montanari	Membro

Comitato Controllo e Rischi

Valentina Montanari	Presidente
Maria Cristina Zoppo	Membro
Eric Sandrin	Membro

Comitato Operazione Parti Correlate

Maria Cristina Zoppo	Presidente
Valentina Montanari	Membro
Eric Sandrin	Membro

Dirigente Preposto

Rocco Sergi

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Assemblea degli Azionisti.

È l'Organo in cui si forma e si esprime la volontà sociale attuata poi dal CdA. È composta dagli Azionisti di Newlat che periodicamente si riuniscono per deliberare con modalità e su argomenti definiti dalle disposizioni della Legge e dallo Statuto della Società; tra i compiti più importanti dell'Assemblea degli Azionisti sono compresi la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

Consiglio di Amministrazione (CdA).

È l'Organo Amministrativo che guida il Gruppo e a cui compete la gestione della Società, fatto salvo quanto riconducibile alle funzioni assolte dall'Assemblea degli Azionisti. Il CdA è responsabile degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, della verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, oltre che dell'idoneità dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato, tra le altre attività in conformità con le leggi statutarie e con la normativa di riferimento, ad assicurare una crescita sostenibile nel medio-lungo periodo attraverso un adeguato sistema di controllo e gestione dei rischi, inclusi quelli che hanno un impatto sulla sostenibilità, e a garantire massima trasparenza verso il mercato e gli investitori, ponendo particolare attenzione ai cambiamenti significativi delle prospettive di business così come delle situazioni di rischio cui la Società è esposta.

La Politica sulle Remunerazioni, in linea con i valori aziendali e in coerenza con le norme e le aspettative degli stakeholder, è definita in maniera tale da disegnare un sistema di remunerazione che sia basato sui principi di etica, qualità, proattività, appartenenza e valorizzazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 8 luglio 2019, è composto da 7 membri e rimarrà in carica per il triennio 2019-2021.

Il 14 settembre 2020 l'amministratore non esecutivo ed indipendente Emanuela Paola Banfi, ha rassegnato le proprie dimissioni; il consiglio di amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha così nominato, ai sensi dell'art. 15 dello statuto vigente, la dott.ssa Maria Cristina Zoppo, quale amministratore non esecutivo ed indipendente.

Al Presidente, nominato dall'Assemblea degli azionisti, spettano i poteri attribuiti dallo statuto e la legale rappresentanza della Società.

Il Consiglio ha costituito al suo interno tre comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Da specificare è che con riferimento alle tematiche di Sostenibilità, nel 2020 non è formalmente presente un Comitato di Sostenibilità. I ruoli, i poteri e le responsabilità relativi a tale ambito sono attribuiti direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale, tra le altre attività, provvede a identificare i rischi e le politiche relative agli ambiti indicati dal decreto e comunque ritenuti significativi per gli stakeholder di riferimento.

Inoltre, al momento, il Gruppo non ha definito un Piano di Sostenibilità, il quale verrà preso in considerazione dalla Società a partire dai prossimi esercizi.

Collegio Sindacale

È l'Organo indipendente preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

2. Stakeholder Engagement

[GRI 102-13]; [GRI 102-40]; [GRI 102-42]; [GRI 102-43]

Il Gruppo Newlat, operando attivamente nell'ambiente di riferimento, entra costantemente in relazione con diverse tipologie di soggetti, i quali generano nei confronti del Gruppo medesimo interessi e aspettative. Tali soggetti sono quindi definibili come *stakeholder* e possono riferirsi a soggetti sia interni alla struttura del Gruppo, come ad esempio i Soci e gli Azionisti piuttosto che i lavoratori, sia all'esterno del medesimo, come accade per i fornitori, i clienti, gli enti certificatori o le comunità locali.

A ogni tipologia di *stakeholder*, corrisponde una differente e specifica linea di relazione. Tale diversità è diretta conseguenza della differenza sostanziale che si riscontra tra gli interessi e le aspettative maturati dagli stessi.

Ne consegue che il Gruppo, volendo porre sempre maggiore attenzione al dialogo con tali soggetti, dovrà rivolgersi agli stessi, in maniera differenziata, attraverso un dialogo indirizzato con cura e precisione.

La rilevanza di tale dialogo, infatti, è data principalmente dal fatto che lo stesso permette al Gruppo di raggiungere obiettivi di miglioramento e potenziamento della conoscenza della propria rete, permettendo, da un lato, l'aumento degli impatti positivi su di essa generati e, dall'altro, di mitigare gli impatti negativi delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società. Il dialogo, consente, infatti, al Gruppo di raccogliere informazioni importanti sul contesto di riferimento in cui è inserita e di ricevere quindi un costante riscontro sul proprio operato.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, il Gruppo è consapevole che, nel prossimo triennio, dovrà porre sempre più attenzione alle necessità espresse sia direttamente che indirettamente dagli *stakeholder* di riferimento, così da intercettare tempestivamente tutte le informazioni necessarie allo sviluppo sostenibile del proprio business e dell'ambiente di riferimento.

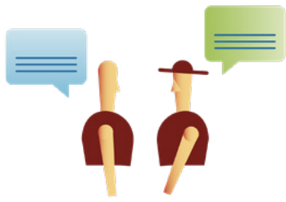
Per questi motivi, l'identificazione dei principali portatori di interesse e la conseguente definizione delle loro aspettative rappresentano aspetti di cruciale importanza per il Gruppo.

Gli *stakeholder* del Gruppo Newlat citati al punto precedente vengono rappresentati in forma schematica, nella figura 1, dalla quale si evince, tra le altre cose, che il Gruppo, vuole dare ai propri *stakeholder*, una uguale, benché specifica, importanza.

Inoltre, nel seguito del documento verrà riportata una breve descrizione per ogni *stakeholder*, al fine di indicarne gli aspetti di rilevanza:

Identificazione dei soggetti portatori di interesse

Identificazione degli interessi specifici per ogni stakeholder



Tipologia di relazione e obiettivi di dialogo

Importanza e attenzione riposta dal Gruppo, anche con riferimento agli ambiti rilevanti

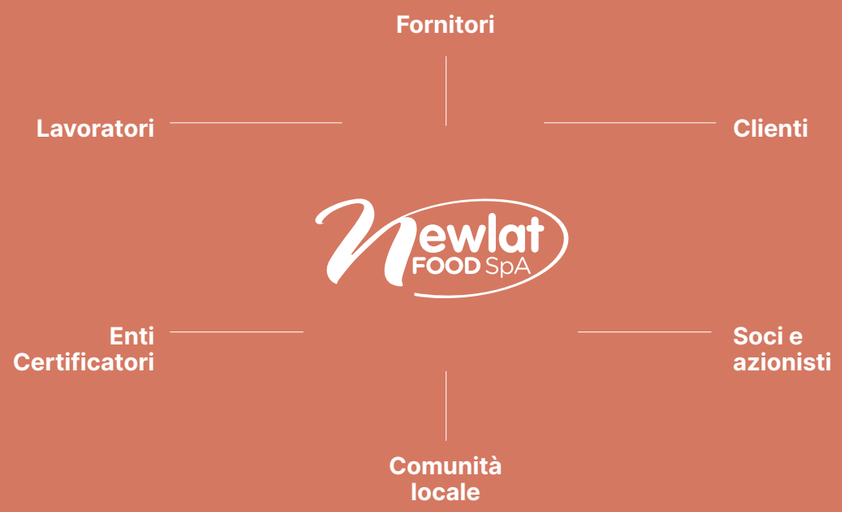


Figura SEQ Figura*ARABIC 1 - Stakeholder Newlat

Soci e azionisti

Dal 29.10.2019, si ricorda che la Società che redige il Consolidato del Gruppo Newlat, Newlat Food S.p.A. ha concluso il proprio processo di quotazione presso il segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.

Si registra che il capitale sociale sottoscritto e versato risulta essere pari a 43.935.050,00 euro diviso in 43.935.050,00 azioni.

Alla luce delle risultanze del "libro Soci" la struttura azionaria aggiornata al 7 agosto 2020, si presenta come rappresentata all'interno della figura 2.

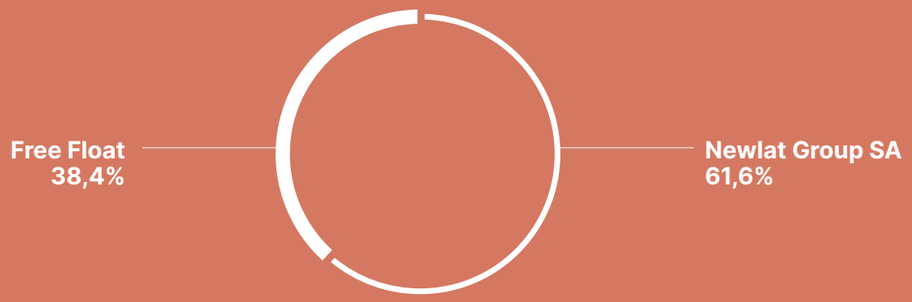


Figura 2 - Distribuzione Azioni Newlat Food S.p.A.

Azionariato Aggiornato al 7 Agosto 2020

Oltre alle normali forme di comunicazione di natura cogente, Newlat Food vuole porre attenzione ai soci e agli azionisti, anche attraverso il presente documento e attraverso una rendicontazione interna che sia veritiera, fruibile e tempestiva.

Al fine di garantire l'impegno in tale obiettivo, il Gruppo ha istituito figure specifiche, quali Investor Relator (per la comunicazione a soci e azionisti) e il Dirigente Preposto, nonché i consueti organi di controllo interno ed esterno (per garantire la veridicità dei dati riportati al vertice).

2.1 Lavoratori

Newlat Food considera da sempre il personale come uno tra i più rilevanti asset ed è, quindi, una delle componenti su cui il Gruppo vuole investire, al fine di raggiungere alcuni tra i principali traguardi prefissati:

tutela dell'ambiente lavorativo e della sicurezza;

crescita professionale;

coinvolgimento del personale.

La "persona" in Newlat Food è valorizzata e posta al centro dell'organizzazione per garantire il vantaggio competitivo che ha garantito al gruppo l'attuale successo e crescita.

Ai lavoratori Newlat Food si rapporta attraverso la garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sostenibile, l'erogazione di corsi di formazione, la comunicazione interna aziendale, la distribuzione di regolamenti, procedure e protocolli, atti alla condivisione di valori e mission aziendale.

Tale attenzione è stata dimostrata nel corso del 2020 anche con riferimento alle misure implementate contro la diffusione del Coronavirus durante l'emergenza sanitaria negli ambienti di lavoro e alla tutela dei soggetti fragili in condizioni di lavoro straordinarie. Inoltre, con riferimento alla emergenza sanitaria il Gruppo Newlat ha designato persone incaricate di analizzarne l'evoluzione e di implementare opportuni piani mitigativi al fine di ridurre al minimo le problematiche di salute dei propri dipendenti e collaboratori e interruzioni delle attività.

2.2 Fornitori

Per la realizzazione dei propri prodotti, Newlat Food si avvale di fornitori che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile indicati nel presente documento.

In particolare, più strettamente legati alla filiera produttiva il Gruppo vuole che siano garantiti, per i propri prodotti, elevati standard qualitativi minimizzando il costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo a livello di prezzi di vendita applicati.

Anche per tale motivo Newlat Food, punta a sviluppare partnership e collaborazioni orientate al lungo periodo. In tal modo, il Gruppo vuole instaurare circoli virtuosi di fornitura, orientati alla fiducia e alla crescita futura.

2.3 Clienti

La rete commerciale del Gruppo è composta principalmente da agenti, con i quali Newlat Food ha instaurato, nel tempo, solidi rapporti di collaborazione, al fine di raggiungere in maniera efficiente ed efficace i propri clienti.

Benché la maggior parte dei clienti Newlat Food appartengano alla Grande Distribuzione Organizzata, il Gruppo ha da sempre mantenuto aperti i canali minori della distribuzione, cercando di favorire anche il raggiungimento più diretto del consumatore finale.

Altro aspetto di rilevanza per il Gruppo è la diversificazione delle linee di business in cui opera, anche definiti, "Mondi". Infatti, il Gruppo Newlat, anche grazie alla continua espansione che ha permesso di ottenere un rilevante portafoglio marchi, può suddividere il proprio business nelle seguenti macroaree:

Mondo Latte

Mondo Pasta

Mondo Prodotti Speciali

Mondo Prodotti da Forno

Mondo Prodotti Caseari

Il Gruppo ritiene che i fattori chiave di successo possano essere così riassunti:

Ampia gamma d'offerta;

Diversificazione dei propri mercati di riferimento;

Sviluppo e realizzazione di una piattaforma per acquisire importanti marchi del settore;

Sviluppo dei marchi in licensing e acquisiti.

Il Gruppo, infine, effettua attività di promozione e marketing, al fine di instaurare un dialogo diretto con i propri clienti. Tuttavia, vi è la consapevolezza che lo strumento di dialogo più forte è dato dall'attenzione che Newlat pone sul livello di qualità e di sicurezza alimentare dei propri prodotti.

Per tale motivo, il Gruppo anche mediante l'ottenimento di diverse certificazioni ha voluto implementare un sistema di specifici presidi posti lungo tutte le fasi del ciclo produttivo.

2.4 Comunità locale

Il Gruppo intende stabilire una chiara e delineata presenza all'interno dell'ambiente in cui la stessa è inserita. In tal senso l'ambiente è inteso sì come l'area geografica in cui il Gruppo opera, ma anche come insieme degli elementi che costituiscono tali aree.

Tra questi elementi, ci si vuole riferire in particolare alla comunità locale e, alle iniziative che Newlat Food programma ed effettua per il sostegno locale, finora concretizzato in alcune iniziative benefiche e sponsorizzazioni.

Per il prossimo triennio il Gruppo è intenzionato allo studio e alla promozione di nuovi progetti di sostegno da fornire principalmente alle istituzioni della comunità locale.

Da non dimenticare, è, inoltre, l'apporto all'indotto locale che Newlat Food, in quanto realtà positivamente operativa sul mercato, fornisce su gran parte del territorio. A tal fine, si richiamano sia i dati relativi all'occupazione che Newlat Food garantisce ai propri lavoratori che i dati relativi alla catena di fornitura, riportati nei successivi paragrafi.

2.5 Enti certificatori

Come anticipato, il Gruppo ha voluto, nel tempo, implementare un sistema di gestione della produzione che permettesse il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre che il rispetto delle *best practice* di riferimento.

Per ottenere un sufficiente grado di adeguamento a tali aspetti, il Gruppo ha investito in alcune delle più importanti certificazioni relative al settore, ponendo il proprio *focus* sul garantire elevata qualità nei prodotti e negli standard applicati nei processi di lavorazione.

Si specifica che una delle cause della frammentata acquisizione dei vari marchi e stabilimenti perseguita dal Gruppo e sopra citata, è quella di non aver potuto garantire, fin da subito, la completa applicabilità delle certificazioni ottenute a tutti gli stabilimenti. Tuttavia, si specifica che tale aspetto non preclude che, in tutti gli stabilimenti venga comunque rispettato il medesimo modello di gestione, adeguatamente disegnato sul rispetto delle certificazioni di riferimento.

Inoltre, il Gruppo sta prendendo in considerazione di attuare un piano di adeguamento ulteriore, al fine di perseguire un obiettivo di integrazione e unificazione delle modalità di gestione applicate. Obiettivo che è stato dichiarato attraverso il processo di fusione appena concluso.

Le certificazioni ottenute dal Gruppo vengono esposte nel seguito mediante rappresentazione grafica (Tabella 3), al fine di delineare con chiarezza l'effettività delle stesse, oltre che mostrare con chiarezza gli ambiti di interesse del Gruppo medesimo.

Nome certificazione	Tipologia	Ente
UNI EN ISO 9001:2015	Certificazione Sistema di Gestione per la Qualità	SGS CSQA
BRC	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
IFS	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
FSSC 22000	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
UNI EN ISO 22000:2018	Certificazione Sistemi di gestione Sicurezza Alimentare (Food Safety)	SGS
BIOLOGICO	Certificazione di prodotto biologico	CCPB IBD CERTIFICACOES (BRASILE)
SMETA	Certificazione di aderenza al Protocollo Smeta (Ambiente, Sicurezza dei lavoratori, Etica e Business Integrity)	SGS
Kosher	Certificazione di prodotto secondo principi religiosi Kosher	Star – K 1K e SK Kosher -Rabbi Menahem Hadad - Kashrut Administrator Orthodox Union
Halal	Certificazione di prodotto secondo principi religiosi Halal	Halal Italia HIA - Halal International Authority WHA - World Halal Authority
Autorizzazione stabilimento export in Cina	Autorizzazione per esportazione	CNCA
Autorizzazione stabilimento export in Custom Union	Autorizzazione per esportazione	Rosselkhoznadzor
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud	Autorizzazione per esportazione	Ministry of Food and Drug Safety (MFDS)
Autorizzazione stabilimento export in Panama	Autorizzazione per esportazione	AUPSA
Autorizzazione stabilimento Export Brasile	Autorizzazione per esportazione	Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento – MAPA Secretaria de Defesa Agropecuária – SDA Departamento de Inspeção de Produtos de Origem Animal – DIPOA Serviço de Inspeção Federal - SIF
Registrazione U.S. FDA	Autorizzazione per esportazione USA	USA Food and Drug Administration
UNI EN ISO 22005:2008	Certificazione di Rintracciabilita' Agroalimentare	SGS Certiquality
Vegan	Certificazione di prodotto (coerenza con requisiti Vegan)	CSQA Vlabel Italia
NON OGM (solo prodotti per USA)	Certificazione di prodotto (coerenza con requisiti Non Ogm)	SGS (in chiusura) NSF International (in sostituzione)
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018	Certificazione di accreditamento del laboratorio di Gruppo	ACCREDIA
UNI EN ISO 14001:2015	Certificazione Sistemi di gestione ambientale	SGS
UNI EN ISO 45001:2018	Certificazione Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro	SGS
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL	Conforme art. 30 del D.Lvo 81/2008 e smi)	ENBIC

Al fine di ottenere un dettaglio della applicabilità delle certificazioni per stabilimento, si rimanda all'Allegato 1 posto in calce al presente documento.

Tabella 3 - Certificazioni Ottenute

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali strumenti attraverso i quali il Gruppo Newlat Food coinvolge i suoi stakeholder e le aspettative dei medesimi.

Stakeholder	Strumenti di coinvolgimento	Aspettative
Soci ed azionisti	Assemblee Reporting periodico Sito web e social media Incontri con investitori	Gestione trasparente e responsabile Consolidamento e rafforzamento della conoscenza del Gruppo e del suo modello di business Creazione di valore (ritorno sugli investimenti, sostenibilità del business) Tempestività e disponibilità al dialogo Adeguata gestione dei rischi, inclusi quelli socio-ambientali
Lavoratori	Assemblee ed incontri sindacali Rapporti quotidiani Comunicazioni Aziendali e Diffusione Documentale	Condivisione dei risultati del Gruppo Gestione responsabile del business Formazione e sviluppo professionale Informazioni su strategie Ambiente di lavoro stimolante e sicuro Pari opportunità Coinvolgimento nella vita aziendale Promozione del benessere, della salute e della sicurezza Condivisione di Regolamenti Aziendali, Modelli Organizzativi, Mission e Vision Aziendali e Codice Etico.
Fornitori	Partnership Rapporti quotidiani Audit Periodici	Continuità della partnership Rispetto delle condizioni contrattuali Coinvolgimento nella definizione di standard relativi alla fornitura, inclusi criteri socio-ambientali, e tempestività nella comunicazione dei nuovi requisiti qualitativi richiesti Rapporto di collaborazione e supporto nella gestione delle eventuali problematiche produttive Condivisione dei risultati degli audit effettuati per la verifica del rispetto dei requisiti qualitativi richiesti
Clienti	Surveys periodiche di Customer Satisfaction Net Promoter Score Omaggi, Promozioni e Pubblicità	Qualità e sicurezza del prodotto Prodotti realizzati rispettando l'ambiente, le persone e gli animali Veridicità e trasparenza circa la qualità del prodotto e la provenienza degli ingredienti utilizzati
Comunità locale	Partnership con le comunità locali Sponsorizzazioni Erogazioni liberali ad associazioni	Sostegno o finanziamento di iniziative Supporto ad attività di sviluppo sociale
Enti certificatori	Processo di Certificazione Audit periodici Ricerca e Sviluppo	Rispetto dei requisiti richiesti dalla certificazione Partecipazione alla ricerca di nuovi elementi da portare all'attenzione degli enti e delle comunità di riferimento

Tabella 4 - Stakeholder: Coinvolgimento e Aspettative

3. Materialità

[GRI 102-47]

L'individuazione dei temi materiali è il risultato del processo di identificazione, valutazione e classificazione, in ordine di priorità, degli aspetti di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Newlat.

Il concetto di "rilevanza" è strettamente legato, tra i vari aspetti, anche alla capacità di tali temi di influenzare la capacità del Gruppo di creare valore non solo nel breve, bensì anche nel medio e lungo periodo.

Il Gruppo Newlat ha quindi valutato i possibili temi materiali con lo scopo di individuare quelli rilevanti per l'organizzazione in ambito non finanziario, i quali potrebbero aiutare i portatori di interesse a decidere se investire o meno sull'azienda, creando quindi valore per quest'ultima.

Si precisa, inoltre, che la determinazione dei temi materiali è l'esito di una valutazione svolta internamente senza il coinvolgimento di stakeholder esterni.

Il processo ha, quindi, richiesto il coinvolgimento di figure interne ritenute chiave per la rendicontazione della presente DNF. Pertanto, tali soggetti corrispondono alle figure identificate come *owner* delle politiche adottate dal Gruppo.

Ognuno degli *owner* ha effettuato, quindi, per ogni ambito del D.lgs 254/2016 di sua competenza, una analisi dei temi rilevanti per il Gruppo e per ognuno di questi ha espresso una valutazione, mediante l'attribuzione di un punteggio da 0 a 5.

Al fine di dare rappresentanza a tutti i soggetti coinvolti, il punteggio è stato assegnato dagli *owner* adottando due differenti orientamenti:

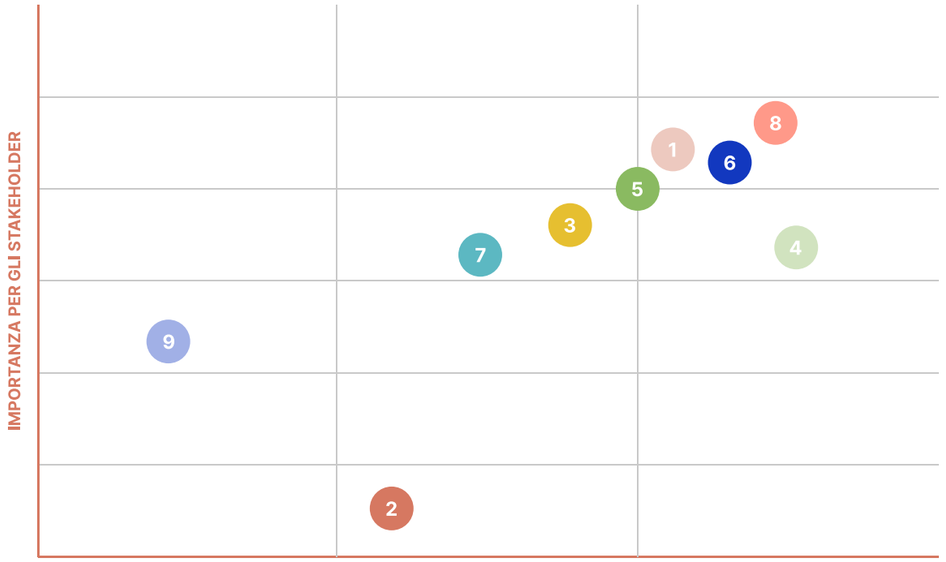
- un orientamento **interno** al Gruppo, il quale prende a riferimento l'attenzione che Newlat pone nei confronti dei temi rilevanti;
- un orientamento **esterno**, che valuta, invece, l'attenzione posta dagli *stakeholders* identificati ai paragrafi precedenti, sui temi rilevanti.

Il risultato del processo di analisi di materialità sopra descritto è costituito, quindi, da un elenco di temi ritenuti rilevanti, i quali sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi, condotta con riferimento al 2019 è stata aggiornata per la DNF 2020, avendo voluto considerare anche l'impatto generato dalla situazione pandemica da Coronavirus. In particolare, è stato valutato l'effetto di questo sulle tematiche di sostenibilità rilevanti per la società e per i suoi stakeholder, sulle quali si basano i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Dall'analisi è emerso un aumento della sensibilità nei confronti dei temi *Rispetto dei Diritti Umani* e *Salute e Sicurezza dei lavoratori*.

Matrice di materialità



1. Impatto ambientale
2. Efficientamento energetico
3. Rispetto dei Diritti Umani
4. Etica e Anticorruzione
5. Valorizzazione delle risorse umane
6. Salute e sicurezza dei lavoratori
7. Responsabiliotà nella catena di fornitura
8. Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori
9. Sviluppo Sociale

Di seguito, si riporta, inoltre, la tabella di raccordo tra i temi richiesti dal D. Lgs. 254/16 e gli aspetti materiali individuati dal Gruppo, i quali troveranno, nel prosieguo, una rendicontazione puntuale e specifica.

Ambiti indicati dal D. Lgs 254/16	Tema materiale per Newlat	Descrizione della tematica materiale
Aspetti ambientali	Efficienza energetica	L'efficienza energetica mira alla riduzione dei consumi energetici diretti e indiretti anche attraverso l'implementazione e la gestione di politiche energetiche specifiche. Il Gruppo effettua investimenti in tema di efficienza energetica con particolare attenzione all'innovazione e all'adozione delle migliori tecnologie disponibili.
	Impatti ambientali	La riduzione degli impatti ambientali consiste nel contenimento degli effetti negativi causati dell'insediamento industriale, specialmente sull'ambiente circostante e sugli ecosistemi locali in cui il Gruppo è inserito. Tra gli impatti da considerare vi è anche il ricorso, durante la prima fase di lockdown, allo smartwork per la parte amministrativa della forza lavoro, il quale ha comportato una riduzione degli spostamenti da parte dei collaboratori.
Aspetti Sociali	Responsabilità nella catena di fornitura	Newlat agisce secondo i principi di correttezza e integrità in tutte le fasi del rapporto commerciale con i fornitori. Le collaborazioni all'interno della filiera sono mirate alla generazione di partnership stabili e durature nel tempo.
	Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori	Il Gruppo realizza e commercializza prodotti rispondenti ai principali standard di settore per rendere massima la sicurezza degli stessi in tutti i loro ingredienti, inoltre l'offerta ai clienti di prodotti con elevati standard di qualità garantisce il miglior apporto nutrizionale, coerentemente al segmento di mercato a cui sono rivolti.
	Sviluppo sociale	Il Gruppo è consapevole del ruolo che riveste nello sviluppo dell'indotto locale, nelle realtà in cui opera, attraverso il contributo alla creazione di infrastrutture, occupazione, training e sviluppo del tessuto imprenditoriale.
Aspetti attinenti al Personale	Valorizzazione delle risorse umane	È massima l'attenzione di Newlat allo sviluppo del personale attraverso l'implementazione di programmi di gestione delle competenze che mirano alla formazione continua dei dipendenti.
	Salute e sicurezza dei lavoratori	Newlat promuove condizioni di lavoro che assicurino il pieno rispetto della salute e della sicurezza e la tutela del benessere fisico dei lavoratori grazie a sistemi di gestione che consentano la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il Gruppo promuove la salubrità e l'ergonomia degli ambienti di lavoro, anche con riferimento alle misure implementate contro la diffusione del Coronavirus durante l'emergenza sanitaria negli ambienti di lavoro e alla tutela dei soggetti fragili in condizioni di lavoro straordinarie. Inoltre, con riferimento alla emergenza sanitaria sono designate persone incaricate di analizzarne l'evoluzione e di implementare opportuni piani mitigativi al fine di ridurre al minimo le problematiche di salute dei propri dipendenti e collaboratori e interruzioni delle attività.
Rispetto dei Diritti umani	Rispetto dei diritti umani	Sono garantite le pari opportunità, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, appartenenza etnica, nazionalità, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali. Tra gli obiettivi principali, vi è anche quello di garantire condizioni di lavoro con standard di salute e sicurezza adeguati al periodo di emergenza sanitaria e, conseguentemente, salvaguardare la continuità del business.
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	Etica e anticorruzione	La gestione delle segnalazioni di violazione e adozione di strumenti di tutela delle ritorsioni avviene in modo efficace e tempestivo. Sono infatti previsti meccanismi interni ed esterni per la segnalazione di comportamenti non etici attraverso i quali è possibile denunciare le condotte illecite e pericolose riscontrate nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Tabella 5 - Relazione tra Ambiti rilevanti e Temi Materiali per Newlat

4. Politiche e rischi

Il Gruppo Newlat ha identificato i rischi ai quali ritiene di essere esposto in tutte le sue aree di attività e li ha riclassificati in relazione agli ambiti indicati dal D.lgs. 254/2016. Una rappresentazione di ciò è fornita mediante la tabella sotto riportata.

In particolare, si evidenza che all'interno della stessa tabella, sono stati identificate anche le modalità di gestione previste dal Gruppo, oltre che le politiche dallo stesso praticate, al fine di monitorare e mitigare, seppur parzialmente, i rischi identificati, e, quindi, al fine di garantire da un lato continuità operativa e dall'altro la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ambito indicato dal D.lgs 254/16: Aspetti ambientali

Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Il Gruppo è esposto, ricoprendo ruolo attivo, a specifici rischi ambientali generati e collegati ai seguenti aspetti: • Consumo energetico; • Utilizzo di sostanze potenzialmente pericolose (gas tecnici, oli, vernici, combustibili, solventi…); • Produzione di rifiuti (in particolar modo imballaggi); • Scarti di lavorazione; • Fuoriuscita di gas combustibile per rottura impianti; • Inquinamento acustico derivante da processi produttivi; • Inquinamento atmosferico; • Versamento di liquidi sul suolo. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio relativo alla definizione di un piano di risposta al rischio ambientale non sufficiente a garantire la corretta valutazione degli impatti generati e alla conseguente adozione di contromisure non adeguate. È poi presente anche il rischio di non prevedere tempestivamente piani di risanamento e/o bonifica delle aree industriali dismesse o non più utilizzate. Con riferimento ai rischi subiti, si possono considerare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici sul business del gruppo, sia in termini di impatto sugli asset, sia in termini di transizione del business verso una green economy. Tra gli stabilimenti in aree potenzialmente a rischio si segnala quello di Rapallo sottoposto a rischio idrogeologico).	Con riferimento ai rischi ambientali, Newlat opera nel rispetto delle normative in vigore (tra cui per quanto riguarda l'Italia si riporta la redazione, ad esempio, del DVR o l'ottenimento delle relative autorizzazioni ambientali) e adotta determinati presidi di controllo definiti anche all'interno del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01, volti anche a raggiungere i seguenti obiettivi: • Ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; • Minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi; • Realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali. Il Gruppo, e in particolare lo stabilimento indicati alla Tabella 3 e all'allegato 1, hanno adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001 adottando le politiche di riferimento. Il Gruppo ha definito procedure e prassi al fine di definire un Sistema di Gestione Ambientale. Alto è il livello di formazione continua erogata al personale. La certificazione Etica SMETA comprende anche tematiche ambientali che rispondono alla necessità di adottare un comportamento etico anche in ambito di limitazione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento acustico). Il Gruppo ha incentrato parte delle sue attività di R&D nello sviluppo di prodotti e processi che mirino: • alla riduzione dell'impatto ambientale, ricercando biomateriali utilizzabili nel packaging (ad esempio Centrale del latte d'Italia ha sviluppato preforme riciclate nel latte fresco in PET, vasetti di carta nello yogurt o ancora confezioni di latte generate da fonti rinnovabili di origini vegetali e tappi di plastica provenienti da canna da zucchero); • all'efficientamento delle linee produttive per la riduzione dei materiali di scarto e lo sviluppo del riciclo (con l'implementazione per Centrale del Latte d'Italia di nuove linee di confezionamento di latte fresco a Torino, Vicenza e Firenze e di latte UHT, per la quale sono state implementate due nuove linee produttive che garantiscono minori scarti). Tale aspetto è richiamato da una procedura emanata internamente e denominata "Progettazione e sviluppo". In linea con l'impegno rivolto al contenimento dell'uso delle risorse non rinnovabili, sono stati sviluppati progetti volti alla valutazione dell'impatto ambientale delle diverse attività realizzate nelle varie sedi produttive. In particolare, Centrale del Latte d'Italia ha condotto un Life Cycle Assessment (LCA) di prodotto secondo le norme ISO 14044 e 14044, una EPD (Environmental Product declaration) secondo ISO 14025 e una Carbon Footprint di Organizzazione secondo la norma ISO 14064. Inoltre, per quanto riguarda la materia prima latte, il gruppo ha sviluppato politiche di filiere in particolare sulla controllata Centrale del Latte d'Italia e nello specifico in Toscana con il marchio Mukki che prevedono il rispetto dei principi del benessere animale ed il ricorso a linee di produzione biologica. Per la valutazione delle filiere devono essere anche rispettati requisiti di natura ambientale dei fornitori. Relativamente al cambiamento climatico, i rischi derivanti da questo non sono al momento inclusi all'interno del modello di analisi dei rischi del Gruppo. Tuttavia, si sta ponendo sempre più attenzione a tale tematica, valutando le potenziali contromisure da attuare, al fine precipuo di implementare nei prossimi anni un piano di azione mirato alle esigenze dei propri stakeholder.

Ambito indicato dal D.lgs 254/16: Aspetti sociali

Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate

Relativamente a tale ambito vengono definiti i seguenti rischi generati:

- Rischio di mancato rispetto dell'equilibrio delle risorse ambientali e animali alla base della catena di fornitura di tutti i prodotti del Gruppo;
- Rischio di definizione di un sistema di valutazione del fornitore non adeguato a riflettere la reale bontà dello stesso con riferimento al rispetto delle tematiche sociali;
- Rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato;
- Rischio di mancato supporto alla generazione di sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura.
- Rischio di fornitura di prodotti non conformi ai requisiti normativi e legali in vigore in merito a Qualità e Sicurezza Alimentare.

  Dove si ricordano:
  - riferimenti legislativi latte e derivati: Latte fresco pastorizzato: Legge 3 /05/1989, n° 169, Latte fresco pastorizzato di Alta Qualità: D.M. 09/05/1991 n° 185; Reg. UE n°609/2013 (definizione latte per lattanti); Reg. Del. UE 127/2015 (prescrizioni specifiche formule per lattanti); DM n°82 del 9/4/2009 (norme varie latte per infanzia).
  - Riferimenti legislativi, pasta secca e prodotti da forno a DPR 187/2001, L 580/1967.

Per quanto riguarda i rischi subiti:

- Rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato da parte della catena di fornitura cui il Gruppo si affida con conseguente rischio che gli stessi applichino politiche monopolistiche, a causa della ristretta disponibilità di materie prime;
- Rischio di mancato rispetto, da parte dei fornitori, delle tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti da Newlat tra cui il rispetto dei diritti umani, la tutela ambientale, la salvaguardia della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e la lotta alla corruzione, la qualità delle materie prime e dei prodotti forniti e il rispetto della salubrità degli stessi;
- Rischio di stagnazione dello sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura.

Il gruppo per quanto riguarda la materia prima latte ha sviluppato politiche di filiere su alcuni siti produttivi, che comportano il rispetto di precisi disciplinari.

Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia.

Le pratiche adottate da Newlat con riferimento agli aspetti sociali, riguardano principalmente il rispetto delle normative di riferimento, la Diffusione del Modello Organizzativo 231/01, del Codice Etico e del Codice di Condotta applicato anche ai rapporti con tutti i fornitori.

Con riferimento ai rischi legati alla qualità dei prodotti si precisa che il Gruppo si è dotato di un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 attraverso il quale è possibile soddisfare le aspettative dei clienti e gli standard di sicurezza e performance dei prodotti commercializzati dal Gruppo.

Sia i siti produttivi italiani che quelli tedeschi sono stati sottoposti, inoltre, alle certificazioni riportate nella tabella 3 e nell'allegato 1.

Come riportato al punto successivo relativo alla Tutela dei Diritti Umani, inoltre, la società garantisce audit periodici al fine di verificare il rispetto su tutta la supply chain dei requisiti richiesti dalla certificazione SMETA.
Il Gruppo si impegna infine all'attuazione di programmi che possano contribuire al supporto dello sviluppo dell'indotto locale tramite assunzione e formazione del personale in tutte le realtà in cui opera.
Il Gruppo ha previsto specifici capitolati di fornitura che favoriscano il rispetto delle condizioni contrattuali pattuite.

Al fine di garantire la sicurezza dei prodotti vengono svolte analisi statistiche dei dati (risultati analisi, controlli, ecc.), revisione secondo il protocollo HACCP, riesami periodici relativi a Quality Management Review mensile, attuazione azioni correttive/preventive, ricerca della causa a fronte di ciascun reclamo attraverso analisi del campione laddove possibile, modifiche impiantistiche, manutenzione, pulizie e formazione del personale.

Vengono effettuate verifiche ispettive interne, Audit interni ed esterni da parte di clienti, enti di certificazione, organi di controllo, laboratori interni ed esterni, piani di controllo, di sorveglianza, QMS, formazione del personale, Gestione dei reclami.

Il monitoraggio delle reazioni dei consumatori avviene anche con riferimento alla procedura emanata internamente denominata "Gestione dei reclami e soddisfazione dei clienti".

Ambito indicato dal D.lgs 254/16: Aspetti Attinenti al Personale

Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate

Riguardo alla gestione del personale sussistono per il Gruppo i seguenti rischi generati:

- rischio di mancata attrattività e/o rischio legato alla incapacità del Gruppo a trattenere risorse;
- rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico business di riferimento;
- rischio di mancata formazione e aggiornamento del personale;
- rischio di mancata intercettazione di problematiche relative alla condizione delle risorse umane con conseguente inadeguatezza del Gruppo a instaurare un adeguato dialogo sociale.

A questi si aggiungono i rischi caratteristici con impatto sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori, tra cui rientrano il rischio di infortuni e/o di disabilità permanente a seguito di incidenti sul luogo di lavoro e il rischio di malattie professionali, anche dovuti all'esposizione a materiali ad alte temperature e all'utilizzo dei carrelli elevatori.

La salute e la sicurezza dei lavoratori sono da intendersi non solo a livello fisico, ma anche a livello psicologico, richiamando l'attenzione sul rischio di attuazione di determinate pratiche che minano la salute psicologica dei lavoratori (es. mobbing, molestie, minacce, ecc.…).

Con riferimento ai rischi subiti vi è il rischio connesso alla limitata disponibilità e qualità di manodopera diretta e indiretta.

Inoltre, da specificare che il sopracitato rischio relativo alla Salute e Sicurezza dei lavoratori, è da intendersi come rischio subito, qualora la causa di infortunio derivi da inadempienza o disattenzione del lavoratore.
Ulteriore rischio subito è il potenziale disinteresse delle risorse al rendere la propria disponibilità a interagire con il Gruppo. In particolare, vi è il rischio di perdita di interesse alla vita aziendale con conseguente discontinuità produttiva per conflittualità e riduzione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi.

Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia, fatto salvo quelle incluse nel Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Il Gruppo punta al rispetto della normativa di riferimento per l'adeguato riconoscimento economico, che avviene mediante l'applicazione rigorosa a quanto stabilito dagli Accordi di Contrattazione Collettiva.
Viene posta attenzione anche alla formazione obbligatoria e non, grazie alla quale il Gruppo vuole accrescere e potenziare il capitale di conoscenze e competenze possedute da ciascun dipendente.

Inoltre, il Gruppo si avvale di società specializzate nella ricerca del personale al fine di mitigare il rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico business di riferimento.
Anche grazie allo sviluppo dell'indotto locale indicato al punto precedente, il Gruppo vuole generare un circolo virtuoso di creazione delle conoscenze e delle competenze tecniche.

Per la gestione delle tematiche di Salute e Sicurezza sul lavoro il Gruppo si impegna a rispettare pedissequamente la normativa di riferimento (i.e. redazione DVR).

Inoltre, pur non avendo ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001, né la più recente certificazione ISO 45001, la Società, si è attivata al fine di ottenere un sistema di identificazione e gestione dei rischi relativo alle tematiche di Salute e Sicurezza dei Lavoratori mediante i seguenti canali:

- adozione del Modello Organizzativo 231/01, Codice di Condotta (contenente anche i principi e i comportamenti da assumere, anche in relazione alle tematiche SSL) e Codice Etico da parte degli stabilimenti italiani;
- Sistema di Gestione certificato SMETA;
- Certificazioni IFS/BRC
- Adozione di un Sistema di Gestione interno e delle politiche di riferimento allineato ai requisiti della certificazione OHSAS 18001, ma non certificato.

- Approccio preventivo alla valutazione dei rischi in materia di SSL anche mediante attività di formazione e promozione della cultura della sicurezza, della salubrità e dell'ergonomia di tutti gli ambienti di lavoro.
- Ricerca di nuovi sistemi di movimentazione dei carichi caratterizzati da una maggior efficacia, affidabilità e sicurezza.

Il gruppo inoltre si è dato l'obiettivo per il 2021 di ottenere la certificazione ISO 45001 in alcuni siti della società CLI.

Ambito indicato dal D.lgs 254/16:
Rispetto dei diritti Umani

Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Con riferimento al rispetto dei diritti umani, il Gruppo è esposto principalmente ai rischi generati di: • sfruttamento del lavoro minorile; • utilizzo di lavoro forzato (o in nero); • violazione dei diritti dei lavoratori e, in generale, della persona (tra cui il principale risulta essere quello di discriminazione). Tale aspetto è da intendersi anche con riferimento al rischio che la società finanzi direttamente o indirettamente organizzazioni che operino nel mancato rispetto di tale ambito. Relativamente ai rischi subiti sono stati identificati i seguenti: • rischio di essere finanziati direttamente o indirettamente da organizzazioni che non operano in conformità con i requisiti di legge; • rischio di essere sottoposti alla direzione e controllo di persone/enti che non mirano al rispetto dei diritti umani.	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia. Gli stabilimenti sia italiani che tedeschi del Gruppo operano in un contesto in cui i diritti umani sono presidiati dalla legislazione vigente. Inoltre, per quanto riguarda gli stabilimenti italiani, come indicato ai punti precedenti è stato definito un Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01. Al fine della tutela dei diritti umani e dello sviluppo di un'attività incentrata sul rispetto dell'etica e dei valori aziendali, la società ha ottenuto la certificazione SMETA (Sedex Member Ethical Trade Audit) – che comporta una metodologia di audit e di reportistica creata secondo un modello di best practice nelle tecniche di audit di business etico. L'obiettivo è aderire a un protocollo centrale e comune di verifica dell'organizzazione al fine di dimostrare l'impegno per le problematiche sociali e gli standard etici e ambientali nella propria catena di fornitura. Newlat ha quindi a disposizione uno strumento col quale poter valorizzare le pratiche adottate nella sua attività di business etico e responsabile. SMETA basa infatti i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali applicabili. Comprende quattro moduli: • salute e sicurezza • norme del lavoro • ambiente • etica aziendale • Iter di audit Un audit SMETA prevede che: • il fornitore compili il questionario di autovalutazione individui e corregga eventuali anomalie nel suo processo; • il cliente riesamini il questionario di autovalutazione del fornitore e verifichi le aree prioritarie per focalizzare gli sforzi e assegnare le priorità per il seguito della collaborazione con il fornitore • il valutatore, ovvero l'ente di certificazione: riesamini il questionario di autovalutazione del fornitore per definire l'offerta, pianifichi l'audit e verifichi le aree di interesse.

Ambito indicato dal D.lgs 254/16:
Lotta contro la corruzione attiva e passiva

Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Newlat opera in Paesi a rischio di corruzione medio / alto, come l'Italia o medio, come la Germania. Tale rischio riguarda principalmente la corruzione tra privati, benché esista il rischio potenziale di corruzione derivante dallo svolgimento di operazioni con aziende pubbliche. I principali rischi generati individuati sono: • Rischio di corruzione legato alla ordinaria attività aziendale nei rapporti con fornitori, clienti e soggetti terzi di ogni genere; • Rischio di corruzione legato a operazioni con PA - Dichiarazioni Fiscali, Tributarie, Previdenziali o altre, Ispezione Autorità Pubbliche, Lavori su suolo pubblico o permessi di attività e modifiche, Autorizzazioni, Audit/ Ispezioni per reclami da mercato. Con riferimento ai rischi subiti valgono i medesimi citati con riferimento ai rischi generati, con la differenza che Newlat, in questo caso si configurerebbe come parte passiva.	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia. Al fine di mitigare tale rischio, Newlat dispone di strumenti quali: • il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ai sensi del D. Lgs. 231/2001) per le società italiane, che garantisce comportamenti trasparenti ed etici da parte dei dipendenti e promuove una politica preventiva di Gruppo; • il Codice di Condotta che recepisce regole di comportamento da adottare anche con riferimento alla promozione di tematiche anticorruzione approvato e diffuso ai dipendenti congiuntamente al Modello 231/01 sopra citato; Il rischio di corruzione è monitorato anche grazie ad attività specifiche di audit per la verifica del rispetto dei presidi definiti all'interno del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 e per quelli in ottemperanza alla L. 262/05. In ottica di garantire maggiore trasparenza, il Gruppo ha anche voluto adeguarsi ai requisiti relativi al Rating di legalità.

Tabella 6 - Rischi Individuati, Modalità di gestione e Politiche praticate

5. Risultati ottenuti

Di seguito viene riportato il dettaglio dei risultati ottenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2020, a seguito dell'attuazione delle pratiche adottate in relazione ai rischi identificati al punto precedente.

5.1 Aspetti Ambientali

In relazione ai rischi identificati nella Tabella 6 sopra riportata e specificatamente relazionati agli aspetti ambientali, il Gruppo ha posto, tra i suoi obiettivi, la tutela dell'ambiente.

La consapevolezza che ogni produzione possa avere un impatto sul territorio rende necessario che siano perseguite strategie di tutela e salvaguardia, o in alcuni casi, di riduzioni degli impatti ambientali. Le attività produttive sono, infatti, quelle che possono avere l'impatto ambientale più elevato.

Il Gruppo persegue il contenimento dell'utilizzo delle risorse idriche, energetiche e della produzione di rifiuto con la prospettiva di un miglioramento continuo. Valuta eventuali criticità per un utilizzo sostenibile cercando di eliminare gli sprechi.

L'impatto ambientale sui siti di Ozzano Taro, Torino, Firenze, Rapallo e Vicenza viene valutato e gestito secondo i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015. Risorse, emissioni, scarichi, obiettivi e traguardi sono registrati e valutati all'interno del Sistema stesso.

Al fine di garantire una migliore rappresentazione dei dati del Gruppo, risulta necessario consolidare i dati originati dagli stabilimenti citati nella Tabella 1 sopra riportata, differenziandoli per le singole entità, cui i diversi impianti produttivi e/o depositi appartengono.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della tutela dell'ambiente, le principali aree di analisi dell'impatto ambientale del Gruppo riguardano:

- Il consumo di materie per la produzione ed il confezionamento;
- Monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni;
- Monitoraggio dei consumi e degli scarichi idrici e dei rifiuti.

Tutti i consumi e le emissioni vengono sistematicamente monitorate, al fine sia di garantire un alto livello di efficacia degli interventi sia di determinarne il relativo status. In tal modo, il Gruppo intende verificare il continuo adeguamento alle norme di legge al fine così di prevenire potenziali rischi ambientali.

Il Gruppo, pur non avendo ad oggi considerato in maniera esplicita il rischio esogeno relativo al cambiamento climatico, sta iniziando a porre maggiore attenzione a tale aspetto, valutando le possibili contromisure da attuare.

5.1.1 Efficienza Energetica

5.1.1.1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

[302-1]

Le principali fonti energetiche utilizzate dal Gruppo sono di natura sia rinnovabile che non rinnovabile. In particolare, le stesse sono costituite dal gas naturale, il gasolio e l'energia elettrica e, con riferimento alle fonti rendicontate, vengono utilizzate principalmente per:

- alimentare gli impianti produttivi,
- illuminare e climatizzare gli spazi di lavoro (i.e. uffici, magazzini, depositi, stabilimenti, sala CED, ecc.).

Il Gruppo utilizza anche il gasolio negli stabilimenti produttivi, al fine di fornire continua alimentazione alle celle frigorifere in caso di emergenza, mediante gruppi elettrogeni.

Si specifica che ai fini della rendicontazione dei consumi effettivi sono stati presi in considerazione unicamente gli elementi di proprietà del Gruppo o che comunque sono posti sotto il diretto controllo di quest'ultimo.

Inoltre, è stato riportato separatamente il consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili e non rinnovabili. Ciò permette di valutare, in modo più dettagliato, il relativo impatto ambientale.

Da considerare è anche il sistema implementato dal Gruppo, atto a garantire l'autoproduzione di energia, destinata per una parte al consumo interno e per la restante parte, alla vendita a soggetti terzi autorizzati.

Per garantire, la comparabilità del dato e utilizzare un metro di valutazione uniforme, il valore è stato ricalcolato in modo da esprimerlo in *Gigajoule*.

È da sottolineare che parte delle variazioni intervenute tra il 2018 e il 2019 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento e spiegata nei paragrafi precedenti.

Nel corso del 2020 sono intervenute delle variazioni sensibili nei dati a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento di Centrale del Latte d'Italia.

Si precisa che nei consumi e nelle emissioni sotto riportati sono considerati i soli stabilimenti del Gruppo Newlat Food e non i depositi esterni, i cui consumi e emissioni sono da considerarsi una quota piuttosto residua del totale.

Consumi di energia all'interno dell'organizzazione, suddivisi per fonte rinnovabile e non rinnovabile

Fonti	UdM	Gruppo Newlat 2020	Gruppo Newlat 2019	Gruppo Newlat 2018
Gas naturale	m3	25.499.402	19.148.692	17.900.851
Gasolio per gruppi elettrogeni	l	30.308	23.975	16.575
Vapore [2]	MWh	21.189	20.390	-
Energia elettrica acquistata	MWh	69.898	70.246	64.092
di cui da fonte non rinnovabile	MWh	46.029	42.055	37.923
di cui da fonte rinnovabile	MWh	23.869	28.191	26.169
Energia elettrica auto-prodotta	MWh	26.234	17.525	14.336
Energia elettrica a-p venduta	MWh	152	(231)	(5)

Fonti [4]	UdM	Gruppo Newlat 2020	Gruppo Newlat 2019	Gruppo Newlat 2018
Gas naturale	GJ	913.022	675.049	631.059
Gasolio per gruppi elettrogeni	GJ	1.320	858	593
Vapore	GJ	76.280	73.404	-
Energia elettrica acquistata [3]	GJ	251.633	252.885	230.731
di cui da fonte non rinnovabile	*GJ*	*165.704*	*151.398*	*136.524*
di cui da fonte rinnovabile	*GJ*	*85.929*	*101.486*	*94.208*
Energia elettrica auto-prodotta	GJ	94.443	63.089	51.609
Energia elettrica a-p venduta	GJ	(548)	(832)	(18)
Totale energia consumata	GJ	1.336.151	1.064.452	913.974

[2] Valore relativo al Vapore generato a 16 bar e 200°C dall'impianto di teleriscaldamento.

[3] I dati relativi all'energia acquistata da fonte rinnovabile sono calcolati prendendo come riferimento il mix energetico nazionale italiano (fonte GSE) e tedesco (AG Energiebilanzen) per gli anni di competenza.

[4] I fattori di conversione utilizzati per calcolare il valore di GJ di energia consumata negli stabilimenti provengono da "GHG Conversion Factors for Company Reporting" di DEFRA aggiornato al 2020.

Il monitoraggio dei consumi, su cui il Gruppo ha sempre posto particolare attenzione, viene garantito da una costante lettura dei contatori.

L'aumento dei volumi di gas naturale ed energia consumata è direttamente collegabile alla variazione del perimetro di consolidamento ed un aumento dell'attività produttiva in alcuni dei siti produttivi del Gruppo ed in particolare il sito di Lodi e il sito di Sansepolcro per la parte dedicata ai prodotti da forno.

5.1.1.2 Intensità energetica

[GRI 302-3]

Il Gruppo Newlat ha considerato come unità rappresentativa dell'intensità energetica consumata il numero dei lavoratori, determinando un rapporto di energia consumata media, per ogni dipendente. Il dato viene espresso in Gj per persona.

Tale indicatore, è da tempo utilizzato dal Gruppo, al fine di monitorare i consumi energetici di ogni stabilimento.

Si specifica, inoltre, che, ai fini della rendicontazione, sono stati considerati unicamente i consumi energetici riportati nel precedente paragrafo, e quindi si considerano i soli consumi generati all'interno dell'organizzazione, intesa come Gruppo.

Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica
FY 2020			
Totale energia consumata (GJ)	1.336.151		888
N° Dipendenti	1.505	=	
FY 2019			
Totale energia consumata (GJ)	1.064.452		971
N° Dipendenti	1.096	=	
FY 2018			
Totale energia consumata (GJ)	913.974		1.027
N° Dipendenti	890	=	

Anche in questo caso è da sottolineare che parte delle variazioni intervenute tra il 2018, il 2019 e il 2020 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento e spiegata nei paragrafi precedenti.

Al netto della sopracitata variazione del perimetro di consolidamento non sono intervenute variazioni significative.

5.1.2 Impatti ambientali

5.1.2.1 Materiali utilizzati per peso e volume

[GRI 301-1]

A seguito delle varie acquisizioni effettuate a livello di Gruppo, Newlat ha potuto ampliare il portafoglio di prodotti finiti offerti sul mercato. La conseguenza indirettamente generatisi è legata alla diversificazione e all'ampliamento delle materie prime e dei materiali utilizzati dal Gruppo nel processo produttivo.

In relazione a quanto richiesto dal GRI di riferimento, i dati considerati rilevanti per la società e aventi un impatto significativo, sono quelli relativi alle materie prime e ai materiali di imballaggio. Tuttavia, è necessario segnalare che i dati rendicontati per tale indicatore, si riferiscono unicamente ai materiali utilizzati per l'imballaggio dei prodotti finiti e che non vengono quindi rappresentati i dati relativi alle materie prime. La decisione di tale esclusione deriva principalmente che le materie prime utilizzate, si riferiscono per lo più al mondo agro-alimentare (i.e. semola, latte e derivati, farina), che possiedono quindi la caratteristica di essere rinnovabili.

I materiali rendicontati sono stati classificati in rinnovabili e non rinnovabili.

I dati riportati sono quelli estratti dai sistemi informativi utilizzati dalla società per indicare gli acquisti di materiale. Nel prossimo triennio vi è comunque l'intenzione di avviare un processo atto a garantire il massimo livello di controllo e trasparenza sui consumi di materiali utilizzati per la produzione.

Consumi di materie divisi per fonte rinnovabile e non rinnovabile

	2020		2019	
Materiale – Tonnellate [4]	Totale Non Rinnovabile	Totale Rinnovabile	Totale Non Rinnovabile	Totale Rinnovabile
Alluminio	39	15	13	9
Cartoncino CKB	0	401	-	708
Cartoni	2.165	11.204	1.400	7.286
Contenitori packaging	325.776	2.214	287.056	1.094
Materiali vari ed altri imballaggi	42	107	-	32
Pallet [5]	0	1.173	-	-
Plastica	3.313	817	1.670	1.617
Vetro	0	510	-	188
Totale Materiali	**331.335**	**16.441**	**290.139**	**10.934**

Al netto della sopracitata variazione del perimetro di consolidamento non sono intervenute variazioni significative negli scarti di produzioni.

[4] Il dato è stato rendicontato unicamente dagli stabilimenti di Centrale del Latte d'Italia.

[5] La classificazione dei materiali è stata riorganizzata rispetto a quanto rappresentato nella DNF 2019. In particolare, le principali differenze riguardano: Accoppiato Carta e Alluminio e Accoppiato Carta e Politene sono inclusi nei *Contenitori packaging*; la categoria *Materiali vari ed altri imballaggi* include Materiali di consumo inclusi colle, etichette e adesivi, nonché toner per stampanti industriali e altre tipologie di imballaggi non riconducibili alle categorie già indicate.

5.1.2.2 Emissioni GHG dirette e indirette

[GRI 305-1; GRI 305-2]

Con tale indicatore, il Gruppo vuole riportare le performance sino ad ora raggiunte in tema di emissioni in atmosfera di agenti altamente dannosi e aventi, comunque, un elevato impatto ambientale negativo.

I dati di seguito riportati illustrano la quantità di emissioni ozono-lesive prodotte dal Gruppo, sia direttamente che indirettamente, nel corso dello svolgimento delle proprie attività produttive, considerandole però al netto di eventuali scambi di quote con soggetti terzi o acquisti di certificati.

Le emissioni in atmosfera prodotte dal Gruppo sono strettamente legate al consumo elettrico, al consumo di gas naturale e all'utilizzo di combustibili fossili.

Emissioni – tCO2eq [6]	2020	2019	2018
Emissioni dirette - Scope 1	**51.676**	**37.821**	**35.341**
Emissioni Indiretta – Scope 2	**28.143**	**30.092**	**23.009**
Totale Emissioni	**79.819**	**67.925**	**58.359**

Il totale delle emissioni, a parità di perimetro di consolidamento, nel corso del 2020 sono diminuite per effetto di una maggiore attenzione del Gruppo alle politiche di sostenibilità ed impatti ambientali.

5.1.2.3 Gestione delle risorse idriche

[GRI 303-1]; [GRI 303-2]; [GRI 303-3]

Data la natura dei propri prodotti (i.e. lattiero-caseari, pasta secca e derivati), il processo produttivo richiede l'utilizzo di quantità elevate di acqua.

Consapevole di questo e con la volontà di limitare il più possibile gli sprechi e di orientare il proprio sistema produttivo all'ottimizzazione nell'utilizzo della stessa, il Gruppo Newlat ha previsto un sistema di monitoraggio che permetta una gestione responsabile di tale risorsa.

Il Gruppo pone particolare attenzione allo smaltimento delle acque reflue per evitare, in particolare, che possano manifestarsi fenomeni di ruscellamento e danni all'ambiente causati da un improprio svolgimento di tale attività.

Le fonti principalmente utilizzate dal Gruppo Newlat sono elencate nella tabella che segue, con l'indicazione del consumo annuale in m3. Dalla tabella si evince che, benché i prelievi di risorse idriche vengano prevalentemente da acque sotterranee, il Gruppo utilizza anche risorse provenienti da acquedotti pubblici o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici.

[6] I fattori di conversione utilizzati per calcolare il valore di CO2e emessa sono quelli del documento "GHG Conversion Factors for Company Reporting" di DEFRA aggiornato al 2020 per tutte le fonti emissive, ad eccezione dell'energia elettrica. La stima delle emissioni di CO2e rilasciate in atmosfera dei fornitori di energia elettrica per il Gruppo si è, invece, basata sulla tabella dei confronti internazionali di Terna Group aggiornati all'anno 2018.

Si specifica che, con riferimento all'acqua fornita dagli acquedotti pubblici, questa non viene utilizzata solamente per garantire il corretto funzionamento dei servizi igienici e per le operazioni di pulizia degli ambienti, ma anche per alcuni dei processi produttivi più delicati, come il lavaggio di alcuni prodotti caseari per garantire la massima sicurezza per il consumatore.

Centrale del Latte d'Italia definisce i criteri, tenendo conto della frequenza dell'aspetto (attività diretta o indiretta) e dell'entità dell'impatto (definito in ottica Life Cycle Thinking), per:

identificare e valutare le attività, i processi e i fattori che possono originare aspetti ed impatti sull'ambiente derivanti direttamente dall'azienda oltre a quelli determinati da terzi sui quali essa può esercitare un'influenza e un controllo;

documentare gli aspetti ambientali derivanti da attività pregresse e da valutazioni connesse ad attività future, considerando una prospettiva di ciclo di vita ed individuando eventuali rischi ed opportunità.

L'individuazione degli aspetti ambientali che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente viene effettuata dai Responsabili Ambientali di ogni sito della CdLI, coadiuvati da altre figure aziendali coinvolte.

Per gli aspetti ed impatti significativi vengono definiti controlli operativi e sorveglianze.

La risorsa idrica è un bene prezioso. Oltre che da una responsabilità di tipo ambientale, consideriamo di dover utilizzare l'acqua potabile evitando qualsiasi tipologia di spreco, anche per l'elevata incidenza dei costi. Nell'utilizzo dell'acqua potabile, nei processi di lavaggio abbiamo inserito delle fasi di recupero e di riutilizzo della stessa acqua. Presso lo stabilimento di Vicenza, ad esempio, sono stati installati due serbatoi con la finalità di ottimizzare il riutilizzo dell'acqua stessa, tra un lavaggio e l'altro.

	2020		2019	
Fonti idriche - m³	< 1000 mg/L	> 1000 mg/L	< 1000 mg/L	> 1000 mg/L
Acque di superficie	34.647	0	41.265	0
Acque sotterranee	2.779.903	0	3.231.120	0
Acquedotto pubblico o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici	367.771	96.535	36.361	2.185
Totale acqua prelevata	3.182.321	96.535	3.308.746	2.185

I dati della tabella sopra sono stati riclassificati rispetto alla DNF 2019 per poter rispondere ai requisiti del nuovo indicatore 303-3.

Nel corso del 2020 si segnala, che, anche grazie alla gestione attenta da parte del Gruppo delle risorse idriche e dei pozzi utilizzati nei propri processi produttivi, non sono state ricevute sanzioni a seguito di danni ambientali, nelle aree limitrofe agli stabilimenti produttivi, quali ad esempio il ruscellamento o l'inquinamento di faglie acquifere.

Al netto della variazione del perimetro di consolidato, è da segnalare che il Gruppo ha riscontrato, nel corso del 2020, un aumento della produzione, il quale ha generato la necessità di ricorrere a un maggior utilizzo di acqua.

Benché gli stabilimenti del Gruppo Newlat siano allacciati alle fognature pubbliche, buona parte delle acque reflue derivanti dal processo produttivo subiscono modalità di scarico anche diverse dall'immissione delle stesse nelle fognature.

La differenza di trattamento è in particolare spiegata dalla differente gestione dei vari stabilimenti e per causa-effetto alla differenza dei processi di lavorazione di ognuno di essi.

Gli stabilimenti usufruiscono del servizio idrico integrato concesso dal territorio in cui operano. Inoltre, alcuni stabilimenti accedono a specifici impianti, che permettono una prima depurazione delle acque, antecedente al conferimento delle stesse in fogna pubblica.

Nello stabilimento di Firenze di Centrale del Latte d'Italia, le acque reflue prima di essere immesse in pubblica fognatura vengono inviate ad un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico il cui compito principale è il miglioramento qualitativo dello scarico con un sensibile abbattimento delle concentrazioni dei parametri di inquinamento. Nello stabilimento di Rapallo invece per i reflui scaricati in pubblica fognatura sono previsti degli autocontrolli periodici per verificare il rispetto dei parametri autorizzativi in aggiunta a quelli previsti dall'ente (minimo 3 all'anno).

A Vicenza, invece, nello stabilimento di Centrale del Latte d'Italia, prima dello scarico le acque industriali (acque di processo e acque di lavaggio) sono trattate in un impianto di depurazione biologica a fanghi attivi, che vengono alla fine smaltiti come rifiuti pericolosi con il corrispettivo codice CER. Le acque meteoriche vengono invece scaricate nel corso fluviale Roggia Caveggiara, che transita lungo il perimetro a sud dello stabilimento. A dimostrazione che l'impianto di depurazione sia controllato e gestito correttamente, con cadenza trimestrale, viene effettuato un prelievo delle acque di scarico.

Con riferimento alla suddivisione dei prelievi idrici tra acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali) e altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali), si specifica che il Gruppo si affida al monitoraggio e all'analisi delle acque, sia di superficie che da fonti sotterranee, effettuata da centri di analisi terzi.

Il Gruppo, nel rispetto anche degli standard normativi nazionali per l'industria alimentare, utilizza acqua dolce e potabile, quindi i prelievi riportati nella tabella, si riferiscono unicamente ad acqua con ≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali.

Si specifica che i prelievi effettuati da aree a stress idrico non sono disponibili. Il Gruppo si adopererà per rendicontare anche tali dati a partire dai prossimi esercizi.

5.1.2.4 Rifiuti per tipologia e per smaltimento

[GRI 306-2]

L'impegno del Gruppo Newlat è orientato in due direzioni: da un lato, alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti e, dal l'altro, all'aumento della differenziazione degli stessi. Il fine è quello di ottimizzare il recupero degli scarti prodotti.

Nello specifico, i rifiuti derivano principalmente dalle attività produttive o comunque da quelle relative alle aree amministrative o comunque di ufficio. La gestione dello smaltimento si basa su procedure specifiche, maturate nella prassi, in conformità alle disposizioni di legge.

Inoltre, sono rigorosamente controllati e monitorati il trasporto e lo smaltimento finale, che avviene a cura di aziende specializzate ed in possesso delle necessarie autorizzazioni. Infatti, i rifiuti prodotti dal Gruppo sono destinati ai soggetti che secondo le normative vigenti sono autorizzati ad esercitare attività di recupero e di smaltimento degli stessi.

Il Gruppo ha implementato nel corso del tempo un sistema di monitoraggio costante e puntuale attraverso l'utilizzo di report interni.

			2020
Rifiuti - Tonnellate	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Inceneritore	**1**	**13**	**14**
Discarica	**13**	**180**	**193**
Riciclo	**21**	**6.088**	**6.110**
Depuratore Consortile	**19**	**1122**	**1141**
Totale	**54**	**7.403**	**7.458**

5.2 Aspetti sociali

Il Gruppo Newlat ha come obiettivo quello di garantire, sia un alto livello di qualità dei propri prodotti, sia che i relativi costi vengano contenuti entro determinati livelli di competitività.

Per tale ragione il Gruppo medesimo ha definito procedure e controlli specifici che coinvolgono tutta la supply chain: dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla distribuzione dei prodotti finiti.

Sempre a tal fine, il Gruppo si impegna a richiedere ai propri fornitori ed ai propri collaboratori esterni il rispetto di principi comportamentali adottati dal Gruppo stesso. Per tale ragione, ogni fornitore, partner commerciale o collaboratore esterno è informato dell'esistenza del Codice Etico, del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01, del Codice di Condotta e dei principi di regolamento adottati dal Gruppo Newlat.

Nel selezionare i propri fornitori il Gruppo tiene conto di alcuni elementi, tra cui:

- professionalità ed esperienza;
- rapporto qualità prezzo che possa soddisfare gli elevati standard che il Gruppo si impegna a mantenere;
- capacità e risorse progettuali.

Il Gruppo ha raggiunto una adeguata consapevolezza dei rischi sia diretti che indiretti relativi ai gravi danni, che il proprio operato (congiuntamente a quello dei vari attori coinvolti) può comportare.

Il Gruppo consapevole di questi rischi, che vengono riportati nella sezione "Politiche e Rischi", si adopera per mitigarli con procedure di monitoraggio, alcune rese obbligatorie dalle norme di riferimento, altre dai sistemi di gestione implementati a seguito delle certificazioni che il Gruppo ha ottenuto nel tempo.

5.2.1 Responsabilità nella catena di fornitura

5.2.1.1 Catena di fornitura

[GRI 102-9]

Il Gruppo vuole porsi da sempre come sinonimo di qualità e sicurezza alimentare, caratteristiche che per il Gruppo sarebbero garantite dalla selezione delle materie prime più adeguate e dai controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del ciclo produttivo.

Per mantenere questa linea di azione il Gruppo si impegna a certificare la qualità e la provenienza del proprio prodotto. Per questa ragione congiuntamente alle ragioni richieste dalla peculiarità del business, vi è come pratica consolidata il fare riferimento a fornitori operanti nel territorio italiano o comunque nel contesto europeo.

Centrale del Latte d'Italia, recentemente acquisita da Newlat Food, ha come principale obiettivo nella scelta dei fornitori la qualità ed il rispetto della sicurezza alimentare. Per questo motivo, ogni stabilimento ha attuato progetti di filiera della materia prima latte che garantiscono la tracciabilità ed un alto livello qualitativo del prodotto. Per quanto riguarda le forniture di prodotti commercializzati o imballi vengono scelti fornitori che abbiano attive certificazioni in grado di garantire il livello qualitativo adeguato. Per ogni nuovo fornitore di materia prima, imballo o prodotto commercializzato viene effettuato un audit interno da parte dell'ufficio Assicurazione Qualità per verificare il rispetto di procedure che garantiscano il raggiungimento degli standard di qualità e sicurezza richiesti. Gli audit vengono svolti ciclicamente in base a criteri di priorità legati all'importanza o strategicità del fornitore per verificare lo stato di mantenimento qualitativo. Qualora sia possibile, a parità di livello qualitativo vengono privilegiati fornitori locali. Nel caso della materia prima latte, questo aspetto, insieme alla creazione di una filiera rappresenta per CLI un vantaggio competitivo rispetto ai principali competitor.

Per la realizzazione dei propri prodotti, CLI si avvale di fornitori che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile indicati nel presente documento. In particolare, più strettamente legati alla filiera produttiva, il Gruppo vuole che siano garantiti per i propri prodotti elevati standard qualitativi ottimizzando il costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo a livello di qualità e di servizio complessivo offerto al cliente.

Per tale motivo, CLI punta a sviluppare partnership e collaborazioni orientate al lungo periodo. In tal modo, il Gruppo vuole instaurare circoli virtuosi di fornitura, orientati alla fiducia e alla crescita futura privilegiando la filiera corta.

Fornitori Area Geografica	2020		2019		2018	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Italia	4.379	94%	1.240	81%	1.186	90%
Resto d'Europa	271	6%	283	19%	128	10%
Totale	**4.650**	**100%**	**1.523**	**100%**	**1.313**	**100%**

Dalla tabella che segue si evince la peculiarità produttiva del Gruppo. Infatti, la maggior parte degli acquisti è legata alla fornitura di beni piuttosto che di servizi.

Fornitori – spesa (mln) Tipologia di Fornitura	2020		2019		2018	
	€	%	€	%	€	%
Beni	274	74%	74%	79%	132	132
Servizi	98	26%	26%	21%	30	30
Totale	**372**	**100%**	**100%**	**100%**	**162**	**162**

L'incremento del numero di fornitori è direttamente collegabile alla variazione del perimetro di consolidamento con l'inclusione dei quattro stabilimenti della società CLI. Al netto di tale variazione non emergono variazioni significative nella catena di fornitura di beni e servizi nei periodi oggetto di analisi.

5.2.1.2 Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali

[GRI 204-1]

Come accennato, il Gruppo, per la peculiarità del business e per prassi predilige gli acquisti da fornitori operanti nel territorio italiano o comunque nel contesto europeo. Gli elevati standard qualitativi che il Gruppo vuole garantire ai propri clienti sono raggiunti rifornendosi per oltre l'80% presso fornitori italiani. Inoltre, considerando l'alto tasso di deperimento di alcune materie prime, il Gruppo ha la necessità di implementare i propri processi produttivi vicino ai fornitori. Per questa ragione la maggior parte di fornitori di materie prime lavora sul territorio nazionale.

Si riporta di seguito la quota di acquisti, sul totale di acquisti di gruppo, effettuati in Italia da Newlat Food S.p.A. e Centrale del latte d'Italia S.p.A. e in Germania Newlat GmbH, rispettivamente. Nelle tabelle sotto, invece, si rappresenta la quota di acquisti effettuata da parte delle tre società del gruppo nei rispettivi paesi di esercizio.

	2020		2019		2018	
Fornitori – spesa (mln)	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi [7] di Gruppo	**372**	**100%**	**204**	**100%**	**162**	**100%**
*di cui acquisto beni e servizi da **Italia***	**299**	**80%**	**135**	**66%**	**136**	**84%**
*di cui acquisto beni e servizi da **Germania***	**32**	**9%**	**37**	**18%**	**-**	**-**
*di cui acquisto beni e servizi da **Altri Paesi***	**41**	**11%**	**32**	**16%**	**26**	**16%**

	2020		2019	
Fornitori – spesa (mln)	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi [8] Newlat Food da S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	**323**	**100%**	**161**	**100%**
*di cui acquisto beni e servizi da **Italia***	**299**	**92%**	**135**	**84%**

	2020		2019	
Fornitori – spesa (mln)	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi da Newlat GmbH	**49**	**100%**	**43**	**100%**
*di cui acquisto beni e servizi da **Germania***	**32**	**66%**	**37**	**86%**

I fornitori Locali per la Germania sono stati valutati in relazione alla provenienza, pertanto si sono considerati, come locali tutti i fornitori avente sede legale in Germania.

Allo stesso modo, si considerano fornitori Locali per l'Italia tutti quelli aventi sede in Italia.

[7] I dati si riferiscono alle sole categorie di fornitori indicate al precedente paragrafo (5.2.1 – Responsabilità nella Catena di Fornitura)
[8] *Ibid*

5.2.2 Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori

5.2.2.1 Incidenti di non conformità riguardanti gli impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte

[GRI 416-2]

Il Gruppo è da sempre molto attento agli incidenti riguardanti la non conformità in merito alle norme e codici di autoregolamentazione riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi.

Anche nel corso del 2020 il numero degli incidenti accaduti è stato contenuto, dal momento che per l'intero gruppo si registrano unicamente due incidenti, uno per lo stabilimento di Firenze ed uno per quello di Vicenza.

Nel 2019, si registravano, invece, cinque incidenti, due per lo stabilimento di Salerno e tre per lo stabilimento tedesco, di non conformità riguardanti impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte. In particolare, ci si riferisce a incidenti di non conformità ai regolamenti che hanno comportato un richiamo.

Nell'ultimo triennio non sono state comminate al Gruppo sanzioni in merito.

Il Gruppo si impegna costantemente nell'adeguamento e al miglioramento di tutti gli strumenti e protocolli per garantire sempre alti standard e conformità alle normative vigenti. A seguito degli incidenti sono stati presi adeguati provvedimenti per evitare in futuro che episodi simili si verifichino.

I dati sono stati riportati sulla base delle risultanze indicate nel Registro delle non conformità, tenuto presso gli stabilimenti, secondo quanto raccomandato dallo standard ISO 9001:2015.

5.2.3 Sviluppo sociale

5.2.3.1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo

[GRI 413-1]

Il Gruppo si impegna nello sviluppo del territorio e di tutte le aree limitrofe ai propri stabilimenti, soprattutto con riferimento al territorio italiano. L'impegno per lo sviluppo sociale si è articolato in numerose attività in diverse aree di intervento, in particolar modo sono state svolte attività di beneficenza ad eventi benefici e sportivi, altre attività sono state svolte in ottica di salvaguardia delle zone in cui il Gruppo svolge le proprie attività produttive.

Per lo sviluppo economico del territorio, sia in forma diretta che in forma indiretta, sono stato promosse diverse iniziative per stimolare la crescita del territorio gli stabilimenti cercano di assumere nuovo personale dalle comunità locali.

Sin da febbraio 2020, Newlat Food S.p.A., ha stabilito l'applicazione di tutte le misure previste per il contrasto ed il contenimento della diffusione della pandemia ed in particolare è stato applicato in maniera estensiva il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 ed integrato in data 24 aprile 2020. In particolare, sono stati costituiti i Comitati per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS e la Società ha collaborato con le Autorità Sanitarie Locali al fine di adottare misure condivise di contrasto alla pandemia.

In alcune sedi sono state attivate diverse collaborazioni con le Scuole, gli Istituti di istruzione superiore e le Università.

La Società ha organizzato inoltre, nel rispetto delle regole sopra menzionate, visite ed incontri con studenti, stage e collaborazioni scientifiche di ricerca.

5.2.3.2 Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali e sociali

[GRI 308-1] [GRI 414-1]

La Società Newlat Food S.p.A. non ha ancora implementato un processo strutturato di selezione dei fornitori e, per ora, la scelta si basa principalmente su:

- possesso di determinati criteri tecnici,
- rispetto di requisiti alimentari
- ragioni economico-logistiche.

Nel corso del 2020 si riscontrano alcuni fornitori selezionati secondo criteri ambientali per Centrale del latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH e fornitori selezionati secondo criteri sociali per Centrale del latte d'Italia S.p.A., al momento ancora in numero ridotto rispetto all'intero parco fornitori del Gruppo.

Il Gruppo valuterà nell'arco del prossimo triennio, di investire il suo impegno nello strutturare e nell'uniformare un processo formalizzato per la selezione dei fornitori che tenga in considerazione, oltre ai parametri sopra indicati, anche di criteri sociali e ambientali.

5.3 Aspetti attinenti al personale

Il Gruppo Newlat è consapevole del fatto che tra i suoi punti di forza vi sia il Capitale Umano, composto da tutti i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. Consapevole dell'importanza strategica delle persone, il Gruppo si impegna quindi a stimolare la crescita dei propri dipendenti coinvolgendoli anche nello "spirito aziendale".

L'attenzione, la tutela e la valorizzazione sono parametri alla base della crescita del Gruppo Newlat. Nello stesso Codice Etico, il Gruppo riconosce la centralità delle risorse umane, ritenendo il contributo professionale delle persone, proposto in un quadro di lealtà e fiducia reciproca, un importante fattore di successo.

Per queste ragioni il Gruppo pone particolare attenzione fin dalle prime fasi di assunzione e, successivamente, nelle fasi di avanzamento di carriera del personale. In particolare, il Gruppo ripone, particolare focus sulla ricerca della migliore corrispondenza tra i profili richiesti dalla posizione e i candidati proposti in fase di assunzione.

Nel corso dell'avanzamento di carriera, inoltre, soprattutto per le figure dirigenziali, vengono effettuate considerazioni di merito sulla base del lavoro svolto dalle risorse in forza, benché la comunicazione di tali valutazioni non avvenga sempre in maniera diretta e formalizzata, mancando un processo strutturato in tale ambito.

Come ulteriore aspetto, è presente da parte del Gruppo l'impegno a garantire la crescita del proprio personale, organizzando i corsi di formazione ritenuti necessari a tale scopo ed incentivando il personale di ogni livello alla partecipazione agli stessi.

Buona attenzione è inoltre posta alla salvaguardia e alla tutela della salute e sicurezza del proprio personale sul luogo di lavoro. Per questa ragione viene svolta, per ogni stabilimento, una costante attività di monitoraggio e aggiornamento dei presidi riguardanti queste tematiche. Il fine è quello di garantire, tra gli altri aspetti, il completo adeguamento alle norme di legge, alle certificazioni ottenute dal Gruppo e ai principi di regolamento da quest'ultimo adottati.

Sulla base dei dati di seguito riportati è possibile notare che il Gruppo cerca di fornire un trattamento equo ai lavoratori, senza discriminazioni di genere, volto a favorire la crescita professionale dei dipendenti, sulla base delle specifiche competenze del singolo, il profilo professionale, le capacità tecniche ed attitudinali.

Il Gruppo mira al rispetto delle norme di legge e delle disposizioni in materia di diritti e tutela della diversità, e le relazioni industriali ed i rapporti sindacali sono improntati sul rispetto di quanto stabilito da leggi e contratti.

5.3.1 La tutela delle risorse umane in tempo di COVID-19

A seguito della situazione che si è andata a delineare nei primi mesi dell'anno 2020 e a seguito dell'impatto che la diffusione del virus SARS-CoV-2 ha avuto e sta tuttora avendo su scala mondiale, il Gruppo ha messo in atto determinate misure al fine di tutelare le proprie risorse.

In particolare, le misure messe in atto dai soggetti responsabili di provvedere alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, riguardano i seguenti aspetti:

- Tempestivo aggiornamento del DVR, al fine di integrare in esso la valutazione dei rischi associati alla evoluzione pandemica della Covid-19;
- Iniziale limitazione delle trasferte verso le zone identificate come Rosse (Lodi e Corte dei Frati) e successivo divieto a seguito dell'emissione dei DPCM;
- Comunicazione a tutto il personale delle principali prassi di buona igiene e delle linee guida da seguire in caso di contatti con soggetti contagiati dal SARS-CoV-2;
- Implementazione di protocolli per l'interazione con soggetti esterni (es. vettori, corrieri, ecc.) autorizzati ad accedere alle strutture del Gruppo, per garantire la continuità aziendale;
- Restrizione degli accessi al fine di mantenere le distanze di sicurezza nei luoghi chiusi e nei luoghi comuni come bagni e mense;
- Attivazione di protocolli organizzativi quali accesso al lavoro agile, ove possibile, e ferie alternate.

Si precisa, tuttavia, che le misure sopra citate risultano ad oggi quelle ritenute come minime e principali. Le stesse si trovano, comunque in costante fase di aggiornamento. Gli organi aziendali responsabili della salute e sicurezza dei dipendenti sono volti a un costante monitoraggio dell'evolversi degli eventi, al fine precipuo di attuare le risposte ritenute più adeguate alla gestione dello stato di crisi.

Centrale del Latte d'Italia, inoltre, per cercare di mitigare le eventuali problematiche generate dal COVID-19, ha sottoscritto una polizza assicurativa a favore dei propri dipendenti eventualmente interessati dall'infezione provocata dal virus e per i quali si è reso necessario il ricovero ospedaliero.

Inoltre, applicando il CCNL, il Gruppo mette a disposizione del personale l'iscrizione al fondo FASA che, mediante la collaborazione con Unisalute, eroga diverse prestazioni sanitarie gratuite e/o con basso contributo da parte del lavoratore tra cui i check up annuali o biennali a seconda dell'età del lavoratore.

5.3.2 Valorizzazione delle risorse umane

5.3.2.1 Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori

[GRI 102-8]

Il personale del Gruppo nel triennio 2018 - 2020 varia in modo consistente a fronte delle acquisizioni avvenute nel corso degli anni oggetto di rendicontazione. Nello specifico si registra un aumento sia nei contratti a tempo indeterminato che in quelli a tempo determinato.

Dipendenti Tipologia Contrattuale	2020 Uomini	2020 Donne	2020 Totale	2019 Uomini	2019 Donne	2019 Totale	2018 Uomini	2018 Donne	2018 Totale
Indeterminato	1.040	342	1.382	767	254	1.021	628	224	852
Determinato	106	17	123	66	9	75	37	1	38
Totale	1.146	359	1.505	833	263	1.096	665	225	890

Dipendenti Tipologia Contrattuale - FT / PT	2020 Uomini	2020 Donne	2020 Totale	2019 Uomini	2019 Donne	2019 Totale	2018 Uomini	2018 Donne	2018 Totale
Full - Time	1.122	300	1.422	812	226	1.038	642	196	838
Part-time	24	59	83	21	37	58	23	29	52
Totale	1.146	359	1.505	833	263	1.096	665	225	890

Dipendenti Area Geografica	2020 Uomini	2020 Donne	2020 Totale	2019 Uomini	2019 Donne	2019 Totale	2018 Uomini	2018 Donne	2018 Totale
Italia	1.037	329	1.366	729	233	962	665	225	890
Germania	109	30	139	104	30	134	_	_	_
Totale	1.146	359	1.505	833	263	1.096	665	225	890

Le attività del Gruppo sono in crescita di anno in anno, allo stesso modo anche i contratti Full-time crescono passando da 1038 unità a 1422, mentre i contratti Part-time rimangono sostanzialmente stabili.

Alcune delle variazioni fra le numeriche delle risorse fra 2019 e 2020 è spiegabile anche dalla modifica del perimetro dell'area di consolidamento. In particolare, il perimetro di consolidamento della società italiana nel corso dell'anno 2020 ha subito delle variazioni, infatti a seguito dell'acquisizione da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

5.3.2.2 Accordi di Contrattazione collettiva

[GRI 102-41]

Il Gruppo presta attenzione alla tutela dei propri dipendenti e si impegna a rispettare rigorosamente le normative vigenti.

Come si evince dai dati contenuti nella tabella sotto riportata e riferita a Newlat Food S.p.A. e a Centrale del Latte d'Italia S.p.A., il 100% del personale dipendente nel triennio 2018 - 2020 è coperto da contratti disciplinati da accordi collettivi (di seguito anche "ACC").

Per quanto riguarda, invece, Newlat GmbH Deutschland, si evince, che non tutti i dipendenti sono coperti da tali accordi.

Si specifica, inoltre, che la distinzione indicata in tabella, tra ACC "Industria Alimentare" e ACC "Dirigenti Industria", si applica unicamente all'Italia.

Il personale è diviso contrattualmente da coloro che sono coperti da contratti facenti riferimento i contratti collettivi nazionali del lavoro per l'industria alimentare e coloro inquadrati secondo il contratto da dirigenti d'industria.

Dipendenti – Newlat Food e CLI % ACC	2020 ACC Industria Alimentare	2020 ACC Dirigenti Industria	2020 Totale	2019 ACC Industria Alimentare	2019 ACC Dirigenti Industria	2019 Totale	2018 ACC Industria Alimentare	2018 ACC Dirigenti Industria	2018 Totale
Numero dipendenti	1.342	24	1.366	954	8	962	882	8	890
Num. Dip. coperti da ACC	1.342	24	1.366	954	8	962	882	8	890
% Dip. Coperti da ACC	100%	100 %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Dipendenti – Newlat GmbH	2020	2019
Numero dipendenti	139	134
Num. Dip. coperti da ACC	125	119
% Dip. Coperti da ACC	**90%**	**89%**

5.3.2.3 Nuove assunzioni e turnover

[GRI 401-1]

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alle dimissioni e alle assunzioni intervenute nel corso del triennio 2018 - 2020.

Il rapporto tra le nuove assunzioni ed il turnover è stabile, dimostrando che non ci sono state grandi variazioni nell'organico, soprattutto al netto delle considerazioni da effettuare con specifico riferimento alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento.

In particolar modo, si può osservare come il processo di turnover ed assunzione stia diminuendo l'età media dell'organico, infatti per quasi ogni dipendente over 50 che si è dimesso è stato assunto un giovane under 30. Il processo di rinnovamento del personale è uno dei pilastri per la crescita ed il mantenimento del vantaggio competitivo, questo processo è in corso e si cerca di mantenere il giusto equilibrio tra esperienza ed innovazione, garantendo, quindi, a nuove risorse di poter entrare a far parte dell'organico.

Dipendenti - Gruppo Assunzioni	2020 Uomini	2020 Donne	2020 Totale	2019 Uomini	2019 Donne	2019 Totale	2018 Uomini	2018 Donne	2018 Totale
<30	53	7	60	40	11	51	21	4	25
30-50	31	9	40	22	7	29	6	1	7
>50	6	0	6	5	-	5	1	-	1
Totale	**90**	**16**	**106**	**67**	**18**	**85**	**28**	**5**	**33**

Dipendenti - Gruppo Turnover	2020 Uomini	2020 Donne	2020 Totale	2019 Uomini	2019 Donne	2019 Totale	2018 Uomini	2018 Donne	2018 Totale
<30	15	6	21	12	3	15	5	4	9
30-50	16	8	24	9	6	15	8	5	13
>50	52	12	64	47	7	54	13	2	15
Totale	**83**	**26**	**109**	**68**	**16**	**84**	**26**	**11**	**37**

5.3.2.4 Ore medie di formazione annua per dipendente
[GRI 404-1]

Il Gruppo pone attenzione anche alla formazione dei propri dipendenti, garantendone fin dal momento dell'assunzione un processo formativo costante.

Le ore di formazione erogata si intendono appartenere a corsi legati sia a tematiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ma anche relativa alla formazione tecnica, volta da un lato preservare e dall'altro ad ampliare il know how maturato nel tempo dal Gruppo, garantendo così gli standard di crescita professionali desiderati.

Dipendenti - Gruppo	2020			2019			2018		
Ore di Formazione medie	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	3	3	3	8	4	4	6	5
Quadri + Impiegati	2	3	3	6	5	6	12	11	10
Operai + Intermedi	13	5	12	23	8	20	21	9	18
Totale	**11**	**4**	**9**	**19**	**7**	**17**	**19**	**8**	**16**

Le ore di formazione degli anni 2018 e 2019 sono state ricalcolate come media pro capite rispetto al documento pubblicato relativo all'anno 2019, in cui erano illustrate come dato complessivo.

Nel corso del triennio c'è stata una riduzione nelle ore erogate al personale.

L'effetto è da considerarsi sempre al netto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

5.3.2.5 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera
[GRI 404-3]

Il Gruppo non ha ad oggi adottato, per la realtà italiana, un processo strutturato di valutazione del personale. Tuttavia, vengono garantiti al personale idonei programmi di avanzamento di carriera e di crescita professionale. Tali aspetti sono raggiunti mediante il riconoscimento delle capacità e dalle competenze di merito dimostrate dal personale.

Di seguito si riportano i soli dati relativi alla Newlat GmbH Deutschland.

Dipendenti - Gruppo % di dipendenti che sono stati inclusi nel programma di valutazione della performance	2020		2019	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	100%	100%	100%	100%
Quadri + Impiegati	25%	24%	42%	-
Operai + Intermedi	0%	0%	1%	-

5.3.2.6 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
[GRI 405-1]

Il Gruppo considera come organo di governo il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata nella Tabella che segue.

Gruppo 2020	< 30		30 - 50		> 50		
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	-	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	66%	33%	66%	33%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	14%	29%	14%	29%	14%	-

Gruppo 2019	< 30		30 - 50		> 50		
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	-	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	67%	33%	67%	33%	100%
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	13%	25%	13%	25%	13%	100%

Gruppo 2018	< 30		30 - 50		> 50		
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	1	1	1	-	2	-	5
% Membri Organi di Governo per fascia età	50%	50%	100%	-	100%	-	100%
% Membri Organi di Governo sul Totale	20%	20%	20%	-	40%	-	100%

La composizione del personale dipendente dimostra come sia in atto un processo di *turnaround* generazionale fra i lavoratori ormai prossimi alla pensione e quelli più giovani. Come precedentemente indicato, questo processo risulta essere di particolare interesse per la crescita futura del Gruppo.

Dipendenti Gruppo 2020		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	-	-	9	1	18	2	30	2%
Quadri + Impiegati	6	22	74	89	166	74	431	28%
Operai + Intermedi	112	2	404	103	356	67	1044	70%
Totale	**118**	**24**	**487**	**193**	**540**	**143**	**1505**	**100%**
% per fascia d'età	**83%**	**17%**	**72%**	**28%**	**79%**	**21%**		
% sul Totale	**8%**	**2%**	**32%**	**13%**	**36%**	**9%**		

Dipendenti Gruppo 2019		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	-	-	5	1	7	2	15	1%
Quadri + Impiegati	2	10	54	45	93	40	244	22%
Operai + Intermedi	56	9	363	113	253	43	837	77%
Totale	**58**	**19**	**422**	**159**	**353**	**85**	**1096**	**100%**
% per fascia d'età	**75%**	**25%**	**73%**	**27%**	**81%**	**19%**		
% sul Totale	**5%**	**2%**	**39%**	**15%**	**32%**	**8%**		

Dipendenti Gruppo 2018		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	1	-	2	-	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	-	-	45	34	66	-	173	19%
Operai + Intermedi	40	-	335	117	171	46	709	80%
Totale	**41**	**3**	**382**	**151**	**241**	**72**	**890**	**100%**
% per fascia d'età	**93%**	**7%**	**72%**	**28%**	**77%**	**23%**		
% sul Totale	**4%**	**0%**	**37%**	**15%**	**23%**	**7%**		

Dipendenti CLI S.p.A. 2020		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	0	-	2	0	13	1	16	4%
Quadri + Impiegati	3	10	31	50	69	32	195	50%
Operai + Intermedi	17	0	76	3	80	3	179	46%
Totale	**20**	**10**	**109**	**53**	**162**	**36**	**390**	**100%**
% per fascia d'età	**67%**	**33%**	**67%**	**33%**	**81%**	**19%**		
% sul Totale	**5%**	**3%**	**28%**	**13%**	**42%**	**9%**		

Dipendenti Newlat Food S.p.A 2020 Diversità Dipendenti		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	0	0	5	0	3	0	8	1%
Quadri + Impiegati	2	8	37	29	80	39	195	19%
Operai + Intermedi	89	2	303	96	226	57	773	80%
Totale	**91**	**10**	**345**	**125**	**309**	**96**	**976**	**100%**
% per fascia d'età	**90%**	**19%**	**73%**	**27%**	**76%**	**24%**		
% sul Totale	**10%**	**1%**	**35%**	**12%**	**32%**	**10%**		

Dipendenti Newlat Food S.p.A 2019 Diversità Dipendenti		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	0	0	3	0	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	0	7	48	34	79	33	201	21%
Operai + Intermedi	56	9	337	109	202	40	753	78%
Totale	**56**	**16**	**388**	**143**	**285**	**74**	**962**	**100%**
% per fascia d'età	**78%**	**22%**	**73%**	**27%**	**79%**	**21%**		
% sul Totale	**6%**	**2%**	**40%**	**15%**	**30%**	**8%**		

Dipendenti Newlat Food S.p.A 2018 Diversità Dipendenti		< 30		30 - 50		> 50	Totale	Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	1	-	2	-	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	0	3	45	34	66	25	173	19%
Operai + Intermedi	40	-	335	117	171	46	709	80%
Totale	**41**	**3**	**382**	**151**	**241**	**72**	**890**	**100%**
% per fascia d'età	**93%**	**7%**	**72%**	**28%**	**77%**	**23%**		
% sul Totale	**4%**	**0%**	**37%**	**15%**	**23%**	**7%**		

5.3.2.7 Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne rispetto agli uomini

[GRI 405-2]

Per ragioni legate alla comparabilità, il dato è stato considerato in termini percentuali e non in termini assoluti.

Come si evince dal trend, si può riscontrare un progressivo adeguamento tra la remunerazione riconosciuta a entrambi i generi soprattutto per quanto riguarda il livello degli operai che nel corso dell'anno 2019 arrivava ad avere un rapporto 1 a 1, e nel 2020 a superarlo.

In ogni caso, il differenziale di remunerazione si è avvicinato quasi alla parità, per il 2020 anche in riferimento alle categorie di quadri e impiegati.

Stipendio Base Donne / Stipendio Base Uomini – Newlat Food S.p.A.	2020	2019	2018
Dirigenti	-	84%	88%
Quadri + Impiegati	91%	85%	94%
Operai + intermedi	101%	100%	98%

Stipendio Base Donne / Stipendio Base Uomini – CLI S.p.A.	2020
Dirigenti	87%
Quadri + Impiegati	85%
Operai + intermedi	94%

Stipendio Base Donne / Stipendio Base Uomini – Newlat GmbH DE	2020	2019
Dirigenti	91%	77%
Quadri + Impiegati	113%	80%
Operai + intermedi	93%	72%

[9] La percentuale Stipendio è stata ricavata in base alla retribuzione di dicembre neutralizzando l'effetto part time. A tal fine, lo stipendio dei lavoratori part-time è stato considerato alla stregua dello stipendio di lavoratori full-time.

5.3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

5.3.3.1 Infortuni sul lavoro

[GRI 403-1]; [GRI 403-2]; [GRI 403-3]; [GRI 403-4]; [GRI 403-5]; [GRI 403-6]; [GRI 403-7]; [GRI 403-8]; [GRI 403-9]; [GRI 403-10]

La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro è un argomento trattato con particolare cura, sensibilità ed attenzione da parte del Gruppo, il quale mira a garantire a tutti i lavoratori dipendenti o terzi soggetti che si trovano a dover operare all'interno degli spazi del Gruppo, un luogo di lavoro sicuro.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; questo passo è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi cosiddetti "residui" legati ad esempio al comportamento delle persone o all'imprevedibilità e, quindi, all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno potenzialmente riscontrabile. Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici del Servizio di Prevenzione e Protezione o delle strutture esterne eventualmente incaricate della stesura dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il Gruppo monitora periodicamente tutti gli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro o durante il tragitto (anche detti "in itinere"). L'ufficio del personale congiuntamente a RSPP e alle persone specificatamente delegate a occuparsi delle tematiche relative alla salute e alla sicurezza, lavorano costantemente per garantire la conformità degli impianti alle normative vigenti e agli standard richiesti dalle certificazioni ottenute.

In tutti gli stabilimenti del Gruppo Newlat Food sono presenti istruzioni operative implementate sulla base dei rischi presenti. È presente un Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che si occupa della valutazione dei rischi, implementazione di procedure, istruzioni operative, azioni correttive e quant'altro sia necessario per la riduzione dei rischi.

Gli stabilimenti hanno attivato un sistema di segnalazione di tutte le situazioni a rischio, near miss, prime medicazioni o infortuni. Le situazioni a rischio vengono segnalate e gestite in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione che si preoccupa di riportare al Datore di Lavoro le situazioni anomale, le stesse sono analizzate e gestite per evitare rischi al lavoratore.

A fronte delle segnalazioni di infortunio o incidente il Servizio Prevenzione effettua l'indagine atta a evidenziare i possibili fattori di rischio che da tali segnalazioni possono scaturire, inoltre determina la necessità o meno di effettuare l'aggiornamento del DVR.

È inoltre presente un sistema di segnalazione rischi con apertura di eventuali azioni correttive. Se necessario viene eseguita una indagine specifica per evidenziare le problematiche e trovare la soluzione migliore per la risoluzione del problema.

La partecipazione e la consultazione dei lavoratori è eseguita come da legislazione vigente. Vengono effettuati incontri periodici con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e spesso direttamente con i Responsabili di reparto o con i lavoratori stessi. I lavoratori sono invitati a segnalare qualsiasi situazione di rischio per una collaborazione proattiva tra i diversi settori aziendali.

La formazione sulla sicurezza viene eseguita secondo quanto definito dalle normative in vigore e vengono tenuti incontri di formazione sia generica che specifica. Vengono inoltre svolti, se necessario, corsi interni tenuti dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Gli stabilimenti di Firenze e Vicenza nel corso dell'ultimo semestre del 2020 hanno effettuato il passaggio dal sistema di gestione certificato secondo lo standard OHSAS 18001 allo standard ISO 45001:2018. Gli stabilimenti di Torino e Rapallo, pur non essendo ancora certificati, stanno implementando il modello organizzativo sulla gestione della sicurezza atto all'adeguamento mediante la certificazione allo standard ISO 45001:2018. In tutte le sedi delle Centrale del Latte d'Italia è indirizzata la compliance al D.Lgs 81/08.

La Direzione nel 2020 ha ulteriormente rafforzato tale concetto dando come obiettivo per gli stabilimenti di CLI la completa integrazione del sistema sicurezza con il sistema produzione e con la totale copertura di tutti i dipendenti e del personale delle ditte esterne operanti all'interno delle aree aziendali.

Sempre per gli stabilimenti di CLI è presente un Comitato della Sicurezza composto, oltre che dalle figure normativamente previste (Datore di Lavoro, Medico Competente, RSPP e RLS) anche da dirigenti e dal responsabile del sistema qualità. Tale Comitato si riunisce con cadenza trimestrale e valuta tutti gli aspetti relativi alla sicurezza che si sono verificati nel corso del trimestre precedente. La presenza e il punto di vista del RLS rappresenta un elemento fondamentale per il buon funzionamento del Comitato stesso.

Per il Gruppo l'erogazione della formazione nel corso del 2020 ha subito importanti ripercussioni causate dalla presenza del COVID-19 che ha di fatto impedito l'erogazione dei percorsi formativi in presenza per tutta la prima parte dell'anno.

Per CLI un aspetto da considerare è la situazione societaria delle realtà

aziendali che sono confluite in Centrale del latte d'Italia, infatti fino a tale data Torino, Rapallo, Firenze e Vicenza erano unità autonome che perseguivano individualmente i propri percorsi formativi, pur ovviamente facendo in ogni caso riferimento alle normative di legge relative alla formazione del personale. Dal momento della fusione e quindi della creazione di un'unica realtà societaria anche se strutturata su più sedi operative, l'indicazione della Direzione è stata quella di iniziare un percorso di omogeneizzazione e standardizzazione dei processi di gestione della sicurezza sul lavoro per tutta l'azienda e in tale ottica anche la pianificazione dei percorsi formativi del personale che con le debite tempistiche legate al processo stesso di normalizzazione porti ad un unico piano formativo per tutto il personale di tutte le sedi aziendali, è plausibile che tale processo necessiti di un biennio per arrivare alla definitiva messa a regime. La formazione è stata sempre erogata durante le ore di lavoro retribuite, con l'obbligo di partecipazione da parte del personale interessato.

Gli stabilimenti di Newlat Food S.p.A. adottano i dettami della certificazione SMETA.

Dipendenti	2020	2019	2018
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-	-
Il numero di infortuni sul lavoro gravi	-	-	-
Il numero di infortuni sul lavoro registrabili	26	37	17
in itinere	*0*		
sul lavoro	*26*		
Numero di ore lavorate	2.202.515,60	1.404.134,50	890.871,50
Tasso di decessi risultati da infortuni sul lavoro	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	2,36%	7,49%	3,82%

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti del Gruppo ma posti comunque sotto il controllo dell'organizzazione, non è stato ancora predisposto un sistema di monitoraggio delle ore. La tipologia di tali lavoratori corrisponde prevalentemente a: persone incaricate di effettuare servizi di pulizie, facchinaggio, portineria o eventuali lavoratori appartenenti a società esterne. Solo per alcuni stabilimenti, sono presenti alcuni lavoratori interinali.

I dati derivano dall'estrazione dei dati a consuntivo dal sistema informativo utilizzato per l'elaborazione delle paghe.

Il calcolo dei tassi è avvenuto considerando una base di 200.000 ore lavorate.

Per quanto riguarda eventuali incidenti relativi a soggetti sotto al controllo dell'organizzazione, ma che non costituiscono parte dell'organico diretto, al momento il dato non risulta essere disponibile. Il Gruppo si adopererà per rendicontare tale dato.

5.4 Rispetto dei Diritti umani

5.4.1 Rispetto dei Diritti umani

5.4.1.1 Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese

[GRI 406-1]

Al fine di intercettare eventuali casi di discriminazione, il Gruppo ha affidato agli organi di controllo impegnati nel garantire il rispetto dell'adeguamento del proprio modello a specifiche normative di riferimento per tali ambiti (i.e. Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01, L. 262/05) il compito di effettuare specifici audit.

In relazione al Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01, si segnala anche l'adozione di meccanismi di denuncia agli organi designati al controllo (Organismo di Vigilanza), i quali vengono adeguatamente presi in carico dallo stesso.

A seguito delle attività svolte da Organismo di Vigilanza per il 2020 e a seguito delle indagini svolte dalle funzioni aziendali coinvolte, è risultato che non sono avvenuti incidenti.

Dal momento che non sono avvenuti, nel corso del periodo di riferimento, incidenti di discriminazione, non si sono nemmeno rese necessarie azioni correttive da attuare in tal senso.

5.4.1.2 Operazioni soggette a controlli e/o valutazioni d'impatto sui diritti umani

[GRI 412-1]

Il Gruppo non esegue operazioni soggette a controlli e/o a valutazione dell'impatto che la propria attività genera sul rispetto e sulla tutela dei diritti umani.

Tuttavia, si segnala che permane l'impegno a osservare i principi riportati all'interno dei seguenti documenti:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Leggi di riferimento Nazionali e Internazionali;
- Codice Etico di Gruppo.

Per quanto riguarda le attività e le operazioni svolte dai propri fornitori, il Gruppo comunica e diffonde agli stessi, al momento della stipula degli accordi o dei contratti, il proprio Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 ed il proprio Codice Etico.

Come detto infatti in tali documenti sono contenuti i principi e i regolamenti che il Gruppo intende applicare a tutela dei diritti umani. I contratti che il Gruppo stipula con i propri fornitori richiedono, inoltre, il rispetto del principio della correttezza e della buona fede imposti dalla legge.

5.5 Lotta contro la corruzione attiva e passiva

5.5.1 Etica e Anticorruzione

Il Gruppo si impegna a mantenere un comportamento etico nei confronti dei propri stakeholder attraverso la diffusione del proprio Codice Etico.

Il Codice Etico include tra le altre, anche la Mission, i principi etici e le regole di condotta, le quali, con specifico riferimento alla lotta alla corruzione, richiamano una condotta corretta e trasparente, che prevede aspetti quali l'agire nell'interesse del gruppo, il portare sempre all'attenzione delle figure di governo la presenza di eventuali potenziali conflitti di interesse, l'evitare possibili fenomeni di corruzione. A tal fine si specifica che per fenomeni di corruzione, si intendono ad esempio il promettere, ricevere o accettare denaro, regali o altri generi di contropartite a titolo personale da terze parti.

Il Gruppo si impegna anche nel garantire la massima trasparenza e tracciabilità di tutte le transazioni ed attività.

Ogni collaboratore deve agire mirando alla tutela del valore del Gruppo (inteso come insieme degli *stakeholder* di riferimento) e contribuire all'efficacia del sistema di controllo interno, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti aziendali.

Ogni collaboratore del Gruppo deve assicurare che le decisioni assunte nell'ambito delle proprie attività siano prese nell'interesse del Gruppo, al fine di evitare

fenomeni potenzialmente pericolosi riguardanti le tematiche di lotta alla corruzione, come ad esempio atti di cortesia commerciale – omaggi – o forme di ospitalità ingiustificate e che avvengono nel mancato rispetto delle normative e delle procedure interne aziendali.

Tutte queste misure sono contenute all'interno del Codice Etico e al Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01, che è stato sottoposto ad aggiornamento nel corso dell'anno di rendicontazione 2019.

Il Gruppo cerca costantemente di migliorare la propria trasparenza per migliorare l'efficacia della lotta alla corruzione, anche grazie all'adempimento delle normative e delle procedure richieste per gli emittenti quotati sul segmento STAR di Borsa Italiana. Adottando su base volontaria tale Codice il Gruppo si sta strutturando per migliorare i propri meccanismi di Corporate Governance ad una maggiore trasparenza. Allo stesso modo il Gruppo ha nominato nel corso del 2019 un dirigente preposto come previsto dalla L.262/2005 per rinforzare ulteriormente i propri apparati a tutela dell'interesse del Gruppo e di tutti gli Stakeholder.

A seguito della fusione tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A., ognuna dotata di un proprio codice etico, si renderà necessario nel corso del 2021 armonizzare i documenti per avere una linea unica di gruppo.

5.5.5.1 Comunicazioni e formazione su procedure e politiche anticorruzione

[GRI 205-2]

Il Codice Etico e i modelli di governance si trovano, ad oggi, in stato di aggiornamento, a causa principalmente del susseguirsi di acquisizioni e operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2020. Tali modifiche hanno fatto sì che, ai membri degli organi di governo, sia stata fornita una comunicazione delle procedure e delle politiche anticorruzione adottate, ma che non sia stata ancora somministrata una vera e propria formazione relativa a tale aspetto. Il Gruppo, a seguito della quotazione sul segmento star di borsa italiana, si è munito degli adeguati organi di controllo e meccanismi di verifica per le tematiche di lotta alla corruzione.

Ai dipendenti sono state comunicate le procedure e le politiche anticorruzione messe in atto dal Gruppo, tuttavia non è ancora stata erogata una formazione specificata designata alla diffusione della conoscenza di tale aspetto.

5.5.1.2 Incidenti di corruzione sostanziati e azioni intraprese

[GRI 205-3]

Si segnala che, a seguito delle verifiche e delle indagini svolte dagli Organi designato al controllo del rispetto degli adempimenti di legge oltre che delle procedure interne aziendali, si conclude che non vi sono stati, nel periodo di riferimento, incidenti di corruzione sostanziati. Anche in tal caso non si è reso pertanto necessario intraprendere azioni correttive.

6. Tabella di Correlazione al D.lgs 254/16

Tema del D.lgs 254 / 2016	Tema Materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARD 2016		Perimetro di Rendicontazione 2019	Note
Ambientale	**Efficienza energetica**	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.1.1 Efficienza energetica*	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			302-3	Intensità energetica	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	Riduzione degli impatti ambientali	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.1.2 Impatti ambientali*	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	I dati relativi ai materiali rendicontati si riferiscono unicamente a materiali di consumo e a packaging
			303-1 (2018)	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			303-2 (2018)	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	La rendicontazione non riporta i prelievi idrici divisi per aree a stress idrico in quanto il Gruppo non rendiconta tale informazione.
			303-3 (2018)	Prelievo idrico per fonte	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Rispettato il perimetro identificato del par. 1.1 Nota Metodologica.	
			305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			306-2	Rifiuti per tipologia e per metodo di smaltimento	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Sociale	**Responsabilità nella catena di fornitura**	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.1 Responsabilità nella catena di fornitura*	102-9	Catena di fornitura	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica. Per gli stabilimenti/Depositi di Salerno, Lecce e Pozzuoli sono esclusi i dati relativi a Trasporti e a Prodotti Finiti.	
			204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica. Per gli stabilimenti/Depositi di Salerno, Lecce e Pozzuoli sono esclusi i dati relativi a Trasporti e a prodotti finiti in quanto ritenuti non Significativi.	
			308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri ambientali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri sociali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.2 Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori*	416-2	Incidenti di non conformità riguardanti gli impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	Sviluppo sociale	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.3 Sviluppo sociale*	413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	

Tema del D.lgs 254 / 2016	Tema Materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARD 2016		Perimetro di Rendicontazione 2019	Note
Personale	**Valorizzazione delle risorse umane**	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione* *Par. 5.3.2 Valorizzazione delle risorse umane*	102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			401-1	Nuovi assunzioni e turnover	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	Il dato relativo al turnover è stato rappresentato unicamente come valore assoluto.
			404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica	
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	Dal momento che il Gruppo non possiede gli strumenti per calcolare in modo distinto la remunerazione e lo stipendio base, il rapporto è stato calcolato utilizzando: per le società italiane: lo stipendio base; per la società tedesca: la remunerazione.
			405-2	Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne rispetto agli uomini	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	Salute e sicurezza dei lavoratori	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione* *Par. 5.3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori*	403-9 (2018)	Tipologia e tassi di infortunio, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di incidenti mortali sul lavoro	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			403-10 (2018)	Malattie professionali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	

Tema del D.lgs 254 / 2016	Tema Materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARD 2016		Perimetro di Rendicontazione 2019	Note
Rispetto dei Diritti umani	**Rispetto dei Diritti umani**	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione* *Par. 5.4.1 Rispetto dei Diritti umani*	406-1	Incidenti di discriminazione e misure correttive intraprese	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			412-1	Operazioni soggette a controlli e/o valutazioni d'impatto sui Diritti umani	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Lotta alla corruzione	**Etica e anticorruzione**	*Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione* *Par. 5.5.1 Etica e Anticorruzione*	205-2	Comunicazione e formazione su procedure e politiche anticorruzione	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			205-3	Incidenti di corruzione sostanziati e azioni intraprese	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Trasversale	**Trasversale**	*Cap. 1 - Introduzione* *Par. 1.3 Gestione Fiscale*	207-1	Approccio alla fiscalità	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			207-2	Governance, controllo e gestione del Rischio	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	

7. Allegati

Allegato 1/a: Certificazioni in possesso della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - Stabilimenti

Certificazione	Torino	Rapallo	Firenze	Vicenza
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud	×		×	
Autorizzazione stabilimento export in Cina	×		×	
BIOLOGICO (reg UE. 834/2007)	×	×	×	×
BRC			×	×
Registrazione US FDA				×
FSSC 22000	×	×	×	
Halal	×		×	×
IFS			×	×
UNI EN ISO 14001:2015	×	×	×	×
UNI EN ISO 45001:2018			×	×
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL conforme art. 30 del D.Lvo 81/2008 e smi)			×	
UNI EN ISO 22000:2018			×	×
UNI EN ISO 22005:2008	×	×		×
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	×	×	×	×
NON OGM (solo prodotti per USA)				In corso per Private Label
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018			×	
Iscrizione lista regionale Laboratori HACCP regione Toscana			×	
Vegan				In corso per Private Label

Allegato 1/b: Certificazioni in possesso della società Newlat Food SpA

Certificazione	Reggio Emilia	Lodi	Salerno	Ozzano Taro	San Sepolcro	Eboli	Bologna	Cremona	Fara San Martino
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud	×	×							
Autorizzazione stabilimento export in Custom Union		×							
Autorizzazione stabilimento export in Panama		×							
Autorizzazione stabilimento Export Brasile	×	×							
Autorizzazione stabilimento export in Cina		×							
BIOLOGICO (reg UE. 834/2007)	×	×	×	×	×	×		×	×
BIOLOGICO (JAS – Japanese Agriculture Standard)									×
BIOLOGICO (IBD – Standard Brasile)									×
BRC		×		×		×			×
BRC (non annunciato)					×			×	
Registrazione US FDA		×		×	×	×			×
FSSC 22000	×				*				×
IFS	In Corso	×		×		×			×
IFS (non annunciato)					×			×	
UNI EN ISO 14001:2015				×					
UNI EN ISO 22000					**				
UNI EN ISO 22005:2008			×						×
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	×	×		×	×	×	×	×	×
Kosher		×							×
KOSHER (Pastificio)					×				
Halal	×	×		×					
NON OGM (solo prodotti per USA)									×
SMETA			×	×	×	×		×	
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018				×					
Vegan									×
WOOLWORTHS (Certificato in possesso di "La Molisana")			×		×				
SMETA	×	×							

* Nel 2021 in sost. della ISO 22000:2018

** In scadenza

Allegato 1/c: Certificazioni in possesso della società Centrale del Latte d'Italia SpA e Newlat Food SpA - Depositi

Certificazione	San Vincenzo	Livorno	Grosseto	Massa	Siena	Elba	Arezzo	San Pietro (Rapallo)	Pozzuoli	Roma	Lecce
BIOLOGICO (reg UE. 834/2007)								×	×	×	×
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021	×	Est. 2021	Est. 2021	Est. 2021
UNI EN ISO 14001:2015								×			
UNI EN ISO 45001:2018	×	×	×	×	×	×	×				
UNI EN ISO 22000:2018	×	×	×	×	×	×	×				

Relazione della società di revisione indipendente

[GRI 102-56: Assurance esterna]

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio d'Amministrazione della Newlat Food SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito il "Gruppo Newlat" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 19 marzo 2021 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI - Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e versioni successive (di seguito, "*GRI Standards*") indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come *standard* di rendicontazione con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Gli Amministratori sono, altresì, responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1 del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Newlat Food e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other Than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significative che potrebbero essere identificate con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontate nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito, alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo *standard* di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti, sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Newlat Food SpA e con il personale della società neo-controllata, pure quotata in Borsa, Centrale del Latte d'Italia SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di Capogruppo,
     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
   - per gli stabilimenti di Firenze e di Sansepolcro (AR), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri con i responsabili ed abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Newlat relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards* con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Bologna, 26 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Partner)

Paolo Bersani
(Procuratore)

3

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

pp. 118-175

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Newlat Food S.p.A.
Sito Web: www.newlat.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020
Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2021

Glossario

CLI	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Codice/Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Codice di Corporate Governance	Il Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato per la Corporate Governance (promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria) e pubblicato il 31 gennaio 2020.
Cod. civ./c.c.	Il codice civile.
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Esercizio	L'esercizio 2020 a cui si riferisce la Relazione.
Gruppo Newlat o Gruppo	Congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.
Regolamento Emittenti Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.
Regolamento Mercati Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. Profilo dell'emittente

***Mission* dell'Emittente**

L'Emittente è a capo del Gruppo Newlat, importante player nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco. Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori pasta, lattiero-caseari, prodotti da forno e prodotti speciali, in particolare *health & wellness, gluten free* e cibo per l'infanzia. I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Newlat è cresciuto nel corso degli anni grazie all'implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare.

Per la realizzazione dei suoi prodotti il Gruppo Newlat attualmente si avvale di quindici impianti produttivi, di cui quattordici siti in Italia e uno in Germania, quattro in più rispetto allo scorso anno, a seguito dell'acquisizione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle proprie controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. nell'aprile 2020.

L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*: (I) Pasta; (II) *Milk Products*; (III) *Dairy Products* (prodotti lattiero-caseari); (IV) *Bakery Products* (prodotti da forno); (V) *Special Products* (prodotti *gluten free*; prodotti ipoproteici; e prodotti per lattanti e bambini fino a 3 anni); e (VI) Altri Prodotti (quali sughi, nonché prodotti pronti al consumo (*instant cups*), insalate e insaccati). Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, Newlat produce per conto terzi e per il mercato del *private label*.

La mission del Gruppo Newlat è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale.

La visione del Gruppo Newlat è quella di veicolare marchi "*Made in Italy*" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiamo una diffusione mondiale, nonché di porsi come un player consolidatore nel settore agro-alimentare. L'attività del Gruppo Newlat poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e business solido.

In data 29 ottobre 2019 (la "**Data di avvio delle negoziazioni**"), l'Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR, con il Ticker NWL.

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia SpA, rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a Newlat Group (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario *senior unrated*, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato "*Up to €200,000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027*" al tasso di interesse di 2,625%.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di *corporate governance* dell'Emittente riflette lo statuto approvato in data 8 luglio 2019 dall'Assemblea della Società in sede straordinaria al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente a valle dell'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, segmento STAR, così come da ultimo modificato in data 25 giugno 2020 dall'Assemblea straordinaria della Società in ragione dell'aumento del capitale sociale, approvato nella medesima riunione (lo "**Statuto**").

Il sistema di *corporate governance* della Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, in vigore fino al 31 dicembre 2020, oltre che con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società applica il Codice di *Corporate Governance* – adeguando per quanto necessario il proprio sistema di *corporate governance* - dall'esercizio 2021 e ne darà informativa al mercato nella relazione sul governo societario che pubblicherà nel corso del 2022.

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PwC**"), l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat. Sempre con delibera del 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PwC, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (I) della Relazione.

Natura di PMI

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater* 1) del TUF[10], per "**PMI**" si intendono:

"... le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro.
Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi ...".

La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2020 è stata pari ad euro 242.082.125. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

[10] Testo attualmente in vigore (cfr. art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16.7.2020, convertito dalla legge n. 120 dell'11.9.2020 che ha soppresso il parametro del fatturato).

[11] Investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari

ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 19 marzo 2021

(a) Struttura del capitale sociale

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 43.935.050,00 (quarantatré milioni novecento trentacinquemila cinquanta/00), suddiviso in 43.935.050 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

In data 8 luglio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranche, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali[11], funzionale alla Quotazione.

L'aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del Cod. civ, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Successivamente, in data 25 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un nuovo aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Società in data 1° aprile 2020, avente ad oggetto la totalità delle azioni CLI, dedotte quelle già detenute dall'Emittente.

Nello specifico la Società ha deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranche, per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo massimo di Euro 4.666.673, oltre a sovrapprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359, mediante emissione di massime numero 4.666.673 azioni ordinaria prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovrapprezzo), entro il 31 dicembre 2020 mediante conferimento in natura (I) di numero 6.660.242 azioni ordinarie di CLI da parte di Newlat Group S.A.; e (II) delle azioni ordinarie di CLI portate in adesione dall'OPAS.

L'aumento di capitale è stato eseguito, in due tranche, per complessivi Euro 3.154.568, mediante emissione di numero 3.154.568 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 31 luglio 2020 e in data 6 agosto 2020.

(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b), TUF)

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Newlat, ai sensi di legge o dello Statuto.

(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group	61,658%	75,455%

(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, in deroga alla regola per cui ogni azione dà diritto a un voto, un soggetto ha diritto a voto doppio per azione (e quindi a 2 voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) (il "**Diritto Reale Legittimante**") per un periodo continuativo di almeno 36 mesi decorrente da una data coincidente o successiva alla Data di Avvio delle Negoziazioni e tenendo conto, se applicabile, anche del periodo antecedente alla Data di Avvio delle Negoziazioni; (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata: (I) dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 mesi, nell'elenco speciale appositamente istituito e disciplinato all'articolo 6 dello Statuto (l'"**Elenco Speciale**"), nonché da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente. L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione – e per esso dal Presidente o da consiglieri all'uopo delegati, anche avvalendosi di ausiliari appositamente incaricati.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la *record date* relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l'attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della record date medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

(h) Clausole di change of control (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Clausole di *change of control*

Di seguito si segnalano le *clausole di change* of control dei contratti di maggior rilevanza:

(I) In data 5 ottobre 2015, Heinz Italia S.p.A., in qualità di cliente, e l'Emittente, in qualità di fornitore, e Newlat Group S.A., in qualità di garante, hanno sottoscritto un contratto di produzione e fornitura, successivamente modificato in data 4 novembre 2015, 27 gennaio 2016, 28 aprile 2016, 24 ottobre 2016, 4 aprile 2017 e 27 novembre 2017 (il "**Contratto di Co-Packing**"), disciplinante i termini e le condizioni della produzione, del confezionamento e della fornitura da parte della Società di taluni prodotti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, biscotti, pasta, latte in polvere, latte liquido, liofilizzati, cereali, farine, etc.) in favore di Heinz Italia S.p.A. Ai sensi del Contratto di *Co-Packing*, Heinz Italia S.p.A. ha diritto di risolvere il contratto, con un preavviso scritto tra i 60 e i 90 giorni, in talune ipotesi, tra cui un cambio di controllo della Società[12].

(II) In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "**Contratto di Finanziamento**") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La Società ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo[13], CLI dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma 1 e 1-*bis*, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

(I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

[12] Per "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Co-Packing si intende il caso in cui il controllo della Società, definito come il potere di dirigere la gestione e le politiche di un ente, sia tramite il possesso di diritti di voto, sia su base contrattuale o altro, è ottenuto, direttamente o indirettamente, da un soggetto diverso da quello che alla data del Contratto di Co-Packing detiene il controllo della Società.

[13] Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (I) la Società cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (II) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

Aumentare il capitale sociale

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, del Cod. civ.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi fermo restando quanto precedentemente descritto al punto (a).

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria, riunitasi il 29 aprile 2020, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ, nonché del combinato disposto di cui all'art. 132 TUF e all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie nei limiti di legge e con un investimento massimo di Euro 6 milioni da poter utilizzare per future acquisizioni. L' autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno *stock* di azioni proprie di cui può disporre, utilizzare, alienare in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte e senza limiti temporali, nell'ambito di operazioni straordinarie quali, tra le altre, operazioni di permuta, conferimento, scambio, di operazioni societarie e/o finanziarie di natura straordinaria sul capitale ovvero ancora di operazioni di finanziamento e operazioni di natura straordinaria quali, tra le altre, fusioni o simili, cessioni e progetti di acquisizione e/o di futuri progetti industriali in linea con la strategia di sviluppo aziendale della Società, nonché nell'ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari e/o per la conclusione di alleanze commerciali e/o strategiche o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario e/o gestionale per la Società oltre che per procedere a eventuali atti di disposizione delle azioni proprie acquisite anche per consentire di cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento e, quindi, anche per porre in essere attività di trading.

L'autorizzazione ha una durata pari a 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Società detiene n. 181.700 azioni.

Le società controllate non detengono azioni della Società.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 420.700 azioni proprie, pari allo 0,96% del capitale sociale.

(l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance

L'Emittente ha aderito alle principali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come da ultimo modificato nel luglio 2018 (di seguito il "Codice di Autodisciplina"), in vigore fino al 31 dicembre 2020, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm).

Il Comitato per la *Corporate Governance* (promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria) ha approvato e pubblicato il 31 gennaio 2020 il nuovo Codice di Corporate Governance. Le società che adottano il Codice di Corporate Governance, tra cui Newlat, lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "*comply or explain*" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina

Lo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, pro tempore vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

(a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;

(b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, con questi ultimi;

(c) il *curriculum vitae* dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;

(d) una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;

(e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;

(f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;

(b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Minoranza ("**Lista di Minoranza**") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente con le liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore vigente* applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo l'obbligo della nomina di un numero di amministratori indipendenti *ex* art. 147-*ter* TUF pari al numero minimo stabilito dallo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché il rispetto dell'equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista. Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti *ex* art. 147-*ter* TUF stabilito dallo Statuto e dalla legge, nonché l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF e alle previsioni dello Statuto e del Codice, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, anche in ragione della recente quotazione, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.
Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

La Società è amministrata, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici), dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 8 luglio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

In data 14 settembre 2020, l'amministratore non esecutivo e indipendente Emanuela Paola Banfi ha rassegnato le proprie dimissioni atteso che, per ragioni personali e professionali, l'incarico non poteva più essere svolto con l'impegno e l'indipendenza richiesta. La dott.ssa Banfi è, quindi, rimasta in carica sino al 25 settembre 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la dott.ssa Maria Cristina Zoppo, la quale resterà in carica sino alla prossima Assemblea.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

Angelo Mastrolia

Nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei leasing, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del f*ood & beverage*, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità *antitrust*. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del *food & beverage* a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde e, infine, nel 2020 della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A.. Inoltre, a partire dal 2020 ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Giuseppe Mastrolia

Nato a Battipaglia (SA) il 11 febbraio 1989, ha studiato Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e a far data dal 2008 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Ha iniziato il suo percorso lavorativo nel 2014 e attualmente ricopre l'incarico di *Chief Commercial Officer* e Amministratore Delegato (responsabilità S*ales&Marketing*). Ricopre inoltre il ruolo di geschäftsführer della Newlat GmbH e a partire dal 2020 ricopre il ruolo di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Stefano Cometto

Nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat e ricopre l'incarico di Amministratore Delegato dell'Emittente e *Chief Operating Officer*. A partire dal 2020 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Benedetta Mastrolia

Nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un *Bachelor Degree* in *Economics and Business* presso la *University of London* nel 2017 e un *Master* in *Corporate Finance* presso la *Cass Business School*, *City University London* nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. A partire dal 2020 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Maria Cristina Zoppo

Nata a Torino il 14 novembre 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1995. Dal 1999 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché al Registro dei revisori legali dei conti. Dal 1996 al 2015 ha ricoperto

l'incarico di consulente e manager direttivo presso l'ufficio di Torino dello Studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati a Torino. Attualmente è Partner presso la società BDO Tax & Legal S.r.l. Società tra Professionisti, appartenente al network internazionale di revisione contabile e consulenza BDO e Partner di BDO Italia S.p.A. Dal 2016, ricopre la posizione di Amministratore e membro del Comitato di Controllo di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.

Valentina Montanari

Nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università statale di Pavia nel 1999. Dal 1995 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale *chief financial officer* di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l'altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e *Group* CFO. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Group CFO presso Gefran S.p.A. e dal 2013 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Group CFO del Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di *Group* CFO di AC Milan e da aprile 2019 ricopre la carica di Group CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A.

Eric Sandrin

Nato a Saint-Amand-Montrond il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'*Institut d'études politiques de Paris*, nel 1990 ha conseguito un *master* (DEA) in diritto privato presso l'Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la *Cornell Law School.* Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di general counsel presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l'incarico di *general counsel* fino al 2014. Dal 2014 ricopre l'incarico di *general counsel* del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di diversità

La Società applica criteri di diversità, anche di genere previsti dalla normativa vigente, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione continua ad essere conforme alla normativa anche alla luce del novellato comma 1-*ter* dell'art. 147-*ter* del TUF, secondo cui almeno due quinti degli amministratori eletti in seno al Consiglio di Amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato.

I consiglieri in carica alla data di chiusura della presente Relazione sono dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dalla normativa e dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione, pur non avendo adottato una specifica politica, ritiene comunque che un'adeguata composizione del medesimo, con la presenza di differenti competenze manageriali e professionali, nonché relativamente ad aspetti quali il genere, le fasce di età e di anzianità di carica, costituisca un presupposto fondamentale per una efficace gestione dell'impresa.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente.

Tuttavia, è intenzione del Consiglio di Amministrazione effettuare tale valutazione di volta in volta, condotta tenendo conto del parere del Comitato Nomine e Remunerazione e utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (I) il ruolo del consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente); (II) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del consigliere rispetto a tali enti (avendo riguardo, tra l'altro, all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, agli incarichi attribuiti e alle deleghe); e (III) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente. Ciascun consigliere, inoltre, ha il dovere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite dallo stesso in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

Nella tabella di cui all'Allegato A vengono riportati i principali incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Induction Programme

In considerazione della recente quotazione della Società, non è stato predisposto uno specifico induction programme. Tuttavia, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha curato che agli amministratori fosse fornita un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo prioritario di creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici, industriali e finanziari della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.
Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ., anche quale richiamato dall'art. 2506-*ter* Cod. civ.; b) all'istituzione e soppressione di sedi secondarie; c) all'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società; d) all'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; g) all'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 2381 del Cod. civ. e al criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio corrente il Consiglio ha valutato, in data 19 marzo 2021, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al contempo, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Infine, il Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni del 19 marzo 2020 e del 19 marzo 2021 ha svolto la verifica periodica dei requisiti dei componenti, confermando la permanenza degli stessi.

Pur in assenza di una politica relativa all'informativa pre-consiliare, il Consiglio d'Amministrazione ha sempre trasmesso tale documentazione con un congruo anticipo e, in ogni caso, in tempo utile alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno delle singole riunioni. Sempre al fine di garantire una corretta ed approfondita conoscenza sui singoli punti all'ordine del giorno, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati, vengono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione i dirigenti di riferimento della Società.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.
Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-*bis*, comma 4 del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari *pro tempore* vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.
In conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.4 del Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti

dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'Assemblea.

Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 10 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Le riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione degli amministratori.

Nell'esercizio in corso sono state programmate n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 già tenutasi – alla data della presente Relazione – e, precisamente, in data 19 marzo 2021, quest'ultima peraltro chiamata ad approvare la presente Relazione.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Oltre alle predette 7 riunioni, programmate per l'approvazione dei dati finanziari, in data 1° febbraio 2021, si è tenuta una riunione ove il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare l'emissione di un prestito obbligazionario *senior unrated*, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni, destinato sia al pubblico indistinto in Italia sia ad investitori qualificati in Italia e all'estero.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano i manager della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. In particolare, nel corso dell'Esercizio sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno: il *Group Financial Director*, Fabio Fazzari, il Dirigente Preposto, Rocco Sergi, nonché il responsabile dell'*Internal Audit*, Stefano Ferro.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in ragione della Raccomandazione 22 dell'art. 4 del Codice di *Corporate Governance*, non ha condotto l'autovalutazione annuale ritenendo opportuno effettuarla allo scadere del terzo esercizio di mandato in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione.

4.4 Organi Delegati

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

Con delibera del 8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- contratti di lavoro
- organizzazione di produzione
- igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- tutela dell'ambiente
- poteri di gestione e controllo
- locazioni, diritti reali
- acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:
  - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 300.000,00;
  - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
  - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
  - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00.
- riscossioni, cessioni e ricevute
- operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
  - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della società e pagamenti verso i creditori della società stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
  - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse.

- assicurazioni
- appalti, gare e licenze
- procedure giudiziarie
- transazioni ed arbitrati
- adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni previste dalla normativa anche regolamentare vigente. In particolare: (I) ha poteri di rappresentanza; (II) presiede l'Assemblea; (III) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri.

Con delibera dell'8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali.

Il Presidente non è delegato per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione o dell'assemblea dei soci.

4.5 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-*ter* del TUF e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

(a) Maria Cristina Zoppo
(b) Valentina Montanari
(c) Eric Sandrin

Tali consiglieri presentano i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo l'art. 3, criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2., del Codice di Autodisciplina, nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-*ter*, comma 4 del TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 luglio 2019, 19 marzo 2020 e 19 marzo 2021, ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione.

In particolare gli amministratori indipendenti in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ed alla data della Relazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e all'articolo 3 del Codice in quanto ciascuno di essi:

(I) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;

(II) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

(III) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

(IV) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (III) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (III) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (III) che precede, dei medesimi;

(V) fermo restando quanto indicato al punto (IV) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

(VI) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(VII) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(VIII) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(IX) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

(X) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Gli Amministratori sono altresì indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance per quel che riguarda l'esercizio 2021; in particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla raccomandazione 7 del citato Codice.

In ottemperanza all'art. 3, criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ritiene il numero di Amministratori indipendenti nominati adeguato alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dall'Emittente, nonché idoneo a consentire la costituzione di comitati di *governance* all'interno del Consiglio secondo le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti in data 19 marzo 2021.

Gli amministratori indipendenti in carica al 31 dicembre 2020 e alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

4.6 Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 9 agosto 2019, l'amministratore indipendente Eric Sandrin quale *lead independent director* ai sensi dell'articolo 2.C.4 del Codice di Autodisciplina, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il *Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l'istituzione e la tenuta della RIL e dell'Elenco Insider e l'Internal Dealing* ("**Regolamento**"), volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti Newlat e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di *Internal Dealing*.

Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo www.newlat.it.

Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico.

La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

(a) individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate", identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna "Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate", individuata all'interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;

(b) identificazione dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;

(c) in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;

(d) eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell'informazione. In caso affermativo la FGIP, si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell'Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l'Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all'art. 3.4 del Regolamento.

L'Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("*Elenco Insider*") e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti ("RIL"), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della Funzione Affari Legali e Societari per l'alimentazione e la manutenzione dello stesso.

Ai fini del tempestivo aggiornamento dell'Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un'Informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di *Internal Dealing*, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell'Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l'Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici ("*Black-Out Period*"), fatto salvo quanto previsto all'art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di Newlat in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compiere o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall'indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.

6. Comitati Interni al Consiglio

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 9 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'istituzione dei seguenti Comitati, approvandone altresì il relativo regolamento:

- un comitato controllo e rischi e sostenibilità, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato per il Controllo Interno e Rischi**");
- un comitato per le nomine e la remunerazione, ai sensi degli art. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**");
- un comitato per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'articolo 4 del Codice di Autodisciplina e dando seguito alle previsioni del Regolamento Parti Correlate (il "**Comitato OPC**").

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e funzionamento interno dei comitati di nuova istituzione.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato per il Controllo Interno e Rischi	Comitato OPC	Comitato OPC
Presidente	Valentina Montanari	Eric Sandrin	Maria Cristina Zoppo
Componente	Eric Sandrin	Valentina Montanari	Valentina Montanari
Componente	Maria Cristina Zoppo	Maria Cristina Zoppo	Eric Sandrin

7. Comitato per la Remunerazione e Nomine

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato Nomine e Remunerazione e Eric Sandrin quale suo Presidente. In data 25 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Newlat, a seguito delle dimissioni del consigliere Emanuela Paola Banfi e della nomina per cooptazione del consigliere Maria Cristina Zoppo, ha nominato quest'ultima membro del Comitato Nomine e Remunerazione.

In linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina tutti i componenti del Comitato Comitato Nomine e Remunerazione risultano dotati di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e/o di politiche retributive. In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per le nomine e la remunerazione, in conformità a quanto raccomandato dagli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge un ruolo consultivo e propositivo ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito i) alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; ii) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate, società vigilate o di rilevanti dimensioni, compatibili con la carica di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione a Comitati nonché in merito alla individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, anche in relazione alla natura e alle dimensione delle società (ivi incluse quelle del Gruppo) in cui gli incarichi sono ricoperti, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina; iii) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 2390 del Cod. civ. nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia valutato di adottare tale piano.

Inoltre, il Comitato formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla adozione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società, se del caso formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esamina preventivamente la Relazione annuale sulla Remunerazione, da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance di cui alla precedente lettera c); e
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito all'adozione delle politiche retributive e/o dei sistemi di incentivazione applicabili anche ad amministratori, dirigenti e dipendenti nell'ambito del Gruppo.

Il Comitato ha, altresì, il compito di formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi, nonché monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali, assicurando idonei collegamenti funzionali e operativi con queste per lo svolgimento dei propri compiti. Può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società, e comunque nei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. In linea con quanto raccomandato dall'articolo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età. Per la validità delle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le determinazioni del comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Nell'esercizio 2020 il Comitato per Nomine e la Remunerazione si è riunito 1 volta e vi hanno partecipato tutti i componenti. La riunione è durata 1 ora.

Nell'esercizio 2021, alla data di redazione della presente Relazione, si è tenuta 1 riunione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla quale hanno partecipato tutti i componenti e ha avuto la durata di mezz'ora.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Le riunioni del Comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato ha regolarmente espletato le funzioni che a esso sono assegnate dal regolamento, esprimendo pareri preventivi su tutte le aree di competenza, in particolare in merito alla politica di remunerazione e alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, di cui all'Art. 123-ter del TUF. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- individuazione degli obiettivi di *performance* 2021 legati alla sostenibilità aziendale;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione.

8. Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni sulla presente sezione si fa rinvio alla "Relazione sulla remunerazione" disponibile all'indirizzo www.newlat.it – Sezione *Corporate Governance* - Documenti di *Governance*.

9. Comitato per il controllo interno e rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Valentina Montanari quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati; in particolare possiedono tutti adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di gestione dei rischi. In data 25 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Newlat – a seguito delle dimissioni del consigliere Emanuela Paola Banfi e della nomina per cooptazione del consigliere Maria Cristina Zoppo – ha nominato quest'ultima quale membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, ha la funzione di:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità dei rischi con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Emittente e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*;
- sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- sui risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del preposto all'*internal audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Sono invitati permanenti alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il preposto alla funzione di *internal audit*.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha, altresì, facoltà di invitare alle proprie riunioni l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit* e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il revisore legale o i rappresentanti della società di revisione e i componenti del Collegio Sindacale con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno, salvo il caso in cui siano trattati temi che li riguardano.

Possono inoltre essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "Dirigente Preposto") e qualsiasi altro soggetto la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno.

Nell'esercizio 2020 il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, si è riunito 3 volte. Le riunioni sono durate in media un'ora.

Nell'esercizio 2021, alla data di redazione della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni del Comitato per il Controllo e le riunioni sono durate in media un'ora.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato ha regolarmente espletato le funzioni che a esso sono assegnate dal regolamento, esprimendo pareri preventivi su tutte le aree di competenza riguardante la gestione dei rischi aziendali e il sistema dei controlli, nonché sul piano di lavoro redatto dal preposto all'*internal audit*.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi dell'attività dell'*internal audit* nel 2020;
- analisi dei rischi e piano di *audit* 2021;

- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2020;
- DNF e analisi della matrice di materialità;
- confronto con Comitato per il Controllo Interno e Rischi della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- approvazione della matrice di materialità relativa alla DNF;
- illustrazione della procedura di *impairment test* e relativi risultati;
- impatti del COVID sul business e sulle valutazioni di bilancio;
- aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio e DNF;
- avanzamento testing 262 e relativi risultati;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza;
- analisi della bozza di Relazione sulla *Corporate Governance*.

10. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

In ottemperanza al Principio 7 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "**SCIGR**") idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi; OMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit;
- il preposto alla funzione di internal audit;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo
Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo
Vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del business, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo
il preposto all'*internal audit* verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene

svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- L'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Newlat;
- L'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- L'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 19 marzo 2021:

- ha approvato il piano di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- ha valutato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, l'adeguatezza del siste ma stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

10.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato Angelo Mastrolia, con efficacia alla data medesima, alla carica di amministratore esecutivo responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ove si sottolineano gli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottoporrà periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere al preposto all'*internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

10.2 Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato, in data 19 marzo 2020, il dott. Stefano Ferro, quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* a cui sono stati attribuiti, *inter alia*, i compiti di cui all'art. 7, criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina, in quanto soggetto dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

Il dott. Stefano Ferro non è responsabile di alcuna attività operativa. Invero, svolge attività di supporto nell'ambito delle operazioni di M&A e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio 2020, l'attività della funzione di *Internal Audit* è stata svolta in linea con quanto previsto dall'*Audit Plan* approvato in data 19 marzo 2020 che prevede: audit di natura "Compliance (con focus sul D.lgs 231/2001), *audit* di natura *Financial* (finalizzati a fornire assurance sull'attendibilità dei dati finanziari) e audit di natura *Operational* sulle aree dei processi di business di maggiore interesse. Il Responsabile *Internal Audit* ha verificato nell'ambito del Piano di *Audit* i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

Al Comitato Controllo e Rischi, nella riunione del 19 febbraio 2021 è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di *Internal Audit* per il secondo semestre 2020.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2020, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito.

10.3 Modello Organizzativo Ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231").

Il Modello 231 si compone di:

(a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e

(b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.
Il modello organizzativo ex D.lgs 231/2001 è pubblicato sul sito www.newlat.it - Sezione Corporate Governance ove sono anche disponibili la composizione aggiornata dell'Organismo di Vigilanza e il Codice Etico.

10.4 Società di Revisione

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

In particolare, in data 28 giugno 2017 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, come modificato dal Decreto Legislativo n. 135 del 2016, e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile, con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente per il triennio 2017 - 2019.

In considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello status di ente di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat, in sostituzione dell'incarico in corso affidato alla medesima PwC in data 28 giugno 2017. Sempre con delibera del 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 dello Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 dello Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, rilasciato in data 9 agosto 2019, ha riconosciuto nel dott. Rocco Sergi un soggetto idoneo a ricoprire tale funzione, anche in considerazione dei requisiti sopra indicati.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (I) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (II) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (III) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (IV) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (V) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

11. Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

In data 6 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione di una procedura che disciplina, tra l'altro, le modalità

di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Parti Correlate**") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica) (di seguito la "**Procedura Parti Correlate**").

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

La procedura prevede che, fermi gli obblighi informativi di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, l'Emittente si avvalga della deroga concessa dall'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Tale regime semplificato troverà dunque applicazione dalla data di avvio delle negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che termina al 31 dicembre 2021.
Decorso detto periodo transitorio, la procedura prevede che – per le operazioni di maggiore rilevanza – il Comitato OPC, oppure uno o più componenti delegati dallo stesso, venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

(a) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (I) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (II) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (III) non dar corso all'operazione;

(b) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le regole previste dalla procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione:

(a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;

(b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

  (I) la Società abbia adottato una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;

  (II) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e

  (III) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

(c) operazioni di importo esiguo;

(d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

(e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

(f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

(g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;

(h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Consob ha emanato in data 10 dicembre 2020 la Delibera n. 21624 recante modifiche al Regolamento n. 17221/2010; è pertanto in corso un'analisi di impatto finalizzata al recepimento delle modifiche introdotte, nella tempistica prevista dalla Delibera stessa.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato OPC e Emanuela Banfi quale suo Presidente.

In data 25 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Newlat – a seguito delle dimissioni del consigliere Emanuela Paola Banfi e della nomina per cooptazione del consigliere Maria Cristina Zoppo – ha nominato quest'ultima quale membro e Presidente del Comitato OPC.

In particolare il Comitato OPC:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nell'esercizio 2020 il Comitato Parti Correlate, si è riunito 4 volte e vi hanno partecipato tutti i componenti. Le riunioni hanno avuto una durata media di mezz'ora circa.

12. Nomina dei Sindaci

L'Emittente, ai sensi di quanto previsto degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.
La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo Statuto.

Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) da ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e - sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto:
a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

13. Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

In particolare, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1964
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941

Lo Statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste. Si segnala al riguardo che il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato prima dell'entrata in vigore del vigente Statuto e che, pertanto, le disposizioni sul voto di lista troveranno applicazione a partire dal prossimo rinnovo, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno

Nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ester Sammartino

Nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Antonio Mucci

Nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Giovanni Carlozzi

Nato a Matrice (CB), il 23 maggio 1942, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1968 ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali dal 12.04.1995. Dal 9 settembre 1994 ricopre l'incarico sindaco e revisore unico di Molise verso il 2000 Società Cooperativa r.l. Dal 2009 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Giorgio de Franciscis

Nato a Pesaro il 24 luglio 1941, ha conseguito la laurea in Scienze Economiche-marittime presso l'Istituto Navale di Napoli nel 1969 ed è iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1995. A partire dal 1986 esercita la professione di tributarista e revisore legale e dal 1987 al 1993 è stato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Campobasso, nonché consigliere e censore della Banca d'Italia (succursale di Campobasso) dal 1990 al 2001. Dal 2013 ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Neuromed. Ricopre inoltre taluni incarichi presso enti pubblici. Nello specifico, dal 2014 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Regione

Molise e dal 2016 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Isernia. Dal 2011 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Nell'esercizio 2020, il Collegio si è riunito 6 volte, ove hanno partecipato tutti i membri. In 5 occasioni ha, altresì, partecipato il rag. Roberto Bonacini, in 4 occasioni ha, altresì, partecipato il dott. Rocco Sergi e in 1 occasione ha, altresì, partecipato il dott. Stefano Ferro. La durata media è stata di mezz'ora.

Nell'esercizio in corso sono programmate 4 riunioni, oltre a quella già tenutesi in data 5 febbraio 2021, che ha avuto una durata media di circa mezz'ora, e che ha visto la presenza di tutti i Sindaci, nonché del dott. Rocco Sergi e del rag. Roberto Bonacini.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

Il Collegio Sindacale in data 5 febbraio 2021 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale stesso e nessuno di essi si trova nelle fattispecie previste dall'articolo 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina, informandone il Consiglio d'Amministrazione nel corso della riunione del 19 marzo 2021.

I Sindaci sono altresì indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance per quel che riguarda l'esercizio 2021; in particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla raccomandazione 7 del citato Codice.

Il Collegio Sindacale, in data 5 febbraio 2021, ha altresì verificato il possesso da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale stesso dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, sono state recepite nel vigente Statuto. La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti della Società.
Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea dell'8 luglio 2019, è commisurato all'impegno richiesto ed alla rilevanza del ruolo ricoperto da ciascun componente, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività, si è coordinato e ha scambiato informazioni con: (I) il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, alle cui riunioni il prende parte anche il Collegio Sindacale e (II) il Dirigente Preposto, che ha preso parte a tutte le riunioni del Collegio Sindacale.

14. Rapporti con gli Azionisti

In conformità a quanto previsto dall'art. 9, principio 9.P.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Al riguardo, la Società – in ottemperanza all'art. 9, criterio applicativo 9.C.1. del Codice di Autodisciplina – ha nominato la dott.ssa Benedetta Mastrolia quale Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (Responsabile della funzione *Investor Relations*), al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna succitata.

La Società ha istituito un'apposita sezione, denominata Investor Relations, del proprio sito internet www.newlat.it, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

15. Assemblee

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

I richiami contenuti nell'art. 9, principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice di Autodisciplina volti a (I) promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci e (II) instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei soci), sono pienamente condivisi dalla Società, che ritiene opportuno – oltre che per assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o in qualsiasi luogo, anche diverso dalla sede sociale, a scelta dell'organo amministrativo, purché in Italia ovvero in un altro Paese dell'Unione Europea o in Svizzera. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Intervento e voto in Assemblea

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 83-*sexies* TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tale comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ovvero mediante altre modalità di invio ivi indicate.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in Assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea può essere tenuta con gli intervenuti dislocati in più luoghi collegati con mezzi di telecomunicazione secondo le modalità previste dallo Statuto.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, salvo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 2371 del Cod. civ.

Alla data della presente relazione non è stato adottato un regolamento assembleare in ragione della recente quotazione.

Nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea si è riunita:

- In sede ordinaria, in data 29 aprile 2020, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019, corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019; 2. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni relative; 3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-*ter*, commi 3-*bis* e 6 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: 3.1 Deliberazione vincolante sulla prima sezione in tema di politica di remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 3, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; 3.2 Deliberazione non vincolante sulla seconda sezione in materia di compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 4, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: 4. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

- In sede straordinaria, in data 25 giugno 2020, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranche, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quarto, primo periodo, Cod. civ., da liberarsi mediante conferimento in natura di azioni ordinarie emesse dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A... Modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Ad entrambe le riunioni hanno partecipato tutti gli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica.

16. Cambiamenti dalla Chiusura dell'esercizio di Riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

17. Considerazioni sulla Lettera del 22 Dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Il Presidente – nella riunione del 19 marzo 2021 – ha portato a conoscenza la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 22 dicembre 2020 al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema della sostenibilità

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a rafforzare l'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo".

Il tema della sostenibilità riveste un ruolo assolutamente significativo per la Società, anche alla luce della rilevanza crescente attribuita a tali tematiche dagli investitori nazionali e internazionali.

Pertanto, la Società ha avviato un processo, nel corso del 2021, al fine di analizzare, individuare, nonché implementare le attività volte al raggiungimento di obiettivi di *performance* legati alla sostenibilità aziendale nel medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2021 ha approvato la Dichiarazione non Finanziaria per l'esercizio 2020, al termine di un processo avviato già nel corso del 2019 e del 2020, che ha visto un coinvolgimento degli *stakeholders* interni, la definizione dell'analisi di materialità e l'approvazione degli impegni che la Società ha assunto per il 2021, come meglio descritti nella Dichiarazione non Finanziaria per l'esercizio 2020.

Sul tema dell'informativa pre-consiliare

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione, fornendo nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto, e a escludere che tali termini possano essere derogati per mere esigenze di riservatezza".

Per quanto concerne la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio e del Collegio sindacale della documentazione a supporto delle riunioni consiliari, nella riunione del Consiglio 19 marzo 2021, pur in assenza di un regolamento del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri e i sindaci hanno concordato in merito alla congruità delle tempistiche relative all'invio della documentazione in questione sino ad oggi adottate.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società intende dotarsi di un regolamento del Consiglio di Amministrazione, in coerenza che le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

Sul tema dell'applicazione dei criteri di indipendenza

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza e a definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame".

La valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti della Società è stata effettuata al momento della nomina degli stessi, attenendosi sia ai requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF, sia ai criteri di indipendenza indicati nell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, senza alcuna deroga agli stessi. La permanenza di tali requisiti viene quindi valutata con cadenza annuale (in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che approva la bozza di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato), e l'esito di detta valutazione viene comunicato al mercato con apposito comunicato stampa. Tale valutazione è stata effettuata da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021, alla presenza del Collegio Sindacale.

L'organo di amministrazione sarà chiamato, in applicazione del Codice di *Corporate Governance*, a definire, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di talune relazioni che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore.

Sul tema dell'autovalutazione dell'organo di amministrazione

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a comprendere nella valutazione l'effettivo contributo del board alla definizione dei piani strategici."
Il Consiglio di Amministrazione, in ragione della Raccomandazione 22 dell'art. 4 del Codice di *Corporate Governance* in vigore dal 1°gennaio 2021, non ha condotto l'autovalutazione annuale ritenendo opportuno effettuarla allo scadere del terzo esercizio di mandato in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione.

Sul tema della nomina e della successione degli amministratori

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione ad assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali, a esprimere – almeno nelle società a proprietà non concentrata – un orientamento sulla sua composizione ottimale e a prevedere – almeno nelle società grandi – un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico".

Premesso che la Società è qualificabile, sulla base delle definizioni del Codice di Autodisciplina, quale società a proprietà concentrata e non rientra nel novero delle società "grandi", il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione, anche in ragione della recente quotazione, non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

Sul tema delle politiche di remunerazione

"il Comitato ha invitato i consigli di amministrazione a rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di performance di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari. Il Comitato ha inoltre invitato i consigli a limitare a casi eccezionali – adeguatamente motivati – la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus ad hoc), a definire criteri e procedure più chiari per l'assegnazione di indennità di fine carica e ad assicurare che i compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo siano adeguati alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico".

Come anticipato poc'anzi la Società ha avviato un processo volto ad individuare obiettivi di *performance* non solo in termini finanziari, ma anche legati alla sostenibilità aziendale, in particolare in tema sociale ed ambientale.

Quanto alla possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati, la Società conferma che, alla data della presente Relazione, non si sono verificati casi simili, così come conferma che i compensi riconosciuti agli organi sociali sono adeguati alla competenza, professionalità ed all'impegno richiesto agli stessi.

* * *

Adeguamento alla nuova edizione del Codice

La Società ha preso atto dell'approvazione della nuova edizione del Codice, che prende il nome di "Codice di *Corporate Governance*", avvenuta il 31 gennaio 2020.

La Società adeguerà le proprie prassi societarie ai principi ispiratori del novellato Codice di Corporate Governance, nel corso dell'Esercizio 2021, informando di ciò il mercato nella relazione sul governo societario e gli assetti da pubblicarsi nel corso del 2022.
Si precisa che il Codice di *Corporate Governance* prescrive modalità semplificate per l'applicazione di alcune raccomandazioni per le società a proprietà concentrata e le società diverse da quelle "grandi", secondo la definizione del Codice medesimo, tra le quali rientra Newlat.

Tabella 1: Informazioni sugli aspetti proprietari

Struttura del Capitale Sociale

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	43.935.050	100%	Quotato sul MTA – Segmento STAR	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto[14]
Azioni a voto multiplo	0	0	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive del diritto di voto	0	0	-	-
Altro	-	-	-	-

Altri Strumenti Finanziari
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni Rilevanti nel Capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
-	-	-	-
-	-	-	-

[14] Cfr. par. 2 (d) della presente Relazione.

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

			Consiglio di amministrazione										Comitato Controllo e Rischi			Comitato Remun. e Nomine	
Carica	Compon.	Anno di nascita	* Data prima nomina	In carica da	In carica fino a	** Lista	Esec.	Non Esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	*** N. altri incarichi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
• Presidente	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	×	-	-	-	11	10/10	-	-	-	-
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	×	-	-	-	4	10/10	-	-	-	-
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	×	-	-	-	3	10/10	-	-	-	-
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	×	-	-	2	10/10	-	-	-	-
Amministratore	Maria Cristina Zoppo	1971	29.10.19	25.09.20	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	×	×	×	7	2/10	3/3	M	1/1	M
Amministratore	Valentina Montanari	1967	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	×	×	×	5	10/10	3/3	P	1/1	M
○ Amministratore	Eric Sandrin	1964	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	×	×	×	19	10/10	3/3	M	1/1	P
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																	
Amministratore	Emanuela Paola Banfi	1969	29.10.19	29.10.19	25.09.20	N/A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

N. riunioni svolte durante il Periodo di Riferimento:	10	Comitato Controllo e Rischi:	3	Comitato Remunerazione e Nomine:	1	Comitato Esecutivo: N/A

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-*ter* TUF):	2,5%

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID), ove previsto.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Compon.	* Anno di nascita	Data prima nomina	In carica da	In carica fino a	** Lista	Indip. Codice	*** Partecipazione alle riunioni del collegio	**** N. altri incarichi
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.05	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	6/6	5
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.05	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	6/6	2
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.09	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	-	6/6	2
Sindaco supplente	Giovanni Carlozzi	1942	29.06.11	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	N/A	N/A

N. riunioni svolte durante il Periodo di Riferimento:	6	Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF):	2,5%

[14] Cfr. par. 2 (d) della presente Relazione.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	In carica fino a	Status
Angelo Mastrolia	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
Giuseppe Mastrolia	New Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
	Newlat Group S.A.	Direttore	In carica
	ABGM Group S.A.	Direttore	In carica
Stefano Cometto	Newservice S.r.l.	Vicepresidente e Amministratore Delegato	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica
Benedetta Mastrolia	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
Maria Cristina Zoppo	Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato di Controllo di Gestione	In carica
	Schoeller Allibert S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Baomarc Automotive Solutions S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Imerys Talc Italy S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Houghton Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	BDO Tax S.r.l. S.t.p.	Procuratore	In carica
Valentina Montanari	Cerved Group S.p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato Remunerazione e Nomine	In carica
		Membro del Comitato Controllo e Rischi	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Consigliere	In carica
	DB Cargo Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
Eric Sandrin	Kering Luxembourg SA	Amministratore	In carica
	Kering Studio	Direttore Generale (Directeur Général)	In carica
	Boucheron Uk Limited	Direttore	In carica
	Bottega Veneta International Sarl	Amministratore	In carica
	Autumnpaper Limited	Direttore	In carica
	Birdswan Solutions Limited	Direttore	In carica
	Alexander Mcqueen Trading Limited	Direttore	In carica
	Balenciaga Uk LTD	Direttore	In carica
	Balenciaga Japan LTD	Direttore	In carica
	Boucheron Holding SAS	Membro del comitato strategico (comitéstratégique)	In carica
	Kering Eyewear Apac Limited	Direttore	In carica
	Stella Mccartney Limited	Direttore	In carica

Nome e cognome	Società	In carica fino a	Status
Eric Sandrin	Kering Holland NV	Direttore	In carica
	Balenciaga SA	Amministratore	In carica
	GG France 14	Presidente	In carica
	Boucheron Joaillerie (Usa), INC	Direttore	In carica
	Kering (China) Enterprise Management Limited	Direttore	In carica
	Lgi (Shanghai) Enterprise Management LTD	Supervisore	In carica
	GG France 13	Presidente	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	In carica fino a	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Bakoo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Comune di Pescate	Revisore unico	In carica
	Comune di Torricella Verzate	Revisore unico	In carica
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Comune di Pognana lario	Revisore unico	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Nucleo di valutazione della Provincia di Campobasso	Presidente	In carica

4

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

pp. 176-263

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2020

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

(In migliaia di Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	151.541	31.799
Attività per diritto d'uso	8.2	18.452	17.326
di cui verso parti correlate		*6.708*	9.467
Attività immateriali	8.3	51.058	25.217
Partecipazioni in imprese collegate	8.4	1.397	-
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	746	42
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	801	866
di cui verso parti correlate		*735*	735
Attività per imposte anticipate	8.7	5.466	5.034
Totale attività non correnti		**229.460**	**80.284**
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	41.347	25.880
Crediti commerciali	8.9	71.268	49.274
di cui verso parti correlate		*606*	19
Attività per imposte correnti	8.10	1.888	716
Altri crediti e attività correnti	8.11	11.003	4.701
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.13	182.127	100.884
di cui verso parti correlate		*69.351*	45.338
Totale attività correnti		**307.638**	**181.459**
TOTALE ATTIVITÀ		**537.098**	**261.743**
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935	40.780
Riserve		61.276	43.591
Risultato netto		37.053	7.174
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.14	142.265	91.546
Patrimonio netto di interessenze/soci di minoranza	8.14	13.790	-
Totale patrimonio netto consolidato	8.14	**156.055**	**91.546**
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.15	15.411	10.646
Fondi per rischi e oneri	8.16	1.587	1.396
Passività per imposte differite	8.7	12.080	3.850
Passività finanziarie non correnti	8.17	94.811	12.000
Passività per leasing non correnti	8.2	12.436	13.032
di cui verso parti correlate		4.144	6.989
Altre passività non correnti	8.18	-	600
Totale passività non correnti		**136.325**	**41.524**
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.19	151.388	85.592
di cui verso parti correlate		*213*	149
Passività finanziarie correnti	8.17	63.121	22.456
di cui verso parti correlate		891	
Passività per leasing correnti	8.2	6.570	4.776
di cui verso parti correlate		*2.812*	2.341
Passività per imposte correnti	8.10	3.438	471
Altre passività correnti	8.20	20.201	15.379
Totale passività correnti		**244.718**	**128.674**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**537.098**	**261.743**

Conto economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	469.826	270.752
Costo del venduto	9.2	(370.188)	(224.355)
di cui verso parti correlate		*(3.581)*	*(3.572)*
Risultato operativo lordo		**99.638**	**46.398**
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(54.372)	(25.108)
Spese amministrative	9.2	(22.725)	(11.511)
di cui verso parti correlate		*(180)*	*(417)*
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(1.509)	(674)
Altri ricavi e proventi	9.4	8.057	4.642
Proventi da business combination	9.5	24.865	-
Altri costi operativi	9.6	(5.236)	(2.954)
Risultato operativo		**48.718**	**10.792**
Proventi finanziari	9.7	536	438
di cui verso parti correlate		*134*	*408*
Oneri finanziari	9.7	(3.851)	(1.852)
di cui verso parti correlate		*(204)*	*(459)*
Risultato prima delle imposte		**45.404**	**9.378**
Imposte sul reddito	9.8	(6.761)	(2.204)
Risultato netto		**38.643**	**7.174**
Risultato netto di pertinenza di interessenze/soci di minoranza		**1.088**	**0**
Risultato netto di Gruppo		**37.554**	**7.174**
Risultato netto per azione base	9.9	0,91	0,25
Risultato netto per azione diluito	9.9	0,91	0,25

Conto economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Risultato netto (A)		**38.643**	**7.174**
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.15	(1.317)	(343)
Effetto fiscale su utili(perdite attuariali)	8.15	336	94
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		**(981)**	**(249)**
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		**(981)**	**(249)**
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		**37.662**	**6.925**
Risultato netto di interessenze/soci di minoranza		**969**	**-**
Risultato netto di Gruppo		**36.692**	**6.925**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di interessenze/soci di minoranza	Totale
Al 31 dicembre 2018		**27.000**	**20.359**	**3.361**	**50.720**	-	**50.720**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			3.361	(3.361)	-		-
Aggregazione Newlat Deutschland		-	(42.367)	-	(42.367)		**(42.367)**
Totale transazioni con azionisti	8.14	-	**(42.367)**	-	**(42.367)**		**(42.367)**
Aumento capitale sociale operazione IPO		13.780			13.780		**13.780**
Aumento riserva sovrapprezzo azioni			66.147		66.147		**66.147**
Costi IPO			(5.075)		(5.075)		**(5.075)**
Beneficio Fiscale Costi IPO			1.415		1.415		**1.415**
Totale operazione IPO	8.14	**13.780**	**62.487**	-	**76.267**		**76.267**
Risultato netto				7.174	7.173		**7.173**
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(249)		(249)		**(249)**
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	8.14	-	**(249)**	**7.174**	6.924		**6.924**
Al 31 dicembre 2019		**40.780**	**43.591**	**7.174**	**91.544**	-	**91.546**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			**7.174**	**(7.174)**	-		
Acquisizione Centrale del Latte d'Italia SpA		**2.221**	**9.101**		11.322	**19.817**	**31.139**
Acquisizione quote di minoranza Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		**934**	**3.617**		4.551	**(7.354)**	**(2.803)**
Costi aumento capitale al netto dell'effetto fiscale			(564)		(564)		**(564)**
Totale operazione aumento capitale	8.14	**3.155**	**12.154**	-	**15.309**	**12.463**	**27.772**
Azioni Proprie			(922)		(922)		(922)
Totale azioni proprie	8.14		**(922)**		**(922)**		**(922)**
Risultato netto				37.554	37.554	1.088	38.643
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(862)		(862)	(119)	(981)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	8.14		**(862)**	**37.554**	**36.692**	**969**	**37.662**
							-
Al 31 dicembre 2020		**43.935**	**61.134**	**37.554**	**142.625**	**13.432**	**156.057**

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Risultato prima delle imposte		45.404	9.377
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	21.392	9.989
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	9.2-9.3-9,4	(5)	84
Oneri / (proventi) finanziari	9.7	3.315	1.367
di cui verso parti correlate		*(51)*	*273*
Altre variazioni non monetarie da business combination	9.5	(24.865)	
Altre variazioni non monetarie	8.8-8.9-8.15-8.16	(15)	2.025
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**45.225**	**22.842**
Variazione delle rimanenze	8.8	(4.721)	982
Variazione dei crediti commerciali	8.9	3.104	409
Variazione dei debiti commerciali	8.19	26.175	(4.981)
Variazione di altre attività e passività	8.6-8.11-8.18-8.20	3.019	12.733
di cui verso parti correlate		-	*10.000*
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.15-8.16	(624)	(1.421)
Imposte pagate	8.10	(3.562)	(399)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		**68.616**	**30.165**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(13.776)	(3.462)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(588)	(760)
Corrispettivo differito per acquisizioni	8.18-8.20	(1.500)	(2.512)
Aggregazione Delverde	8.14		(2.795)
Aggregazione Newlat Deutschland	8.14		(27.625)
Aggregazione Centrale Latte d'Italia	8.14	19.760	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		**3.896**	**(37.154)**
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.17	65.079	15.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.17	(42.000)	(15.811)
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(7.309)	(4.176)
di cui verso parti correlate		*(3.046)*	*(3.046)*
Interessi netti pagati	9.7	(3.315)	(1.368)
Corrispettivo IPO	8.14	-	76.545
Acquisto interessenze di terzi	8.14	(2.803)	
Azioni proprie	8.14	(922)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		**8.730**	**70.190**
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**81.242**	**63.201**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		**100.884**	**37.683**
di cui verso parti correlate		*45.338*	*37.345*
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		81.242	63.201
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		**182.127**	**100.884**
di cui verso parti correlate		*69.351*	*45.338*

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2020 con i valori del bilancio separato della capogruppo

(In migliaia di Euro)	Patrimonio Netto	di cui Utile netto di periodo
Saldi risultanti dal Bilancio separato della Capogruppo	148.214	7.254
Effetto del consolidamento integrale:		
Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Newlat GmbH e la relativa quota di patrimonio netto	(42.748)	
Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Centrale del Latte d'Italia SpA e la relativa quota di patrimonio netto		20.296
Effetti purchase price allocation		4.569
Altre movimentazioni di patrimonio netto	(396)	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		5.437
Rilevazione interessenze/soci di minoranza	12.343	1.008
Patrimonio netto e risultato di periodo da bilancio consolidato del Gruppo	117.412	38.645

1. Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2020

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, *Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito "**Newlat Group**"), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, mentre la restante parte (38,34%) è detenuta da investitori istituzionali e negoziata sul segmento STAR del MTA gestito da Borsa Italiana.

Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia SpA

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group SA ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e vdei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group SA e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di

compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia SpA, rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group SA per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione rilevante in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo Corrispettivo corrisposto a Newlat Group SA (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group SA ai venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, **al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale.** Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "*Business combination*", applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del *business* acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettico. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

(In migliaia di Euro)	al 1 aprile 2020
Attività non correnti	
Immobili, impianti e macchinari	118.939
Attività per diritto d'uso	2.747
Attività immateriali	19.631
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	2.053
Rimanenze	10.746
Crediti commerciali	26.607
Attività per imposte correnti	2.357
Altri crediti e attività correnti	10.781
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26.420
Fondi relativi al personale	(4.930)
Fondi per rischi e oneri	(66)
Passività per imposte differite	(6.089)
Passività finanziarie non correnti	(61.049)
Passività per leasing non correnti	(1.909)
Altre passività non correnti	(541)
Debiti commerciali	(39.621)
Passività finanziarie correnti	(39.348)
Passività per leasing correnti	(890)
Passività per imposte correnti	(504)
Altre passività correnti	(7.240)
Totale attività nette acquisite	**58.095**
Fair value alla data di acquisizione del corrispettivo	(6.660)
Pagamento mediante aumento capitale sociale	(11.322)
Fair value interessenze/soci di minoranza alla Data di Esecuzione	(19.817)
Provento da business combination	**20.296**

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – "*Business Combination*" in quanto la stessa ha la natura di acquisizione.

Il *management* ha effettuato, tramite consulenti terzi indipendente, la valutazione delle attività e delle passività al *fair value*, chiudendo di conseguenza la *business combination* al 31 dicembre 2020. Dall'analisi non sono emerse contingent considerations e sono emersi i seguenti aggiustamenti:

(In migliaia di Euro)	al 1 aprile 2020	Aggiustamenti al fair value	al 1 aprile 2020
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	118.939		118.939
Attività per diritto d'uso	2.747		2.747
Attività immateriali	19.631	6.473	26.104
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	2.053		2.053
Rimanenze	10.746		10.746
Crediti commerciali	26.607		26.607
Attività per imposte correnti	2.357		2.357
Altri crediti e attività correnti	10.781		10.781
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26.420		26.420
Fondi relativi al personale	(4.930)		(4.930)
Fondi per rischi e oneri	(66)		(66)
Passività per imposte differite	(6.089)	(1.904)	(7.993)
Passività finanziarie non correnti	(61.049)		(61.049)
Passività per leasing non correnti	(1.909)		(1.909)
Altre passività non correnti	(541)		(541)
Debiti commerciali	(39.621)		(39.621)
Passività finanziarie correnti	(39.348)		(39.348)
Passività per leasing correnti	(890)		(890)
Passività per imposte correnti	(504)		(504)
Altre passività correnti	(7.240)		(7.240)
Totale attività nette acquisite	**58.095**	**4.569**	**62.664**
Fair value alla data di acquisizione del corrispettivo	(6.660)		(6.660)
Pagamento mediante aumento capitale sociale	(11.322)		(11.322)
Fair value interessenze/soci di minoranza dalla Data di Esecuzione	(19.817)		(19.817)
Provento da business combination	**20.296**	**4.569**	**24.865**

I proventi da *business combination* sono stati classificati in una voce di conto economico denominata: "proventi non ricorrenti da *business* combianation" al fine di identificare la natura *non reccuring* dell'operazione di acquisizione del Gruppo CLI in quanto trattasi di operazione che non si verifica in ogni esercizio.

Contabilizzazione operazione OPAS

A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, i costi relativi all'operazione pari ad Euro 1.400 migliaia, sono stati contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto in quota direttamente proporzionale ovvero pari al 63% che rappresenta la quota parte di aumento mediante emissione di nuove azioni, al netto del relativo beneficio fiscale per Euro 295 migliaia. Di conseguenza l'impatto complessivo a patrimonio netto del Gruppo è stato di Euro 564 migliaia.

Le sopraccitate operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo Newlat nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 influenzano la comparabilità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 con i dati contabili consolidati relativo al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

2. Principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS I*nterpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, i marchi a vita utile indefinita, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.
Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat.

In relazione ai criteri di aggregazione delle informazioni finanziarie, si precisa che l'acquisizione di Newlat Deutschland avvenuta nel 2019 si è configurata come aggregazioni aziendali *under common control* e, in quanto è stata rilevata secondo quanto previsto dal documento OPI N.1 R (orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS). In particolare, tali aggregazioni aziendali sono state attuate con finalità diversa dal trasferimento del controllo, e rappresentano in sostanza una semplice riorganizzazione societaria. In quest'ottica, non avendo le suddette operazioni una significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite *ante* e *post* acquisizione, sono state rilevate in continuità di valori. In aggiunta, si precisa che, essendo tali operazioni regolate mediante pagamento di un corrispettivo in denaro, la differenza tra il valore di trasferimento (importo del corrispettivo in denaro) e i valori contabili storici trasferiti rappresenta un'operazione con soci da rilevare come una distribuzione di patrimonio netto dell'entità acquirente.

2.2 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Newlat Food e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificate per renderle conformi agli IFRS.
La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2020:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2020
Newlat Food S.p.A.	**Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia**	**EUR**	**43.935.050**
Newlat Deutschland Gmbh	**Germania - Franzosenstrabe 9, Mannheim**	**EUR**	**1.025.000**
Centrale del Latte d'Italia SpA	**Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino**	**EUR**	**28.840.041**

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.
Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.
Nel corso dell'esercizio in esame le variazioni del perimetro di consolidamento riguardano l'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., per la quale il controllo è stato ottenuto in data 1° aprile 2020.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (I) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (II) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;

- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Partecipazioni in imprese collegate

Una società collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;

- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.
Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	**indefinita**
Marchi Drei Glocken e Birkel	**indefinita**
Altri marchi	**18 anni**
Licenze software	**5 anni**
Altre immobilizzazioni	**5 anni**

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Marchi a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment* test almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2020 (IFRS 16)

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.
La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.
Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;

- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;

- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;

- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;

- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e

- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;

- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e

- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette

le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto del relativo fondo ammortamento

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business* model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).
Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo.
La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.
I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito similare. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business* model "*Hold to Collect and Sell*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.
La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.
Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.
I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.
I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.
I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;

- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;

- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;

- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;

- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;

- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;

- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("performance obligations") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;

- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;

- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.
Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si

verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;

- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.
A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Sono stati considerati i dettami dell'IFRIC 12 senza rilevare impatti significativi

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

2.4 Principi contabili di recente emissione

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business

(Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma la Società si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma la Società si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e proforma in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono effetti significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio della Società.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

Amendments to IFRS 3 *Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.

- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all 'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Società.

3. Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

(a) **Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita**: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

(b) **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento)**: il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'avviamento è verificato almeno una volta l'anno ed in caso di trigger events anche ripetuta nel corso dell'esercizio.

(c) **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi)**: il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui piani approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

(d) **Fondo svalutazione crediti**: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

(e) **Fondi per rischi e oneri**: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

(f) **Vita utile delle attività materiali e immateriali**: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di

conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

(g) **Attività fiscali anticipate**: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

(h) **Rimanenze**: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

(i) **Passività per leasing**: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (I) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (II) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(169)	169	(169)	169
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(62)	62	(62)	62

4.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti. Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 e 2019 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	51.716	17.917	3.375	16.937	**89.945**
Fondo svalutazione crediti	-	(819)	(921)	(16.937)	**(18.677)**
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	**52.022**	**17.098**	**2.454**	**(0)**	**71.268**
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	36.662	8.839	2.943	16.250	**64.694**
Fondo svalutazione crediti	-	(238)	(222)	(14.960)	**(15.420)**
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	36.662	8.601	2.721	1.290	**49.274**

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo. L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

(I) i flussi di cassa non sono attualizzati;

(II) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

(III) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

(IV) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e

(V) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

					Al 31 dicembre 2020	
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	63.121	43.816	37.950	13.322	**158.209**	**157.932**
Passività per leasing	6.973	6.289	4.609	1.360	**19.230**	**19.006**
Debiti commerciali	151.388	-	-	-	**151.388**	**151.388**
Altre passività correnti	20.200	-	-	-	**20.200**	**20.200**

					Al 31 dicembre 2019	
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	22.553	3.077	9.103		**34.733**	**34.456**
Altre passività non correnti	-	600	-		**600**	**600**
Passività per leasing	5.212	5.055	6.762	1.976	**19.005**	**17.809**
Debiti commerciali	85.592	-	-	-	**85.592**	**85.592**
Altre passività correnti	15.379	-	-	-	**15.379**	**15.379**

Al 31 dicembre 2020 e 2019 l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per leasing a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018.

5. Politica di gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6. Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Valore contabile al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801	866
Crediti commerciali	71.268	49.274
Altri crediti e attività correnti	11.003	4.701
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	182.127	100.884
	265.199	**155.725**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	746	42
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4	4
	750	**46**
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**265.949**	**155.771**

	Valore contabile al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	94.811	12.000
Passività per leasing non correnti	12.436	13.032
Altre passività non correnti	-	600
Debiti commerciali	151.388	85.592
Passività finanziarie correnti	63.121	22.456
Passività per leasing correnti	6.570	4.776
Altre passività correnti	20.200	15.379
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**348.526**	**153.835**

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al fair value, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Di seguito si riporta la classificazione dei fair value degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1**: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

- **Livello 3**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al fair value, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2020 e 2019:

			Al 31 dicembre 2020
(in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	-	-	
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	746
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al fair value			**750**

			Al 31 dicembre 2019
(in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	42
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al fair value	-	-	**46**

7. Settori operativi

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products, Dairy Products, Special Products* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performance del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

							Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
(in migliaia di Euro)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	148.587	198.975	39.076	33.693	34.005	15.490	**469.826**
EBITDA (*)	**12.123**	**17.936**	**6.776**	**4.150**	**3.591**	**670**	**45.246**
EBITDA Margin	**8,2%**	**9,0%**	**17,3%**	**12,3%**	**10,6%**	**4,3%**	**9,6%**
Ammortamenti e svalutazioni	5.099	10.964	1.164	118	2.180	359	**19.884**
Svalutazioni nette di attività finanziarie						1.509	**1.509**
Proventi da business combination						24.865	**24.865**
Risultato operativo	**7.024**	**6.972**	**5.612**	**4.032**	**1.411**	23.667	**48.718**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	536	**536**
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(3.851)	**(3.851)**
Risultato prima delle imposte	**7.024**	**6.972**	**5.612**	**4.032**	**1.411**	**20.352**	**45.404**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(6.761)	**(6.761)**
Risultato netto	**7.024**	**6.972**	**5.612**	**4.032**	**1.411**	**13.591**	**38.643**
Totale attività	**113.738**	**268.468**	**16.156**	**8.602**	**17.962**	**112.173**	**537.099**
Totale passività	**40.827**	**249.723**	**16.933**	**13.205**	**15.932**	**44.4239**	**381.043**
Investimenti	1.584	10.860	498	48	398	278	**13.666**
Dipendenti (numero)	490	544	192	60	155	58	**1.499**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performances del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

							Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
(in migliaia di Euro)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	83.118	70.216	35.670	33.271	30.547	17.931	270.752
EBITDA (*)	**3.314**	**5.453**	**5.815**	**4.030**	**3.408**	**619**	**22.638**
EBITDA Margin	**4,0%**	**8%**	**16%**	**12%**	**11%**	**3%**	**8%**
Ammortamenti e svalutazioni	3.733	3.381	1.011	466	2.110	472	11.172
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	674	674
Risultato operativo	**(419)**	**2.073**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(527)**	**10.792**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	438	438
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.852)	(1.852)
Risultato prima delle imposte	**(419)**	**2.073**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(1.941)**	**9.378**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(2.204)	(2.204)
Risultato netto	**(419)**	**2.073**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(4.145)**	**7.173**
Totale attività	**117.567**	**39.374**	**12.753**	**9.373**	**18.896**	**63.781**	**261.743**
Totale passività	**77.657**	**28.149**	**14.266**	**16.477**	**10.518**	**23.129**	**170.197**
Investimenti	2.335	644	1.042	122	229	287	4.659
Dipendenti (numero)	538	166	132	62	148	52	1.098

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammontano congiuntamente a Euro 347.562 migliaia ed Euro 153.333 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, pari rispettivamente al 74% e 56,6% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammonta congiuntamente a Euro 30.059 migliaia ed Euro 8.767 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, pari rispettivamente al 66,4% e al 38,7%.

In relazione alla marginalità, il settore "*Bakery Products*" e "*Dairy Products*" presentano le marginalità maggiori in termini di EBITDA margin nel biennio oggetto di analisi.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 65.469 migliaia, passando da Euro 83.118 ad Euro 148.587 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. L'incremento è dovuto essenzialmente all'acquisizione della Newlat Gmbh avvenuta a fine 2019. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" risulta essere in aumento passando da Euro 3.314 ad Euro 12.123. Il relativo EBITDA margin registra un significativo incremento, e passa da 4,0% al 31 dicembre 2019 a 8,2% al 31 dicembre 2020.

I ricavi derivanti dal settore "*Milk Products*" si incrementano di Euro 128.759 migliaia, passando da Euro 70.216 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 198.975 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale incremento è principalmente riconducibile all'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia SpA. Di conseguenza, L'EBITDA derivante dal settore "*Milk Products*" si incrementa di Euro

12.483 migliaia, passando da Euro 5.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 17.936 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Il relativo EBITDA *margin* incrementa del 1,25%, passando dal 7,77% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al 9,01% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	**2020**	2019
Italia	**303.719**	**171.684**
Germania	**103.188**	**46.359**
Altri Paesi	**62.919**	**52.709**
Totale ricavi da contratti con i clienti	**469.826**	**270.752**

La seguente tabella riporta le attività non correnti, con l'esclusione delle attività finanziarie e delle attività per imposte anticipate, per area geografica al 31 dicembre 2020 e 2019, allocate sulla base del Paese in cui sono localizzate le attività stesse.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	**2020**	2019
Italia	**223.995**	**50.545**
Germania	**24.019**	**23.797**
Totale attività non correnti	**248.014**	**74.342**

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2019 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.

8. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2019	**14.817**	**125.032**	**5.152**	**4.852**	**1.521**	1.639	**153.013**
Investimenti	855	9.024	485	157		2.555	13.076
Dismissioni	-	(109)	(123)	(37)	-	(158)	(427)
Riclassifiche		838	112		22	(972)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	77.784	110.938	18.441	-	358	11.318	218.839
Costo storico al 31 dicembre 2020	**93.456**	**245.723**	**24.067**	**4.972**	**1.901**	**14.382**	**384.501**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	**(6.834)**	**(104.762)**	**(4.882)**	**(4.587)**	**(149)**	-	**(121.214)**
Ammortamenti	(1.783)	(8.500)	(1.592)	(106)	(15)	-	(11.996)
Dismissioni	-	37	84	28	-	-	149
Svalutazioni							-
Variazione nel perimetro di consolidamento	(22.880)	(61.300)	(15.411)	-	(309)	-	(99.900)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	**(31.497)**	**(174.525)**	**(21.801)**	**(4.665)**	**(473)**	-	**(232.961)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**7.983**	**20.270**	**270**	**265**	**1.372**	**1.639**	**31.799**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**61.959**	**71.198**	**2.266**	**307**	**1.428**	**14.382**	**151.541**

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati pari ad Euro 13.076 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione e al nuovo magazzino automatizzato del sito produttivo della Centrale del Latte d'Italia suto a Torino. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2020, non vi sono contributi in conto capitale a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento in quanto la quota residua è stata rilasciata classificata a riduzione degli ammortamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per un ammontare complessivo di Euro 560 migliaia.

Al 31 dicembre 2020 non sono state iscritte dal Gruppo svalutazioni di attività materiali: Al 31 dicembre 2019 erano state pari ad Euro 93 migliaia.

Al 31 dicembre 2020, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà che siano gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	2019
Costo storico al 31 dicembre 2019	**29.388**
Incrementi	5.504
Decrementi	(469)
Variazione nel perimetro di consolidamento	4.064
Costo storico al 31 dicembre 2020	**38.487**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	**(12.062)**
Ammortamenti	(7.036)
Dismissioni	382
Variazione perimetro di consolidamento	(1.317)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	**(20.033)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**17.326**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**18.452**

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2020, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già effettuata a partire dal 1° gennaio 2018:

	Al 31 dicembre 2020					
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing	6.973	6.289	4.609	1.360	**19.230**	**19.006**

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	10.848
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	6.503
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	1.101
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	**18.452**
Passività per *leasing* correnti	6.570
Passività per *leasing* non correnti	12.436
Totale passività per leasing	**19.006**
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	3.090
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	3.714
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	233
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	**7.036**
Interessi passivi per leasing	**366**
Costi per *leasing* a breve termine	106
Costi per *leasing* di attività di modesto valore	603
Totale altri costi	**709**
Totale flussi di cassa in uscita per leasing	**7.309**

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property S.p.A. Con riferimento alla determinazione del lease term, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*.
I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate; al riguardo, si rinvia alla specifica sezione del presente Bilancio Consolidato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

(in migliaia di Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2019	**3.863**	**4.211**	**70.901**	**3.070**	**108**	**82.153**
Investimenti	-	508	51	30	2	**591**
Dismissioni	-	-	(2)	-		**(2)**
Riclassifiche		108			(108)	**-**
Allocazione Purchase Price Allocation	(350)		6.823			**6.473**
Variazione nel perimetro di consolidamento	350	-	**40.942**	**927**	-	**42.219**
Costo storico al 31 dicembre 2020	**3.863**	**4.827**	**118.715**	**4.026**	**2**	**131.433**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	-	**(3.712)**	**(50.177)**	**(3.047)**	-	**(56.936)**
Ammortamenti		(194)	(545)	(111)		**(851)**
Dismissioni						**-**
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	-	**(21.698)**	**(890)**	-	**(22.588)**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	-	**(3.906)**	**(72.420)**	**(4.048)**	-	**(80.374)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**3.863**	**499**	**20.724**	**23**	**108**	**25.217**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**3.863**	**921**	**46.295**	**(22)**	**2**	**51.059**

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati pari ad Euro 591 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di software. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food SpA a partire dal 2019, che rappresenta la cash generating unit (CGU). Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2021, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento

L'*impairment test* è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment.

Non è stato rivisto il piano industriale 2019-2022 ma ai fini degli impairment test sono stati rivisti i singoli piani al fine di meglio riflettere i dati actual e gli impatti

COVID 19 sull'andamento della CGU.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla divisione Centrale del Latte di Salerno ("DCF *Method*") relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola pari a quella registrata nell'esercizio 2020. Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(in percentuale)	Al 31 dicembre 2020
Tasso di crescita	**0,5%**
WACC	**8,1%**

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

(I) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

(a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2021-2023. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2021 Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2020, sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una crescente di 1% nei successivi esercizi.

(b) fonti esterne: ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari al 31 dicembre 2020, bensì liquidità disponibile.

(II) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

(a) incremento medio dei ricavi del 1,33% annuo dal 2021 al 2023; e

(b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 20%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (I) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (II) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (III) dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dopo un 2020 con i positivi trend registrati, in un contesto di diffusione del COVID-19 a livello globale, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l'*impairment* test prevedendo per il 2021 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Componente	Parametro
Risk-free rate	**1,15%**
Market risk premium	**6,20%**
Beta *(levered)*	**0,58**
Costo del capitale proprio	**2,50%**
Costo del debito netto	**3,00%**
Tasso di sconto	**5,88%**

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 13,2 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,11%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore del 20% e il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere pari a zero.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Marchi a vita utile indefinita	**44.799**	**18.844**
Marchi a vita utile definita	**1.026**	**1.880**
Totale valore netto contabile	**45.825**	**20.724**

L'*impairment* sui marchi a vita utile indefinita test è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

a) Marchi a vita utile indefinita

Tale voce si riferisce:

- ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti dalla società Newlat Deutschland per un ammontare complessivo di Euro 18,8 milioni. Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente. Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2020, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2019 aggiornato con i dati actual al 31 dicembre 2020. I flussi utilizzati, al fine della predisposizione dell'*impairment test*, differiscono dai flussi presenti nel Piano economico-finanziario sopra menzionato in quanto la Società ha, prudenzialmente, considerato una crescita del fatturato del 1% per i prossimi 3 anni, diversamente da quanto previsto nel Piano. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2021.

L'*impairment test* è stato effettuato utilizzando il metodo del *Relief-From-Royalty*. Tale tecnica di valutazione, in linea con la dottrina e la prassi valutativa, consiste nello stimare i costi addizionali che si avrebbero nel caso in cui la società fosse sprovvista di uno specifico asset e dovesse ottenerlo in licenza da terzi. Sono stati in primo luogo presi in considerazione dei tassi di royalty in linea con il settore di riferimento. Tali tassi sono poi stati applicati non solo ai ricavi attesi generati dai marchi nell'orizzonte di Piano, ma anche ad un flusso normalizzato, considerando di fatto una rendita perpetua alla stregua di un valore terminale, in coerenza con l'orizzonte temporale indeterminato della vita utile dei marchi. Coerentemente con la prassi valutativa, è stato inoltre considerato un valore di TAB (*Tax Amortization Benefit*), rappresentante il beneficio fiscale connesso alla deducibilità degli ammortamenti relativi all'asset oggetto di analisi, che costituisce un ulteriore elemento per la determinazione del valore attribuibile ai marchi stessi.

La valutazione dei marchi mediante il metodo del *Relief-From-Royalty* è stata condotta utilizzando un periodo di previsione esplicita pari a 3 anni, che riflette le assunzioni in merito agli sviluppi a breve e medio termine del mercato di riferimento. Successivamente al periodo di previsione esplicita, il valore terminale degli *assets* è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua, assumendo uno specifico tasso di crescita di lungo periodo definito in funzione del tasso d'inflazione atteso a lungo termine e delle caratteristiche del settore. Le informazioni relative al periodo di previsione esplicita utilizzato per la determinazione del valore in uso si basano su ipotesi basate sull'esperienza passata, integrate dagli attuali sviluppi interni e verificate mediante dati di mercato e analisi esterne. A tal riguardo, le ipotesi più importanti includono: (i) lo sviluppo dei prezzi di vendita, dei ricavi e dei costi futuri; (ii) l'influenza del contesto normativo del mercato; (iii) gli investimenti attesi e le quote di mercato attese; e (iv) i tassi di cambio e tassi di crescita. Per i ricavi degli esercizi 2021 e 2022, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (CAGR) dei ricavi pari al 1%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco nonché ai dati storici della Società, sia la posizione di leadership che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken". Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Dopo un 2020 con i positivi trend registrati, in un contesto di diffusione del COVID-19 a livello globale, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l'*impairment test* prevedendo per il 2021 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.
I tassi di sconto applicati sono determinati sulla base di fattori esterni derivanti dal mercato e rettificati sulla base dei rischi predominanti delle unità generatrici di flussi finanziari.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini dell'*impairment test* sono di seguito riepilogate:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
WACC	**6,4%**	**5,4%**
Tasso di crescita a lungo termine (tasso di inflazione atteso a lungo termine)	**0,5%**	**0,5%**

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Componente	Parametro
Risk-free rate	**1,15%**
Market risk premium	**6,20%**
Beta *(levered)*	**0,58**
Costo del capitale proprio	**2,50%**
Costo del debito netto	**3,00%**
Tasso di sconto	**5,88%**

Nella determinazione del valore dei marchi è stato inoltre ipotizzato:

- un tasso di crescita (g) pari allo 0,5%, che risulta essere prudenziale rispetto alle stime di inflazione a medio-lungo termine per la Germania, mercato di riferimento, pari a circa il 2,2%.

- un TAB, pari ad Euro 4,1 milioni, determinato in funzione del valore originale dell'attività, assumendo un arco temporale di riferimento pari a 15 esercizi a partire dalla data di riferimento dell'*impairment* e utilizzando un'aliquota fiscale del 31%.

- Si precisa che la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile degli *asset* è pari all'88%.

- Al 31 dicembre 2020, dalle risultanze degli *impairment test* effettuati è emerso che il valore recuperabile di ogni asset eccede il relativo valore contabile a ciascuna data di riferimento. In particolare, il valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test*, condotto con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stato stimato pari ad Euro 21 milioni, a fronte di un valore contabile pari a circa Euro 18,9 milioni, evidenziando un'eccedenza pari ad Euro 2,5 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati dell'*impairment test* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. Al 31 dicembre 2020, il valore recuperabile sarebbe stato pari al relativo valore contabile se il tasso di sconto utilizzato fosse stato maggiore dell'1% o il tasso di crescita ridotto del 2%

- ai marchi Centrale Latte Rapallo-Latte Tigullio, ai marchi Mukki e Centrale del Latte di Vicenza iscritti nel bilancio separato della società controllante per complessivi Euro 19.132 migliaia e rivalutati in sede di purchase price allocation per un ammontare complessivo di Euro 6.823 migliaia.

Di seguito si riportano i valori al fair value dei marchi della Centrale del Latte d'Italia SpA a seguito della purchase price allocation

(In migliaia di Euro)	Al 01 aprile 2020
MUKKI	9.206
CENTRALE LATTE DI VICENZA	5.395
RAPALLO – LATTE TIGULLIO	5.897
TAPPO ROSSO	5.372
Totale attività immateriali a vita utile indefinita nette acquisite	**25.870**

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di *impairment* almeno su base annuale.

Il test di *impairment* a tal fine predisposto è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica.

Il valore d'uso, a partire dall'esercizio in corso e come dettagliatamente indicato nel paragrafo delle "Stime contabili", è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte d'Italia SpA in data 10 febbraio 2020 (previsioni allineate al piano approvato per le previsioni relative al 2021 e 2022, e stime per i periodi successivi sulla base di un trend di crescita ragionevole). Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2021, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 5 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2020.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari a zero e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

- Tasso di crescita: 0%
- WACC: 6,2%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

(I) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment* test dell'avviamento al 31 dicembre 2020, si è pertanto fatto riferimento al Piano 2021/2025, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2021. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 4,7 milioni nei primi due anni di piano per poi prevedere una stabilizzazione a circa Euro 2 milioni negli esercizi successivi. Ai fini dell'*impairment* test al 31 dicembre 2020, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 8,9%).

b) fonti esterne: ai fini dell'impairment test dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del cost of equity;
- sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.

(II) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

a) incremento medio dei ricavi dell'1,7% annuo dal 2021 al 2025; e

b) EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,9%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società; (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 35 milioni. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±2% e ±1% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

b) Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat Food S.p.A., ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2020 le partecipazioni imprese collegate pari ad Euro 1.397 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia SpA in Mercafir Scpa.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2020 e 2019, le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 746 migliaia ed Euro 42 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'imprese minori.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2020 e 2019, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 801 migliaia ed Euro 866 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Fondi	2.994	2.420
Perdite fiscali pregresse	940	394
Leasing	165	-
Ammortamenti	825	930
Altro	542	1.290
Attività per imposte anticipate lorde	**5.466**	**5.034**
Eventuale compensazione con passività per imposte differite	**-**	**-**
Totale attività per imposte anticipate	**5.466**	**5.034**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Al 31 dicembre 2020 non sono state rilevate imposte anticipate relative a perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. nel corso del 2019 in quanto le stesse sono state oggetto di un interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e la disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali, non riconosciute in bilancio, risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività per imposte differite" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Attività immateriali	11.086	3.850
Attività materiali	464	-
Altro	531	
Passività per imposte differite lorde	**12.081**	**3.850**
Compensazione con le attività per imposte anticipate	**-**	**-**
Totale passività per imposte differite	**12.081**	**3.850**

Le passività per imposte differite, derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2020, sono riconducibili ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti in capo a Newlat Deutschland.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e differite passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2019	**3.025**	**394**	**173**	**930**	**512**	**5.034**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(674)	(394)		(155)	(162)	(1.385)
Variazione perimetro di consolidamento	644	940		50	7	1.641
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	176	176
Saldo al 31 dicembre 2020	**2.995**	**940**	**173**	**825**	**533**	**5.466**

(in migliaia di Euro)	Marchi	Terreni	Altri	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2019	**3.850**	**-**	**-**	**3.850**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	228	-	-	228
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	7.008	464	531	8.003
Saldo al 31 dicembre 2020	**11.086**	**464**	**531**	**12.081**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	22.135	14.735
Prodotti finiti e merci	20.120	12.048
Prodotti semilavorati	8	-
Acconti	97	41
Totale rimanenze lorde	**42.360**	**26.824**
Fondo svalutazione rimanenze	(1.013)	(944)
Totale rimanenze	**41.347**	**25.880**

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2020, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature, a lenta movimentazione.

Di seguito viene si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2020:

(in migliaia di Euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2019	**944**
Accantonamenti	-
Utilizzi/Rilasci	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	69
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.013**

8.9 Crediti commerciale

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Crediti commerciali verso clienti	89.339	64.675
Crediti commerciali verso parti correlate	606	19
Crediti commerciali (lordi)	89.945	64.694
Fondo svalutazione crediti commerciali	**(18.677)**	**(15.420)**
Totale crediti commerciali	**71.268**	**49.274**

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2019	**15.420**
Accantonamenti	931
Utilizzi	(28)
Rilasci	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	2.354
Saldo al 31 dicembre 2020	**18.677**

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 19.552 migliaia, in aumento rispetto l'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo fair value.

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.888 migliaia ed Euro 716 rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 3.438 migliaia ed Euro 471 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio al 31 dicembre 2020 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito, pari ad Euro 3.438 migliaia e pagamenti per Euro 471 migliaia.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Crediti tributari	6.103	2.144
Crediti verso istituti previdenziali	805	699
Ratei e risconti attivi	945	530
Acconti	825	401
Altri crediti	2.324	927
Totale altri crediti e attività correnti	**11.003**	**4.701**

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2020 e 2019 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 805 migliaia ed Euro 699 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2020 e 2019 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere, rispettivamente pari ad Euro 825 migliaia ed Euro 401 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2020 includono prevalentemente crediti IVA per Euro 4.564 migliaia, crediti per ricerca e sviluppo per Euro 200 migliaia.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Titoli azionari non quotati	4	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	**4**	**4**

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Depositi bancari e postali	181.804	100.846
Denaro e valori in cassa	323	38
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**182.127**	**100.884**

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 45.338 migliaia ed Euro 69.351 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2020, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food e Centrale del Latte d'Italia SpA con la società controllante Newlat Group S.A...

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame.

8.14 Patrimonio netto

La voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 156.057 migliaia. Come riportato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono relativi a quanto segue:

- aumento di capitale a seguito del lancio dell'OPAS per l'acquisto di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per un ammontare complessivo di euro 15.873 migliaia;
- i costi relativi all'operazione a diretta riduzione del patrimonio netto per un ammontare complessivo di Euro 564 migliaia al netto del beneficio fiscale;
- la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 37.556 migliaia;
- acquisto di azioni proprie per euro 922 migliaia;
- le perdite attuariali per Euro 862 migliaia, relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti;
- rilevazione interessenze di terzi per un ammontare complessivo di Euro13.432 migliaia.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Newlat Deutschland	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2019	**10.082**	**563**	**10.646**
Service Cost		59	59
Oneri finanziari	98		98
Perdite/(utili) attuariali	792	-	792
Benefici pagati	(1.698)	-	(1.698)
Variazione nel perimetro di consolidamento	5.515		5.515
Saldo al 31 dicembre 2020	**14.789**	**622**	**15.411**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2020 e 2019, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di turnover e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	**Newlat Food**	**Newlat Food**
Frequenza anticipazioni	2,00%	3,50%
Frequenza turnover	2,00%	0,40%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
(in migliaia di Euro)	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2020	**(598)**	**653**	**398**	**(368)**	**-**	**-**	**83**	**(87)**
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2019	**(526)**	**569**	**349**	**(326)**	**3**	**(3)**	**7**	**(7)**

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Tasso di attualizzazione	2,02%	2,02%
Tasso di incremento delle pensioni	1,70%	1,70%

8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Fondi rischi legali	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2019	**1.171**	**224**	**-**	**1.396**
Accantonamenti	115	-	118	233
Utilizzi	-	-	-	-
Rilasci	(50)	-	-	(50)
Variazione nel perimetro di consolidamento			8	8
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.236**	**224**	**126**	**1.587**

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2020 ad Euro 1.236 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre 2020		Al 31 dicembre 2019	
(in migliaia di Euro)	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	981		-	-
Totale debiti finanziari verso Newlat Group	981	-	-	-
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	-		1.690	
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	-		89	-
Contratto di finanziamenti Deutsche	3.000	9.000	3.000	12.000
Contratto di finanziamenti BPM	3.115	9.573		
Contratto di finanziamenti BPER	1.970	7.052		
Linee di credito commerciali	7.638		10.575	-
Altre linee di credito	12.000		7.000	-
Scoperti di conto corrente	3		102	-
BANCA CARIGE	255	-		
UNICREDIT FILIERA	2.772	2.891		
ICREA BANCA D'ALBA	400	1.000		
MEDIOCREDITO	436	1.140		
CREDEM	378	-		
UBI BANCA	191	-		
INTESA SAN PAOLO	481	-		
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	690	485		
UNICREDIT CDP	378	3.886		
UNICREDIT FILIERA	464	4.280		
BANCO BPM	2.456	7.661		
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	246	3.359		
CARIPARMA	504	317		
CREDITO COOP CENTROVENETO	1.139	42		
BANCA CAMBIANO 1884	997	1.777		
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	1.429	13.787		
CHIANTI BANCA	397	1.019		
BANCA PASSADORE	662	1.011		
BANCO DESIO	491	1.347		
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.040	25.145		
Altre linee di credito	10.959			
debiti verso altri finanziatori	4.652	39		
Totale debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	**62.140**	**94.811**	**22.456**	**12.000**
Totale passività finanziarie	**63.121**	**94.811**	**22.456**	**12.000**

Covenant su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2020 di 9,8 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 2,571 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.;

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 0,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,25;

- Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 31 dicembre 2020 di 1,576 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5;

- Contratto di finanziamento stipulato dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (la "Società") con gli istituti finanziari MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A., in data 7 luglio 2020, per Euro 31.500 migliaia. Al 31 dicembre di ciascun anno il rapporto tra posizione finanziaria nette ed Ebitda deve essere minore di 4.

Al 31 dicembre 2020 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	323	39
B. Altre disponibilità liquide	181.804	100.845
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**182.131**	**100.888**
E. Crediti finanziari correnti		
F. Debiti bancari correnti	(35.976)	(17.575)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(27.145)	(4.779)
H. Altri debiti finanziari correnti	(6.570)	(4.878)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**(69.691)**	**(27.232)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	**112.440**	**73.656**
K. Debiti bancari non correnti	(94.811)	(12.000)
L. Obbligazioni emesse		-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(12.436)	(13.032)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	**(107.247)**	**(25.032)**
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	**5.194**	**48.623**

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Indebitamento finanziario netto	**5.194**	**48.623**
Passività per leasing correnti	6.570	4.776
Passività per leasing non correnti	12.436	13.032
Posizione finanziaria netta	**24.199**	**66.431**

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2020:

Ente erogante	Condizioni	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Contratto di finanziamenti Deutsche	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,1%	15.000	15.000	12.000	28-nov-24	---
Contratto di finanziamenti BPM	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,5%	15.000	15.000	12.688	31-dic-24	---
Contratto di finanziamenti BPER	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1.0%	10.000	10.000	9.022	18-lug-20	---
UBI Banca S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.500	1.500	191	09-gen-21	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500	1.500	252	31-gen-21	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Tasso 0,90%	1.500	1.500	189	01-feb-21	---
Intesa San Paolo S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000	2.000	128	31-mar-21	---
Intesa San Paolo S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	353	30-giu-21	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	171	30-giu-21	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,7%	2.500	2.500	636	30-lug-21	---
Credito Emiliano S.p.A.	Tasso euribor 6 mesi + spread 1,5%	1.000	1.000	378	06-set-21	---
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,5%	3.000	3.000	1.015	31-ott-21	---
Banca CARIGE S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000	1.000	255	31-dic-21	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 1 mese + 0,7%	1.500	1.500	36	31-dic-21	---
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 2%	1.500	1.500	607	31-dic-21	---
Credit Agricole Cariparma	Tasso Euribor 3 mesi + 0,85	1.500	1.500	568	29-mag-22	---
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Tasso 1%	1.500	1.500	569	31-mag-22	---
Credit Agricole CARIPARMA	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500	500	252	12-ott-22	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	1.728	31-dic-22	---
Banca Passadore S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.673	01-gen-23	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 2.1%	3.500	3.500	2.215	30-giu-23	---
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	2.773	01-lug-23	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Tasso Euribor 1 mesi + 1,10%	1.000	1.000	733	10-nov-23	---
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%	2.000	2.000	1.415	10-feb-24	---
ICREA Banca D'Alba	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.400	31-mar-24	---
Banco Desio	Tasso 1,50%	2.000	2.000	1.838	18-ago-24	
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	2.571	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	900	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	15.217	03-lug-28	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	1.095	1.095	2.263	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	1.095	1.095	2.471	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.400	363	2.001	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	2.400	363	2.273	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Invitalia S.p.A.	Tasso 0,124%	7.453	1.242	3.604	30-giu-31	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Mediocredito	Tasso 2,60%	2.000	2.000	1.576	28-giu-24	---
Banco BPM	Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	966	30-giu-24	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,40%	1.000	1.000	545	22-gen-22	Fid.Omnibus di terzi Centrale del Latte d'Italia
Monte dei Paschi di Siena (POOL)	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	31.500	31.500	29.185	30-giu-26	Pegno C/C
Banco BPM S.p.A.	Tasso 1,20%	5.000	5.000	5.000	01-lug-26	Mutuo chirografario
Altre linee di credito				30.597		
Debiti verso altri finanziatori				5.676		

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2020
Passività finanziarie non correnti	12.000	54.111	65.079	(35.378)	(1.001)	94.811
Passività finanziarie correnti	22.456	46.286		(6.622)	1.001	63.121
Totale passività finanziarie	**34.456**	**100.397**	**65.079**	**(42.000)**	**-**	**157.932**

8.18 Altre passività non correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Debiti per acquisizione rami d'azienda	-	600
Totale altre passività non correnti	**-**	**600**

I debiti per acquisizioni rami d'azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota non corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per l'acquisizione da Ebro Foods S.A., avvenuta in esercizi precedenti, del ramo d'azienda che include i marchi "Drei Glocken" e "Birkel". Al 31 dicembre 2020 il debito è stato riclassificato fra le passività a breve

8.19 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Debiti commerciali verso fornitori	151.175	85.443
Debiti commerciali verso parti correlate	213	149
Totale debiti commerciali	**151.388**	**85.592**

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte del Gruppo.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Consolidato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.20 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Debiti verso dipendenti	10.181	6.862
Debiti verso istituti di previdenza	3.837	2.603
Debiti per acquisizioni rami d'azienda	600	1.973
Debiti tributari	1.575	1.935
Ratei e risconti passivi	2.934	1.068
Debiti diversi	1.073	938
Totale altre passività correnti	**20.200**	**15.379**

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.
I debiti per acquisizioni di rami d'azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per la sopraccitata acquisizione del ramo d'azienda da Ebro Foods SA che include i marchi "Drei Glocken" e "Birkel".

I debiti tributari al 31 dicembre 2020 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari a Euro 1.575 migliaia.

9. Note al conto economico consolidato

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Pasta	148.587	83.118
Milk products	198.975	70.216
Bakery products	39.076	35.670
Dairy products	33.693	33.271
Special products	34.005	30.547
Altre attività	15.490	17.931
Totale ricavi da contratti con i clienti	**469.826**	**270.752**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per canale distributivo:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Grande distribuzione organizzata	305.066	150.805
B2B partners	50.619	40.081
Normal trade	61.035	37.443
Private label	40.833	33.235
Food service	12.273	9.188
Totale ricavi da contratti con i clienti	**469.826**	**270.752**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per area geografica:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Italia	303.719	171.684
Germania	103.188	46.358
Altri Paesi	62.919	52.710
Totale ricavi da contratti con i clienti	**469.826**	**270.752**

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività al cliente.

L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente all'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia SpA e l'inclusione della Newlat Gmbh dal 1° gennaio raffrontati con i solo 2 mesi del 2019. Per un'analisi maggiormente rappresentativa sull'andamento dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2019 si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione.

Nell'esercizio appena concluso Il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 469.826 migliaia, in crescita del 73,5% rispetto a Euro 270.752 migliaia registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento. A parità di perimetro di consolidamento la crescita organica risulta essere pari al 3,2% come evidenziato nella relazione sulla gestione. Tale crescita registrata in particolare nel settore pasta, bakery e special products è stata guidata anche dalle nuove necessità derivanti dal diffondersi della pandemia da Covid-19. La contrazione dei ricavi da contratti con i clienti, rispetto al precedente esercizio, registrata dalla divisione altri prodotti (13,6%) dovuta sempre all'eccezionalità del periodo, è stata più che compensata dall'incremento delle vendite legate agli altri settori in cui il Gruppo opera soprattutto in considerazione della marginalità del settore in questione.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Costo del venduto	370.188	224.355
Spese di vendita e distribuzione	54.372	25.108
Spese amministrative	22.725	11.511
Totale costi operativi	**447.286**	**260.973**

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	226.509	132.577
Costo del personale	70.664	46.296
Packaging	32.898	19.967
Trasporti	23.423	15.616
Utenze	19.292	12.308
Ammortamenti e svalutazioni	19.883	11.172
Provvigioni su vendite	16.163	4.923
Facchinaggio e magazzinaggio	6.792	3.120
Vigilanza e pulizia	5.351	3.922
Manutenzione e riparazione	6.335	2.434
Royalties passive	2.052	1.694
Costo per godimento beni di terzi	4.705	1.929
Pubblicità e promozioni	2.547	593
Consulenze e prestazioni professionali	2.885	698
Assicurazioni	1.220	696
Analisi e prove di laboratorio	1.090	962
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	428	388
Compensi presidente e amministratori	444	36
Compensi società di revisione	314	248
Compensi sindaci	19	90
Altri minori	4.272	1.305
Totale costi operativi	**447.286**	**260.973**

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si incrementano per effetto dell'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia SpA. e per il consolidamento di Newlat Gmbh a partire dal 1° gennaio. Per un'analisi maggiormente rappresentativa si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 1.509 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è riportato nella precedente nota 8.8 - "Crediti commerciali" del Bilancio Consolidato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Rimborsi e risarcimenti	3.230	2.022
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	88	68
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	200	200
Locazioni attive	215	203
Altri ricavi stabilimento Ozzano	961	282
Plusvalenze da alienazione	2	84
Altro	3.361	1.783
Totale altri ricavi e proventi	**8.057**	**4.642**

9.5 Proventi da business combination

La voce pari ad Euro 24.865 migliaia rappresenta la valutazione al fair value delle attività e passività della Centrale del Latte d'Italia Spa, il cui controllo è stato acquisito in data 1° aprile 2020. Si rimanda a quanto riportato nella sezione "aggregazione aziendali".

9.6 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri costi operativi":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Bolli, tributi e imposte locali	2.187	628
Mensa aziendale	239	237
Rimborsi e risarcimenti	1	367
Beneficenze e quote associative	43	48
Minusvalenze	1	-
Altro	2.765	1.674
Totale altri costi operativi	**5.236**	**2.954**

9.7 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Proventi finanziari":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Interessi attivi da cash pooling	156	408
Utili netti su cambi	106	-
Altri proventi finanziari	275	29
Totale proventi finanziari	**536**	**438**

Gli interessi attivi da tesoreria accentrata si riferiscono ai depositi bancari in essere al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce "Oneri finanziari":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Interessi passivi su finanziamenti	2.689	833
Interessi passivi su passività per leasing	354	422
Interessi e oneri verso Newlat Group	3	135
Commissioni	306	261
Perdite nette su cambi	374	16
Interessi netti su fondi del personale	79	168
Altri oneri finanziari	46	17
Totale oneri finanziari	**3.851**	**1.852**

9.8 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Imposte correnti	4.669	592
Imposte relative a esercizi precedenti	185	-
Beneficio Fiscale a Patrimonio Netto	295	1.415
Totale imposte correnti	**5.149**	**2.007**
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	1.385	197
Aumento (diminuzione) di imposte differite	228	-
Totale imposte differite	**1.613**	**197**
Totale imposte sul reddito	**6.761**	**2.204**

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Risultato prima delle imposte	**45.404**	**9.378**
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	**12.668**	**2.616**
Rettifiche		
Proventi non ricorrenti da business combination	(6.937)	
Imposte relative a esercizi precedenti	185	-
Incentivo Fiscale	200	200
Altro	**645**	(612)
Imposte sul reddito	**6.761**	**2.204**

Al tax rate così calcolato deve essere considerato il beneficio fiscale iscritto fra le riserve di Patrimonio Netto relativo ai costi di quotazione, per un ammontare complessivo di Euro 295 migliaia (importo fiscalmente interamente deducibile nell'esercizio 2020).

Si rende noto che la Società è stata oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza relativamente agli esercizi 2016 e 2017. Dall'accertamento effettuato non sono emersi significativi rilievi tali da essere riflessi nella situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020.

9.9 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	38.643	7.174
Media ponderata delle azioni in circolazione	41.539.865	29.206.707
Utile per azione (in Euro)	**0,93**	**0,25**

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi. L'utile per azione del 2019 è stato reso comparabile con i dati del 2020.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("Società sottoposte al controllo delle controllanti").

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti						
(in migliaia di Euro)	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Newservice	Latterie riunite Piana del Sele	Piana del Sele	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Costo del venduto									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		3.303	278				3.581	370.188	1,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	-	3.243	215	114			3.458	224.355	1,5%
Spese amministrative									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	180						180	22.725	0,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	417	-	-				417	11.511	3,6%
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	134						134	536	25,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	408	-	-				408	438	93,2%
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	3	201					204	3.851	5,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	190	269	-				459	1.852	24,8%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(in migliaia di Euro)	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2020		6.708		6.708	18.452	36,4%
Al 31 dicembre 2019	-	9.467	-	9.467	17.326	54,6%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato						
Al 31 dicembre 2020		735		735	801	91,7%
Al 31 dicembre 2019	-	735	-	735	866	84,9%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2020		587	**19**	606	71.268	0,8%
Al 31 dicembre 2019	-	-	**19**	19	49.274	0,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Al 31 dicembre 2020	69.351			69.351	182.127	38,1%
Al 31 dicembre 2019	45.338	-	-	45.338	100.884	44,9%
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2020		4.144		4.144	12.436	33,3%
Al 31 dicembre 2019	-	6.989	-	6.989	13.032	53,6%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2020	105		**108**	213	151.388	0,1%
Al 31 dicembre 2019	48	57	**44**	149	85.592	0,2%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2020	981			981	63.121	1,6%
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	22.456	0,0%
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2020		2.812		2.812	6.570	42,8%
Al 31 dicembre 2019	-	2.341	-	2.341	4.776	49,0%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 45.338 migliaia ed Euro 69.351 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2020, nonché le passività finanziarie per euro 981 migliaia sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia con la società controllante. Le spese amministrative al 31 dicembre 2020 sono riconducibili per Euro 180 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat Food SpA, in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di cost sharing.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;

- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 le attività per diritto d'uso, per Euro 6.708 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.812 migliaia ed Euro 4.144 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2017, concessi in locazione a Newlat successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 3.303 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 201 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

10. Impegni e garanzie

Si rende noto che le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse del Gruppo ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2020 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, a una *fidejussione* prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari ad Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2020, si riferisce a lettere di *patronage* in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit.

11. Altre informazioni

11.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 440 migliaia ed Euro 19 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 20209. I Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche ammontano ad Euro 180

11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per le attività di revisione contabile effettuate nell'esercizio 2020 ammontano a complessivi Euro 314 migliaia.

11.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D"), svolta all'interno del Gruppo, si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di sbocco per i prodotti.
I costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali del Gruppo, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 6.323 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corrispondenti all'1,35 % dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo, interamente spesate a conto economico.
Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi per l'esercizio 2020 del credito di imposta per ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sin dall'inizio della pandemia il Gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento, offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato questo periodo, dal lockdown di marzo e aprile 2020 alla successiva progressiva riapertura delle attività commerciali di alcuni dei clienti del Gruppo, ed infine ad una nuova chiusura nel periodo delle festività natalizie.

Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le "linee guida del Gruppo", meno commerciali e logistiche, ma più orientate alla gestione, quali il rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione dei clienti e dei propri dipendenti.

Il tutto ha consentito al Gruppo, come si può desumere dai risultati, di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione di valore per i propri azionisti.
In questo ambito si ritiene interessante sottolineare che l'organizzazione commerciale, nonché l'apparato produttivo hanno svolto un ruolo fondamentale e di vicinanza con la clientela. Questo approccio pone il consumatore finale al centro delle politiche e linee guida del Gruppo, rafforzando allo stesso tempo il legame con i nostri *brands*.

Il canale della Grande Distribuzione ha fatto registrare performance significative (+7,3%), mentre i canali legati al *food service* (ristorazione, bar, hotel, ecc.) hanno fatto registrare performance negative (-43,3%). La riapertura nei mesi estivi aveva fatto registrare nel canale Food service dei miglioramenti nel terzo trimestre ma l'aggravarsi delle conseguenze degli effetti del COVID – 19 che hanno portato a nuove restrizioni alla circolazione delle persone ed alla chiusura parziale di molte attività commerciali nell'ultimo trimestre ha portato ad una drastica riduzione dei volumi.

Il settore in cui opera il Gruppo non è coinvolto, fortunatamente, dalle restrizioni ed è stato coinvolto meno da questa pandemia dimostrando nello stesso tempo la propria solidità.

Sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus anche in considerazione delle varianti più aggressive, la direzione di Newlat Food S.p.A. rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione del piano di crescita in termini organici.

Ciò premesso, alla data di redazione della presente relazione, non è possibile prevedere quando si arresterà la diffusione dell'epidemia e se i governi nazionali, in Italia e nelle altre nazioni dove opera la Società ed il Gruppo Newlat, adotteranno eventuali ulteriori misure restrittive afferenti alle attività produttive e commerciali, nonché gli spostamenti della popolazione, tali da influire sull'evoluzione dei consumi delle famiglie.

In ragione di quanto esposto, il Gruppo non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società e del Gruppo Newlat per il 2021, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi riconducibili al COVID-19.

Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, il Gruppo considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria del Gruppo, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

- la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2020;
- la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2020 dal Gruppo Newlat nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A.;
- il costante supporto dato delle principali banche al Gruppo Newlat, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

In aggiunta ai fattori sopra considerati, il Gruppo ha preso atto di un impegno da parte delle istituzioni governative a supportare gli operatori e i soggetti maggiormente colpiti dagli effetti del Covid-19 tramite misure di salvaguardia che troveranno attuazione nei prossimi mesi e delle quali il Gruppo intenderà avvalersi, ove possibile.

Si evidenzia che, a fronte della diffusione del COVID-19 a livello globale nel corso del 2020, la performance economica e finanziaria del Gruppo registrata nell'esercizio 2020 è risultata superiore rispetto alle previsioni di budget. In particolare, i trend registrati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 hanno evidenziato che l'andamento del Gruppo è stato migliorativo, sebbene con una differente ripartizione dei ricavi e degli investimenti tra le divisioni in cui opera il Gruppo stesso, rispetto alle previsioni effettuate nel precedente budget. Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020, pari a Euro 183 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività del Gruppo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo il prestito obbligazionario al tasso di interesse di 2,625% per un valore complessivo di 200 milioni di Euro.

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Lgs 58/98

Newlat FOOD SpA

A multibrand company

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia – Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc € 43.935.050,00 i.v. – REA di RE n° 277595 – P.IVA e Cod. Fis. 00183410353
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, lì 19 marzo 2021

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito, il "Gruppo Newlat" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Newlat Food SpA fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Newlat Food SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment	
(Si vedano le note n° 2.3 – "Principi contabili e criteri di valutazione" e n° 8.3 - "Attività immateriali – marchi a vita utile indefinita" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020)	
Le attività immateriali a vita utile indefinita relative ai marchi "*Drei Glocken*" e "*Birkel*" della società controllata tedesca Newlat GmbH e ai marchi "Mukki", "Centrale del Latte di Vicenza", "Centrale del Latte di Rapallo - Latte Tigullio" e "Tappo Rosso" della società neo-controllata Centrale del Latte d'Italia SpA, iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2020 a valori rispettivamente pari a circa Euro 18,9 milioni e circa Euro 25,9 milioni, sono sottoposte ad *impairment test* annuali, in accordo alle previsioni dello IAS 36, volti ad identificare eventuali perdite di valore. La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede agli Amministratori del Gruppo Newlat l'elaborazione di stime, che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue: - l'identificazione delle *Cash Generating Units* ("CGU") alle quali ricondurre un'attività e/o un gruppo di attività; - la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, attualizzati al 31 dicembre 2020, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse. In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, abbiamo ritenuto tale area di bilancio un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.	Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore, richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio, ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni aziendali. Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori per l'identificazione delle CGU alle quali sono state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita. Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate. Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua "g". Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente a tali attività.
Contabilizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo di Centrale del Latte d'Italia SpA	
(Si veda la nota n° 1.1 – "Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2020" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020)	
In data 1° aprile 2020, Newlat Food SpA ha acquisito il controllo della Centrale del Latte d'Italia SpA (società pure quotata in Borsa, di seguito anche "CLI"), per effetto dell'acquisto del 47,57% del capitale sociale di CLI dalla controllante Newlat Group SA, che a sua volta aveva acquistato da terzi tale pacchetto azionario di controllo. A luglio 2020, Newlat Food SpA ha lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle rimanenti azioni ordinarie di CLI, operazione che ha comportato l'acquisizione di un'ulteriore quota societaria in CLI, raggiungendo una quota di possesso del 67,59%. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*revised*) - "Aggregazioni aziendali", l'operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato della Newlat Food SpA applicando il metodo dell'acquisizione. La Società ha provveduto a determinare, con riferimento alla data di acquisizione, il *fair value* del corrispettivo dell'acquisizione, delle interessenze dei soci di minoranza, delle attività identificabili acquisite e delle passività e passività potenziali assunte, identificando una differenza positiva pari a circa Euro 24,9 milioni che, come previsto dal principio, è stata iscritta nel conto economico, in una voce denominata "Proventi da *business combination*". Per la determinazione dei *fair value* sopra menzionati, la Società, avvalendosi anche del supporto di un consulente esterno, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati, per loro natura, da elementi di	L'approccio di revisione sulla contabilizzazione di tale operazione straordinaria ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite e per la rilevazione della succitata componente positiva nel conto economico consolidato. Il processo di identificazione delle attività e di valutazione del *fair value* delle attività nette di CLI acquisite richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione sulla contabilizzazione di tale operazione di acquisizione, ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni aziendali. Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori per l'identificazione del *fair value* delle attività nette di CLI acquisite. Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici. Abbiamo valutato la ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite, anche attraverso specifiche

elevata soggettività.

In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del *fair value* di attività e passività oggetto di acquisizione, nonché in considerazione della significatività degli effetti rilevati nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2020, abbiamo ritenuto la succitata rilevazione contabile dell'operazione di acquisizione del controllo di Centrale del Latte d'Italia SpA un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nella valutazione.

Infine, abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente a tali attività.

Richiamo di informativa

Portiamo alla vostra attenzione l'informativa riportata nel paragrafo "Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia SpA" e in altri paragrafi delle note illustrative relativamente agli effetti contabili e finanziari dell'acquisizione da parte della Newlat Food SpA, in data 1° aprile 2020, del controllo della società quotata Centrale del Latte d'Italia SpA (di seguito "CLI"), che influenza la comparabilità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 con i dati contabili relativi all'esercizio precedente, e della successiva Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, finalizzata in data 31 luglio 2020, che ha comportato un lieve decremento del patrimonio netto consolidato nell'ambito dell'acquisizione di un'ulteriore quota societaria in CLI. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Newlat di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori della Società utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza, che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale dei bilanci separati e consolidati della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n°58/1998 con il bilancio consolidato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 26 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

5

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

pp. 264-353

Bilancio Separato al 31 Dicembre 2020

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata

(In Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	27.233.984	26.949.300
Attività per diritto d'uso	8.2	14.316.808	17.207.891
di cui verso parti correlate		*6.708.184*	*9.467.000*
Attività immateriali	8.3	5.555.126	6.387.607
Partecipazioni in imprese collegate		93.665.498	68.323.752
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.4	42.075	42.075
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.5	801.325	866.210
di cui verso parti correlate		*735.000*	*735.000*
Attività per imposte anticipate	8.6	3.940.110	5.032.160
Totale attività non correnti		**145.554.927**	**124.808.995**
Attività correnti			
Rimanenze	8.7	27.126.027	22.628.658
Crediti commerciali	8.8	53.452.738	52.335.233
di cui verso parti correlate		*4.095.585*	*3.095.703*
Attività per imposte correnti	8.9	703.107	715.636
Altri crediti e attività correnti	8.10	3.782.094	3.035.100
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.11	4.240	4.240
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.12	100.324.191	70.184.098
di cui verso parti correlate		*21.428.029*	*24.159.000*
Totale attività correnti		**185.392.399**	**148.902.965**
TOTALE ATTIVITÀ		**330.947.325**	**273.711.961**
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935.050	40.780.482
Riserve		104.279.104	86.037.456
Risultato netto		7.254.348	7.474.719
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.13	**155.468.502**	**134.292.657**
Patrimonio netto di interessenze/soci di minoranza	8.13	-	
Totale patrimonio netto consolidato	8.13	**155.468.502**	**134.292.657**
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.14	10.058.831	10.082.810
Fondi per rischi e oneri	8.15	1.460.882	1.395.683
Passività per imposte differite	8.6	-	
Passività finanziarie non correnti	8.16	25.625.013	12.000.000
Passività per leasing non correnti	8.3	10.479.739	12.969.293
di cui verso parti correlate		*4.144.343*	*6.989.000*
Altre passività non correnti	8.17	-	
Totale passività non correnti		**47.624.465**	**36.447.786**
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	86.109.629	69.576.718
di cui verso parti correlate		*2.923.916*	*149.000*
Passività finanziarie correnti	8.16	22.021.041	15.366.853
di cui verso parti correlate		6.267.280	
Passività per leasing correnti	8.3	4.438.890	4.714.481
di cui verso parti correlate		*2.811.890*	*2.341.000*
Passività per imposte correnti	8.9	2.469.802	470.742
Altre passività correnti	8.19	12.814.996	12.842.722
Totale passività correnti		**127.854.359**	102.971.516
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**330.947.235**	**273.711.961**

Conto economico separato

(In Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	265.608.451	258.046.888
di cui verso parti correlate		*16.467.088*	*17.525.000*
Costo del venduto	9.2	(218.355.795)	(213.652.693)
di cui verso parti correlate		*(6.665.557)*	*3.457.517*
Risultato operativo lordo		**47.252.656**	**44.394.195**
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(24.039.900)	(24.527.600)
Spese amministrative	9.2	(12.623.177)	(11.161.950)
di cui verso parti correlate		*(180.000)*	*(400.667)*
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(976.965)	(673.873)
Altri ricavi e proventi	9.4	6.507.469	5.614.145
Altri costi operativi	9.5	(3.244.848)	(2.875.731)
Risultato operativo		**12.875.235**	**10.769.186**
Proventi finanziari	9.6	192.349	399.855
di cui verso parti correlate		*192.349*	*370.762*
Oneri finanziari	9.6	(1.959.841)	(1.745.477)
di cui verso parti correlate		*(205.345)*	*(458.891)*
Risultato prima delle imposte		**11.107.743**	**9.423.564**
Imposte sul reddito	9.7	(3.853.396)	(1.948.845)
Risultato netto		**7.254.348**	**7.474.719**
Risultato netto per azione base	9.8	0,17	0,25
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,17	0,25

Conto economico complessivo separato

(In Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Risultato netto (A)		**7.254.348**	**7.474.719**
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.14	(642.350)	(343.000)
Effetto fiscale su utili(perdite attuariali)	8.14	176.885	94.000
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		**(465.465)**	**(249.000)**
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		**(465.465)**	**(249.000)**
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		**6.788.883**	**7.225.719**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto separato

(In Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2019		**40.780.482**	**86.037.456**	**7.474.719**	**134.292.657**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			7.474.719	(7.474.719)	-
Acquisizione Centrale del Latte d'Italia SpA		2.220.568	9.101.000		11.321.568
Acquisizione quote di minoranza Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		934.000	3.617.599		4.551.599
Costi aumento capitale al netto dell'effetto fiscale			(564.286)		(564.286)
Totale operazione aumento capitale	8.14	**3.154.568**	**12.154.313**	-	**15.308.881**
Azioni Proprie			(921.920)		(921.920)
Totale azioni proprie	8.14		**(921.920)**		**(921.920)**
Risultato netto				7.254.348	7.254.348
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(465.465)		(465.465)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	8.14		**(465.465)**	**7.254.348**	**6.788.883**
Al 31 dicembre 2020		**43.935.050**	**104.279.104**	**7.254.348**	**155.468.502**

Rendiconto finanziario consolidato

(In Euro)	Note	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Risultato prima delle imposte		11.107.743	9.423.564
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	11.783.414	9.989.444
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.1-8.2-8.3	(5.000)	84.000
Oneri / (proventi) finanziari	9.6	1.767.492	1.367.999
di cui verso parti correlate		*(12.997)*	(88.129)
Altre variazioni non monetarie da business combination		-	
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	(15.000)	2.025.000
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**24.638.650**	**22.890.007**
Variazione delle rimanenze	8.7	(4.497.369)	981.630
Variazione dei crediti commerciali	8.8	(2.094.470)	409.369
Variazione dei debiti commerciali	8.18	16.532.911	(4.980.955)
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.17-8.19	(774.720)	10.164.480
di cui verso parti correlate			*10.000.000*
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.14-8.15	698.570	(1.420.973)
Imposte pagate	8.9	(2.426.705)	(398.820)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		**32.076.866**	**27.644.738**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(5.353.507)	(3.461.609)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(295.045)	(752.054)
Corrispettivo differito per acquisizioni	8.5-8.11	64.855	
Aggregazione Delverde	8.12		(2.795.000)
Aggregazione Newlat Deutschland	8.12		(58.323.752)
Aggregazione Centrale Latte d'Italia	8.12	(9.463.702)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		**(15.047.399)**	**(65.332.415)**
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.16	25.000.000	15.000.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.16	(4.720.799)	(15.811.017)
Variazione di debiti finanziari correnti	8.16	-	
Rimborsi di passività per leasing	8.3	(4.479.162)	(4.176.317)
di cui verso parti correlate		*(3.504.308)*	(3.512.000)
Interessi netti pagati	9.6	(1.767.492)	(1.367.999)
Corrispettivo IPO	8.12		76.544.563
Azioni proprie	8.12-8.13	(921.920)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		**13.110.627**	**70.189.230**
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**30.140.094**	**32.501.553**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		**70.184.098**	**31.239.000**
di cui verso parti correlate		*24.159.000*	*30.940.000*
Disponibilità liquide derivanti dalla fusione della Centrale del Latte di Salerno SpA			6.443.546
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		30.140.094	32.501.553
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		**100.324.191**	**70.184.098**
di cui verso parti correlate		*21.428.029*	*24.159.000*

1. Note illustrative al Bilancio Separato

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2020

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti business unit: Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito "Newlat Group"), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, mentre la restante parte (38,34%) è detenuta da investitori istituzionali e negoziata sul segmento STAR del MTA gestito da Borsa Italiana.

Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia SpA

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group SA ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group SA e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia SpA, rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food SpA del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione rilevante in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a

Newlat Group SA (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS. A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

Contabilizzazione operazione OPAS

A fine luglio si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, i costi relativi all'operazione pari ad Euro 1.400 migliaia, sono stati contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto in quota direttamente proporzionale ovvero pari al 63% che rappresenta la quota parte di aumento mediante emissione di nuove azioni, al netto del relativo beneficio fiscale per Euro 295 migliaia. Di conseguenza l'impatto complessivo a patrimonio netto della Società è stato di Euro 564 migliaia.

2. Principi Contabili Adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").
La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Separato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio e ventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

2.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria Beni	Vita Utile
Terreni e fabbricati	**10-33 anni**
Impianti e macchinari	**4-20 anni**
Attrezzature industriali e commerciali	**2-9 anni**
Altri beni	**5-20 anni**

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria Beni	Vita Utile
Avviamento	**indefinita**
Altri marchi	**18 anni**
Licenze software	**5 anni**
Altre immobilizzazioni	**5 anni**

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

(a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2020 (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che la Società applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare ogni componente leasing e le associate componenti non leasing come un'unica componente leasing.

- La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:
- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per leasing.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i leasing effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per i leasing fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del leasing che non si configurano come un leasing separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per leasing alla data della modifica. La passività per leasing viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai leasing di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per leasing, e i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente zla titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. impairment) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti performing si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito similare. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

(b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al fair value, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.
La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2020 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del fair value sono imputati nel conto economico Separato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al fair value e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai

debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

(a) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("performance obligations") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di Chief Operating Decision Maker (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

2.3 Principi contabili di recente emissione

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma la Società si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

  Le principali caratteristiche del General Model sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
    le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e proforma in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

  L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectionary participation feature (DPF).

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono effetti significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio della Società.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all 'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Società.

3. Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

(a) **Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita:** le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

(b) **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento):** il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

(c) **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi):** il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui budget approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

(d) **Fondo svalutazione crediti:** la determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

(e) **Fondi per rischi e oneri:** l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

(f) **Vita utile delle attività materiali e immateriali:** la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e

sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

(g) Attività fiscali anticipate:
le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

(h) Rimanenze:
le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

(i) Passività per leasing:
l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4. Gestione dei Rischi Finanaziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il management non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 bps dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Separato e sul patrimonio netto Separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	**(169)**	**169**	**(169)**	**169**
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	**(62)**	**62**	**(62)**	**62**

4.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 e 2019 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	42.710.363	9.773.259	1.570.101	15.769.145	69.822.868
Fondo svalutazione crediti		(211.164)	(389.820)	(15.769.145)	(16.370.129)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	42.710.363	9.562.095	1.180.281	(0)	53.452.738
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	39.723.193	8.839.000	2.943.000	16.250.000	67.755.193
Fondo svalutazione crediti	-	(237.960)	(222.000)	(14.960.000)	(15.419.960)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	39.723.193	8.601.040	2.721.000	1.290.000	52.335.233

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2020 e 2019 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

(I) i flussi di cassa non sono attualizzati;

(II) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

(III) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

(IV) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e

(V) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

					Al 31 dicembre 2020	
(In Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	22.021.041	8.158.808	17.743.356		**47.923.205**	**47.646.054**
Passività per leasing	4.840.099	4.332.576	4.607.828	1.360.253	**15.140.756**	**14.918.629**
Debiti commerciali	86.109.629	-	-	-	**86.109.629**	**86.109.629**
Altre passività correnti	12.814.996	-	-	-	**12.814.996**	**12.814.996**

					Al 31 dicembre 2019	
(In Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	15.464.099	3.076.484	9.103.421		**27.644.004**	**27.366.853**
Passività per leasing	5.385.242	4.376.793	7.273.520	2.092.698	**19.128.253**	**17.683.774**
Debiti commerciali	69.576.718	-	-	-	**69.576.718**	**69.576.718**
Altre passività correnti	12.842.722	-	-	-	**12.842.722**	**12.842.722**

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare degli impegni per leasing operativi è riflesso nelle passività per leasing a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018.

5. Politica di Gestione del Capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6. Categorie di Attività e Passività Finanziarie e Informativa sul Fair Value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801.325	866.210
Crediti commerciali	53.452.738	52.335.233
Altri crediti e attività correnti	3.782.094	3.035.100
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.324.191	70.184.098
	158.360.349	**126.420.641**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	42.075	42.075
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4.240	4.240
	46.315	**46.315**
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**158.406.664**	**126.466.956**

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	25.625.013	12.000.000
Passività per leasing non correnti	10.479.739	12.969.293
Altre passività non correnti	-	-
Debiti commerciali	86.109.629	69.576.718
Passività finanziarie correnti	22.021.041	15.366.853
Passività per leasing correnti	4.438.890	4.714.481
Altre passività correnti	12.814.996	12.842.722
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**161.489.309**	**127.470.067**

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al fair value, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre 2020		
(In Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	42.075
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4.240
Totale attività finanziarie valutate al fair value	**-**	**-**	**46.315**

	Al 31 dicembre 2019		
(In Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	42.075
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4.240
Totale attività finanziarie valutate al fair value	**-**	**-**	**46.315**

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati.

7. Settori Operativi

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020						
(in migliaia di Euro)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	71.504	71.895	39.075	33.693	34.006	15.436	**265.608**
EBITDA (*)	4.379	5.094	6.777	4.150	3.591	668	**24.659**
EBITDA Margin	6,12%	7,09%	17,34%	12,32%	10,56%	4,33%	**9,28%**
Ammortamenti e svalutazioni	3.557	3.429	1.164	118	2.180	358	**10.806**
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	977	**977**
Risultato operativo	**821**	**1.666**	**5.612**	**4.033**	**1.411**	**(667)**	**12.875**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	192	**192**
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.960)	**(1.960)**
Risultato prima delle imposte	**821**	**1.666**	**5.612**	**4.033**	**1.411**	**(2.435)**	**11.108**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(3.853)	**(3.853)**
Risultato netto	**821**	**1.666**	**5.612**	**4.033**	**1.411**	**(6.288)**	**7.254**
Totale attività	**112.845**	**61.955**	**16.156**	**8.602**	**17.962**	**113.427**	**330.947**
Totale passività	**39.934**	**39.156**	**16.933**	**13.205**	**15.932**	**50.318**	**175.478**
Investimenti	2.415	585	1.556	161	645	263	**5.625**
Dipendenti (numero)	357	154	192	60	155	58	**976**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performances della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019						
(in migliaia di Euro)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	70.413	70.216	35.670	33.271	30.547	17.931	**258.048**
EBITDA (*)	2.920	5.453	5.815	4.030	3.408	619	**22.245**
EBITDA Margin	4,15%	7,77%	16,30%	12,11%	11,16%	3,45%	**8,6%**
Ammortamenti e svalutazioni	3.381	3.386	1.011	466	2.110	377	**10.731**
Svalutazioni nette di attività finanziarie						745	**745**
Risultato operativo	**(461)**	**2.067**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(503)**	**10.769**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	400	**400**
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.745)	**(1.745)**
Risultato prima delle imposte	**(461)**	**2.067**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(1.848)**	**9.424**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(1.949)	**(1.949)**
Risultato netto	**(461)**	**2.067**	**4.804**	**3.564**	**1.298**	**(3.797)**	**7.475**
Totale attività	**39.374**	**9.373**	**125.724**	**12.753**	**18.896**	**67.017**	**273.137**
Totale passività	**28.149**	**16.477**	**41.988**	**14.266**	**10.518**	**28.020**	**139.418**
Investimenti	1.473	644	1.042	122	229	287	**3.797**
Dipendenti (numero)	393	166	132	62	148	52	**953**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammontano congiuntamente a Euro 143.399 migliaia ed Euro 140.629 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, pari rispettivamente al 54,0% e 54,5% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammonta congiuntamente ad Euro 9.473 migliaia ed Euro 8.373 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, pari rispettivamente al 38,4% e al 37,6%.

In relazione alla marginalità, il settore "*Bakery Products*" e "*Dairy Products*" presentano le marginalità maggiori - in termini di EBITDA margin - nel biennio oggetto di analisi.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 1.059 migliaia, passando da Euro 70.413 ad Euro 71.504 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. L'incremento è dovuto essenzialmente ad un maggior contributo dell'area altri paesi. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" si incrementa di Euro 1.459 migliaia, passando da Euro 2.920 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 4.379 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Di conseguenza, il relativo EBITDA margin si incrementa dell'2%, passando dal 4% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I ricavi derivanti dal settore "*Milk Products*" si incrementano di Euro 1.679 migliaia, passando da Euro 70.216 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 71.895 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale incremento è dovuto essenzialmente a maggiori volumi di vendita. L'EBITDA derivante dal settore "Milk Products" si decrementa di Euro 359 migliaia, passando da Euro 5.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 5.094 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 come effetto di una politica di prezzo più aggressiva al fine di sostenere i volumi di vendita. Di conseguenza, il relativo EBITDA margin si decrementa dello 0,68%, passando dal 7,77% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 all'7,09% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Italia	181.602.750	171.683.308
Germania	26.059.342	33.654.055
Altri Paesi	57.946.359	52.709.525
Totale ricavi da contratti con i clienti	**265.608.451**	**258.046.888**

8. Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

(in Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2019	**14.608.800**	**118.334.135**	**4.447.582**	**5.109.945**		**394.814**	**142.895.276**
Investimenti		4.676.869	89.595	94.009		489.641	5.350.114
Dismissioni		(43.460)		(18.601)			(62.061)
Riclassifiche		350.782	44.032			(394.814)	-
Costo storico al 31 dicembre 2020	**14.608.800**	**123.318.326**	**4.581.209**	**5.185.353**	**-**	**489.641**	**148.183.329**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	**(9.297.200)**	**(97.857.943)**	**(4.250.648)**	**(4.540.184)**		**-**	**(115.945.975)**
Ammortamenti	(332.759)	(4.516.124)	(134.291)	(81.732)			(5.064.906)
Dismissioni		42.934		18.601			61.535
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	**(9.629.959)**	**(102.331.133)**	**(4.384.939)**	**(4.603.315)**	**-**	**-**	**(120.949.346)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**5.311.600**	**20.476.192**	**196.934**	**569.761**	**-**	**394.814**	**26.949.301**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**4.978.841**	**20.987.193**	**196.270**	**582.038**	**-**	**489.641**	**27.233.984**

sono stati pari ad Euro 5.065 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento. Il provento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 561 migliaia ed è stato classificato a riduzione degli ammortamenti riferibili ai suddetti impianti e macchinari.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

Al 31 dicembre 2020, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in Euro)	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2019	**27.495.998**
Incrementi	1.722.936
Decrementi	
Costo storico al 31 dicembre 2020	**29.218.934**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	**(10.288.107)**
Ammortamenti	(4.614.017)
Dismissioni	
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	**(14.902.124)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**17.207.891**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**14.316.808**

Al 31 dicembre 2020, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per leasing della Società al 31 dicembre 2020, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018:

	Al 31 dicembre 2020					
(in Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing	4.840.099	4.332.576	4.607.828	1.360.253	**15.140.756**	**14.918.629**

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i leasing con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2020
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	10.847.726
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	2.455.589
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	1.013.493
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	**14.316.808**
Passività per *leasing* correnti	4.438.890
Passività per *leasing* non correnti	10.479.739
Totale passività per leasing	**14.918.629**
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	-3.089.750
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	-1.291.569
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	-232.698
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	**-4.614.017**
Interessi passivi per leasing	**354.848**
Costi per *leasing* a breve termine	106.000
Costi per *leasing* di attività di modesto valore	603.262
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per *leasing*	0
Totale altri costi	**709.262**
Totale flussi di cassa in uscita per leasing	**4.887.225**

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), nonché gli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Con riferimento alla determinazione del lease term, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal management. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il management, sulla base delle valutazioni effettuate in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione 10 del Bilancio Separato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2019	**9.375.900**	**19.832.669**	**43.767.690**	**2.658.112**	**108.118**	**75.742.489**
Investimenti	-	232.751	44.814	8.200	9.280	295.045
Dismissioni	-					-
Riclassifiche		108.118				-
Costo storico al 31 dicembre 2020	**9.375.900**	**20.173.538**	**43.812.504**	**2.666.312**	**(108.118)**	**76.037.534**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	**(5.512.413)**	**(18.653.053)**	**(42.589.171)**	**(2.600.245)**	**9.280**	**(69.354.882)**
Ammortamenti		(194.369)	(918.496)	(14.661)	-	(1.127.526)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	**(5.512.413)**	**(18.847.422)**	**(43.507.667)**	**(2.614.906)**	**-**	**(70.482.408)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**3.863.487**	**1.179.616**	**1.178.519**	**57.867**	**108.118**	**6.387.607**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**3.863.487**	**1.326.116**	**304.837**	**51.406**	**9.280**	**5.555.126**

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati pari ad Euro 295 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione nel dicembre 2014 della società Centrale del **Latte di Salerno S.p.A.** (di seguito "Centrale del Latte di Salerno"), che rappresenta l'unica cash generating unit (CGU) alla quale esso è allocato. Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, come di seguito rappresentato:

(in migliaia di euro)	
Costo di acquisto	12.701
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	8.838
AVVIAMENTO	**3.863**

In linea con quanto richiesto dallo IAS 36, alle singole date di bilancio è stato condotto il *test* di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Il *test* di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2021, è stato predisposto da un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (*CGU*) a cui fa riferimento.

L'impairment test è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment.

Non è stato rivisto il piano industriale 2019-2022 ma ai fini degli impairment test sono stati rivisti i singoli piani al fine di meglio riflettere i dati actual e gli impatti COVID 19 sull'andamento della CGU.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(in percentuale)	Al 31 dicembre 2020
Tasso di crescita	0,5%
WACC	8,1%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

(I) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

(a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2021-2023. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2021 Ai fini dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2020, sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una crescente di 1% nei successivi esercizi.

(b) fonti esterne: ai fini dell'impairment test dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari al 31 dicembre 2020, bensì liquidità disponibile.

(II) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

(a) incremento medio dei ricavi del 1,33% annuo dal 2021 al 2023; e

(b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 20%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (I) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (II) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (III) dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dopo un 2020 con i positivi trend registrati, in un contesto di diffusione del COVID-19 a livello globale, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l'impairment test prevedendo per il 2021 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Componente	Parametro
Risk-free rate	1,15%
Market risk premium	6,20%
Beta *(levered)*	0,58
Costo del capitale proprio	2,50%
Costo del debito netto	3,00%
Tasso di sconto	**5,88%**

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 13,2 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,11%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore del 20% e il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere pari a zero.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2020:

	Al 31 dicembre	
(in migliaia di Euro)	2020	2019
Marchi a vita utile definita	1.026	1.880
Totale valore netto contabile	**1.026**	**1.880**

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

8.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è composta:

- dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Newlat GmbH in data 29 ottobre 2019 dalla società controllante Newlat Group S.A. Il corrispettivo finale corrisposto alla Newlat Group è stato pari ad Euro 68.324 migliaia.
- dal valore di acquisto della Centrale del Latte d'Italia per euro 25.342 migliaia come meglio descritto nel paragrafo "Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia SpA"

Il valore di carico della partecipazione è significativamente superiore al Patrimonio Netto della Newlat Gmbh.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili internazionali, è stato condotto il test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore del valore di carico della partecipazione. Il test di impairment, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2021, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") nella versione unlevered relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performances economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2020.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(in percentuale)	Al 31 dicembre 2019
Tasso di crescita	0,50%
WACC	5,88%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU, si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

- fonti interne la stima del valore d'uso si fonda sulle previsioni dei flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test della partecipazione al 31 dicembre 2020, si è pertanto fatto uso del piano economico – finanziario 2019/2022 redatto

  ai fini dell'operazione di quotazione, presentato in Borsa Italiana e approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 luglio 2019. Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2021 Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 800 per il triennio 2021-2013. Ai fini dell'impairment test della partecipazione al 31 dicembre 2020, non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 8%). Pertanto, l'EBITDA cresce per il solo effetto della prevista crescita del fatturato che risulta essere in crescita del 1% prudenziale rispetto al CAGR storico della società.

- fonti esterne: ai fini dell'impairment test, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

  - sul CAPM per la stima del cost of equity;

  - sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

  Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria di Newlat GmbH corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari netti, bensì liquidità netta al 31 dicembre 2020.

- si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

  (a) incremento medio annuo dei ricavi del 1% annuo dal 2021 al 2023; e

  (b) EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8%.

Per i ricavi degli esercizi 2020 e 2021, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo ("CAGR") dei ricavi pari al 1%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco sia alla posizione di leadership che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken" nonché all'andamento storico della società con tassi di crescita ben al di sopra del 1%. Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Dopo un 2020 con i positivi trend registrati, in un contesto di diffusione del COVID-19 a livello globale, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l'impairment test prevedendo per il 2021 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 34.9 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 5,88% ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari allo 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe essere pari al 10,5% ed il tasso di crescita pari a 0%.

Sulla partecipazione detenuta in Centrale del Latte d'Italia non è stato svolto nessun impairment test in considerazione degli ottimi risultati della Società partecipata nonché della capitalizzazione al 31 dicembre 2020 superiore al valore contabile.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2020 e 2019 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 42 migliaia ed Euro 42 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'imprese minori.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2020 e 2019 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 801 migliaia ed Euro 866 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Fondi	2.472.421	3.024.845
Perdite fiscali pregresse		393.503
Leasing	165.444	173.366
Ammortamenti	775.003	930.003
Altro	527.243	510.444
Attività per imposte anticipate lorde	**3.940.111**	**5.032.159**
Eventuale compensazione con passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	**3.940.110**	**5.032.159**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

Al 31 dicembre 2020, la Società non ha rilevato imposte anticipate relative alle perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari Riunite S.p.A., in quanto le stesse saranno oggetto di un futuro interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali non contabilizzate risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro)	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2019	**3.024.845**	**393.503**	**173.366**	**930.003**	**510.444**	**5.032.160**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(552.424)	(393.503)	(7.922)	(155.000)	(160.086)	(1.268.935)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	176.885	176.885
Saldo al 31 dicembre 2020	**2.472.421**	**-**	**165.444**	**775.003**	**527.243**	**3.940.110**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	15.438.414	14.281.000
Prodotti finiti e merci	12.597.955	9.251.000
Prodotti semilavorati	-	-
Acconti	34.000	41.000
Totale rimanenze lorde	**28.070.369**	**23.573.000**
Fondo svalutazione rimanenze	(944.342)	(944.342)
Totale rimanenze	**27.126.027**	**22.628.658**

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 944 migliaia al 31 dicembre 2020, prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione.

8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Crediti commerciali verso clienti	65.727.282	64.659.960
Crediti commerciali verso parti correlate	4.095.585	3.095.233
Crediti commerciali (lordi)	**69.822.867**	**67.755.193**
Fondo svalutazione crediti commerciali	**(16.370.129)**	**(15.419.960)**
Totale crediti commerciali	**53.452.738**	**52.335.233**

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2018	**14.196.217**
Accantonamenti	673.873
Utilizzi	(8.960)
Rilasci	(173.321)
Variazione nel perimetro di consolidamento	732.151
Saldo al 31 dicembre 2019	**15.419.960**
Accantonamenti	(976.965)
Utilizzi	26.796
Saldo al 31 dicembre 2020	**16.370.219**

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 10.995 migliaia, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 704 migliaia ed Euro 716 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019.

Le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 2.470 migliaia ed Euro 471 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 2.470 migliaia e pagamenti per Euro 471 migliaia.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Crediti tributari	1.842.598	1.147.509
Crediti verso istituti previdenziali	804.783	699.669
Ratei e risconti attivi	331.989	531.383
Acconti	621.894	402.078
Altri crediti	180.830	254.461
Totale altri crediti e attività correnti	**3.782.094**	**3.035.100**

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2020 e 2019 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 805 migliaia ed Euro 700 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2020 e 2019 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2020 includono prevalentemente crediti IVA per Euro 1.546 migliaia, crediti per ricerca e sviluppo per Euro 200 migliaia e crediti verso l'INAIL pari ad Euro 96 migliaia.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Titoli azionari non quotati	4.240	4.240
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	**4.240**	**4.240**

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Depositi bancari e postali	100.296.799	70.145.998
Denaro e valori in cassa	27.392	38.100
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**100.324.191**	**70.184.098**

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2020, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 21.428 migliaia ed Euro 24.159 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food SpA con la società controllante Newlat Group S.A. e con la società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame.

8.14 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 155.468 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono relativi a quanto segue:

- acquisizione Centrale Late d’Italia SpA mediante aumento di capitale con emissioni nuove azioni per un ammontare complessivo di Euro 15.873 migliaia;
- costi afferenti alla sopra citata operazione al netto del beneficio fiscale per un ammontare complessivo di Euro 564 migliaia
- la rilevazione del risultato netto dell’esercizio per Euro 7.254 migliaia;
- le perdite attuariali per Euro 465 migliaia relative all’attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.
- Acquisto azioni proprie per Euro 922 migliaia

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050, azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell’operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 2.497 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell’esercizio 2019 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2020

			Al 31 dicembre
Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	2019
Capitale	43.935.050	B	
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A, B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.414	B	6.937.414
Riserva IAS	(95.634)		(95.634)
Costi a Patrimonio Netto	(4.224.615)		(4.224.615)
Riserva sovrapprezzo azioni	78.865.110	A,B,C	78.865.110
Altre riserve non distribuibili	123.110	A, B	
Azioni proprie	(921.920)		(921.920)
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.497.575	B	2.497.575
Riserva straordinaria	19.735.808	A,B,C	19.735.808
Altre riserve	511.686	A,B,C	511.686
Totale			104.742.819
Quota non distribuibile			93.870.435
Residua quota distribuibile			10.872.384

Note
A - Disponibile per aumento di capitale
B - Disponibile per copertura di eventuali perdite
C - Distribuibile agli Azionisti.

8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(ini Euro)	Fondo per il personale
Saldo al 31 dicembre 2018	**9.163.469**
Current service cost	55.002
Oneri finanziari	159.000
Perdite/(utili) attuariali	324.000
Benefici pagati	(1.150.002)
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	1.530.779
Saldo al 31 dicembre 2019	**10.082.248**
Oneri finanziari	79.361
Perdite/(utili) attuariali	633.995
Benefici pagati	(737.436)
Saldo al 31 dicembre 2020	**10.058.168**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell’obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2020 e 2019, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di turnover e alle richieste di anticipazioni del TFR adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre	
(ini Euro)	2020	2019
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	**Newlat Food**	**Newlat Food**
Frequenza anticipazioni	2,0%	3,50%
Frequenza turnover	0,40%	0,40%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
(in migliaia di Euro)	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2020	(598)	653	398	(368)	-	-	83	(87)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2019	(526)	569	349	(326)	3	(3)	7	(7)

8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

(in Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2019	**1.170.986**	**68.993**	**155.704**	**1.395.683**
Accantonamenti	115.291	-	-	115.291
Utilizzi	-	-	-	-
Rilasci	(50.092)	-	-	(50.092)
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.236.185**	**68.993**	**155.704**	**1.460.882**

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31 dicembre 2020		Al 31 dicembre 2019	
(in Euro)	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat CLI per cash pooling	5.286.166		-	-
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	981.114		-	-
Totale debiti finanziari per cash pooling	**6.267.280**	-	-	-
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	-		1.690.723	
Contratto di finanziamenti Deutsche	3.000.000	9.000.000	3.000.000	12.000.000
Contratto di finanziamenti BPM	3.115.211	9.572.755		
Contratto di finanziamenti BPER	1.970.064	7.052.258		
Linee di credito commerciali	7.637.836		10.575.390	-
Scoperti di conto corrente	30.650		100.740	-
Totale debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	**15.753.761**	**25.625.013**	**15.366.853**	**12.000.000**
Totale passività finanziarie	**22.021.041**	**25.625.013**	**15.366.853**	**12.000.000**

La seguente tabella riporta un'analisi per scadenza delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2020:

	Valore contabile al 31 dicembre	Scadenza				
(in Euro)	2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Debiti verso Newlat CLI per cash pooling	5.286.166	5.286.166				
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	981.114	981.114				
Contratto finanziamento Deutsche	12.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	
Contratto di finanziamenti BPM	12.687.966	3.115.211	3.152.760	3.190.766	3.229.229	
Contratto di finanziamenti BPER	9.022.322	1.970.064	1.989.838	2.009.812	2.029.985	1.022.623
Debiti per anticipi su fatture (BMPS)	7.637.836	7.637.836				
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	30.650	30.650	-	-		
Totale passività finanziarie	**47.646.054**	**22.021.041**	**8.142.598**	**8.200.578**	**8.259.214**	**1.022.623**

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
A. Cassa	27.392	38.100
B. Altre disponibilità liquide	100.296.799	70.145.998
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4.240	4.240
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**100.328.431**	**70.188.338**
E. Crediti finanziari correnti		
F. Debiti bancari correnti	(13.935.766)	(10.676.130)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.085.275)	(4.690.723)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.438.890)	(4.714.481)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**(26.459.931)**	**(20.081.334)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	**73.868.500**	**50.107.004**
K. Debiti bancari non correnti	(25.625.013)	(12.000.000)
L. Obbligazioni emesse		-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(10.479.739)	(12.969.293)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	**(36.104.752)**	**(24.969.293)**
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	**37.763.748**	**25.137.711**

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Indebitamento finanziario netto	**37.763.748**	**25.137.711**
Passività per leasing correnti	4.438.890	4.714.481
Passività per leasing non correnti	10.479.739	12.969.293
Posizione finanziaria netta	**52.682.377**	**42.821.485**

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

(in Euro)	Al 31 dicembre 2019	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2020
Passività finanziarie non correnti	12.000.000	-	-	13.625.013	25.625.013
Passività finanziarie correnti	15.366.854	25.000.000	(4.720.800)	(13.625.013)	22.021.041
Totale passività finanziarie	**27.366.854**	**25.000.000**	**(4.720.800)**	**-**	**47.646.054**

8.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Debiti commerciali verso fornitori	83.185.713	69.427.835
Debiti commerciali verso parti correlate	2.923.916	148.883
Totale debiti commerciali	**86.109.629**	**69.576.718**

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Separato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2020	2019
Debiti verso dipendenti	7.109.910	6.445.861
Debiti verso istituti di previdenza	2.539.193	2.603.335
Debiti tributari	1.574.626	1.849.467
Ratei e risconti passivi	914.886	1.070.145
Debiti diversi	676.382	873.914
Totale altre passività correnti	**12.814.996**	**12.842.722**

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2020 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.574 migliaia.

9. Note al conto economico separato

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Pasta	71.503.909	70.412.541
Milk Products	71.894.802	70.215.739
Bakery Products	39.075.305	35.669.508
Dairy Products	33.693.305	33.271.445
Special Products	34.005.540	30.546.721
Altre attività	15.435.590	17.930.933
Totale ricavi da contratti con i clienti	**265.608.451**	**258.046.887**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Grande distribuzione organizzata	143.190.850	138.099.667
B2B partners	41.352.450	40.081.000
Normal trade	37.750.480	37.442.989
Private label	37.256.850	33.235.000
Food service	6.057.821	9.188.232
Totale ricavi da contratti con i clienti	**265.608.451**	**258.046.888**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Italia	181.602.750	171.683.308
Germania	26.059.342	33.654.055
Altri Paesi	57.946.359	52.709.525
Totale ricavi da contratti con i clienti	**265.608.451**	**258.046.888**

L'informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio Separato.

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

	Al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Costo del venduto	218.355.795	213.652.693
Spese di vendita e distribuzione	24.039.900	24.527.600
Spese amministrative	12.623.177	11.161.950
Totale costi operativi	**255.018.872**	**249.342.243**

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	127.221.210	125.321.693
Costo del personale	45.904.898	44.838.000
Packaging	17.463.043	19.222.000
Trasporti	14.288.795	14.794.000
Utenze	12.615.462	11.891.000
Ammortamenti e svalutazioni	10.806.449	10.061.000
Provvigioni su vendite	4.317.476	4.923.000
Facchinaggio e magazzinaggio	3.456.331	2.654.000
Vigilanza e pulizia	4.057.605	3.749.000
Manutenzione e riparazione	2.618.009	2.247.000
Royalties passive	2.052.270	1.694.000
Costo per godimento beni di terzi	2.920.394	1.822.000
Pubblicità e promozioni	579.248	760.000
Consulenze e prestazioni professionali	708.065	589.000
Assicurazioni	668.734	710.000
Analisi e prove di laboratorio	1.089.993	962.000
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	428.179	388.000
Compensi presidente e amministratori	299.600	36.000
Compensi società di revisione	224.000	248.000
Compensi sindaci	15.600	90.000
Rilascio fondo rischi Ozzano Taro	-	-
Altri minori	3.283.511	2.342.550
Totale costi operativi	**255.018.872**	**249.342.243**

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si incrementano di Euro 5.677 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 249.342 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 a Euro 255.019 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, per effetto dell'incremento dei volumi di vendita.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 977 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è riportato nella precedente Nota 8.8 - "Crediti commerciali" del Bilancio Separato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Rimborsi e risarcimenti	2.630.726	2.021.986
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	360.968	52.419
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	200.000	200.000
Locazioni attive	158.956	203.098
Altri ricavi stabilimento Ozzano	33.811	282.110
Plusvalenze da alienazione	2.216	84.145
Royalties verso GmbH	1.316.636	1.078.813
Altro	1.804.156	1.691.574
Totale altri ricavi e proventi	**6.507.469**	**5.614.145**

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri costi operativi":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Bolli, tributi e imposte locali	675.755	505.110
Mensa aziendale	229.950	236.632
Rimborsi e risarcimenti	866	367.492
Beneficenze e quote associative	43.072	48.386
Minusvalenze	526	-
Altro	2.294.679	1.718.111
Totale altri costi operativi	**3.244.848**	**2.875.731**

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Proventi finanziari":

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Interessi attivi da cash pooling	84.531	370.762
Utili netti su cambi	105.618	-
Altri proventi finanziari	2.199	29.094
Totale proventi finanziari	**192.349**	**399.856**

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Interessi passivi su finanziamenti	796.950	735.593
Interessi passivi su passività per leasing	354.026	421.508
Interessi e oneri verso Newlat Group	2.922	134.816
Commissioni	306.107	260.896
Perdite nette su cambi	374.355	16.465
Interessi netti su fondi del personale	79.462	158.897
Altri oneri finanziari	46.019	17.302
Totale oneri finanziari	**1.959.841**	**1.745.477**

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(ini Euro)	2020	2019
Imposte correnti	2.289.027	334.373
Imposte relative a esercizi precedenti		-
Beneficio Fiscale a Patrimonio Netto	295.433	1.416.410
Totale imposte correnti	**2.584.460**	**1.750.783**
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	1.268.935	198.061
Aumento (diminuzione) di imposte differite		-
Totale imposte differite	**1.268.935**	**198.061**
Totale imposte sul reddito	**3.853.396**	**1.948.845**

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d’imposizione fiscale con l’effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Risultato prima delle imposte	**11.107.743**	**9.423.564**
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	**2.665.858**	**2.261.655**
Rettifiche		
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali		42.000
Incentivo Fiscale	200.000	200.000
Altro	987.538	(554.810)
Imposte sul reddito	**3.853.396**	**1.948.845**
Aliquota effettiva	**34,69%**	**20,68%**

Il tax rate effettivo dal punto di vista fiscale nella dichiarazione dei redditi della Società risulta essere più basso del tax rate contabile, in quanto è stato contabilizzato a riduzione del patrimonio netto il beneficio fiscale relativo all’intera deducibilità fiscale nell’esercizio 2019 dei costi legati al processo di OPAS (pure contabilizzati a riduzione dell’incremento di patrimonio netto originato dall’operazione di quotazione), per un ammontare complessivo di Euro 295 migliaia.

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro)	2020	2019
Utile dell’esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	7.254.348	7.474.719
Media ponderata delle azioni in circolazione	41.539.865	29.206.707
Utile per azione (in Euro)	**0,17**	**0,26**

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

10. Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("**Società sottoposte al controllo delle controllanti**").

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Società controllante	Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(in migliaia di Euro)	Newlat Group	Centrale del Latte d'Italia	Newlat Gmbh	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso								
Al 31 dicembre 2020				6.708.184		6.708.184	14.316.808	46,9%
Al 31 dicembre 2019	-			9.467.000	-	9.467.000	17.207.891	55,0%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato								
Al 31 dicembre 2020				735.000		735.000	801.325	91,7%
Al 31 dicembre 2019	-			735.000	-	735.000	866.210	84,9%
Crediti commerciali								
Al 31 dicembre 2020		125.000	3.364.072	587.059	19.454	4.095.585	53.452.738	7,6%
Al 31 dicembre 2019	-		3.076.249	-	19.454	3.095.703	52.335.233	5,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
Al 31 dicembre 2020	21.428.029			-	-	21.428.029	100.324.191	21,4%
Al 31 dicembre 2019	24.159.000					24.159.000	70.184.098	34,4%
Passività per leasing non correnti								
Al 31 dicembre 2020				4.144.343		4.144.343	10.479.739	39,5%
Al 31 dicembre 2019	-			6.989.000	-	6.989.000	12.969.293	53,9%
Debiti commerciali								
Al 31 dicembre 2020	105.145	2.710.898		57.000	107.873	2.923.916	86.109.629	3,4%
Al 31 dicembre 2019	48.000				44.000	149.000	69.576.718	0,2%
Passività finanziarie correnti								
Al 31 dicembre 2020	981.114	5.286.166		-	-	6.267.280	22.021.041	28,5%
Al 31 dicembre 2019	-				-	15.366.853		0,0%
Passività per leasing correnti								
Al 31 dicembre 2020				2.811.890	-	2.811.890	4.438.890	63,3%
Al 31 dicembre 2019	-			2.341.000		2.341.000	4.714.481	49,7%

(in migliaia di Euro)	Società controllante	Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti				
	Newlat Group	Centrale del Latte d'Italia	Newlat Gmbh	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi da contratti con i clienti								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		13.094.840	3.372.248			16.467.088	265.608.451	6,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		17.525.000				17.525.000	258.046.888	6,8%
Costo del venduto								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			3.084.547	3.302.895	278.115	6.665.557	218.355.795	3,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	-			3.243.000	214.517	3.457.517	213.652.693	1,6%
Spese amministrative								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	180.000					180.000	12.623.177	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	400.667			-	-	400.667	11.161.950	3,6%
Proventi finanziari								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	134.223					134.223	192.349	69,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	370.762			-	-	370.762	399.855	92,7%
Oneri finanziari								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	2.922	- 21	1.031	201.413		205.345	1.959.841	10,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	189.891			269.000	-	458.891	1.745.477	26,3%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 21.428 migliaia ed Euro 24.159 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e la società controllata Centrale del Latte d'Italia SpA. Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 sono riconducibili: (I) per Euro 187 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat e Centrale del Latte di Salerno in relazione a contratti di prestazioni di servizi e (II) per Euro 213 migliaia a commissioni sostenute in relazione agli accordi di gestione accentrata della tesoreria sottoscritti da Newlat e Centrale del Latte di Salerno S.p.A. mentre al 31 dicembre 2020 sono riconducibili ai servizi di cost sharing erogati dalla controllante Newlat Group SA.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 le attività per diritto d'uso, per Euro 6.708 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.811 migliaia ed Euro 4.144 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto di scissione a favore della New Property S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2017, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 3.303 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 201 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

11. Impegni e garanzie

Le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse della Società ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2020 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, ad una *fidejussione* prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari a Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2020, si riferisce a lettere di *patronage* in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit.

È stata rilasciata a favore di MPS e Deutsche Bank una garanzia a copertura del finanziamento erogato a favore di Centrale del Latte d'Italia SpA.

12. Altre informazioni

12.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 300 migliaia ed Euro 15,6 migliaia al 31 dicembre 2020.

12.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale nell'esercizio 2020 ammontano ad Euro 70 migliaia.

12.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento.
I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2020 e 2019 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.
Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 4.414 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, interamente spesate a conto economico, e corrispondenti all'1,7% dei ricavi da contratti con i clienti della Società per l'esercizio 2020.
Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

12.4 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti, il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile d'esercizio di Euro 7.254.348, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.

Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat Group SA che esercita attività di direzione e coordinamento

(in Euro)	Bilancio D'esercizio Al 31.12.2019 Stato Patrimoniale
ATTIVO	
Immobilizzazioni immateriali	325
Immobilizzazioni materiali	530.366
Partecipazioni	160.386.833
Altri crediti non correnti	2.149
Totale attivo non corrente	**160.919.674**
Crediti ed altre voci correnti	132.815.233
Investimenti e liquidità a breve	42.407.394
Totale attivo corrente	**175.222.627**
Totale attivo	**336.142.301**
PASSIVO	
Patrimonio Netto	252.605.984
Fondi per rischi ed oneri	1.032.292
Totale passività non correnti	**1.032.292**
Debiti e passività correnti	82.504.025
Totale passività correnti	**82.504.025**
Totale passivo	**336.142.301**
CONTO ECONOMICO	
Altri ricavi e proventi	799.927
Altri costi operativi	1.646.102
(Proventi)/Oneri finanziari	(23.415)
Plusvalenza da partecipazioni	64.049.225
Risultato prima delle imposte	**63.226.466**
Imposte sul reddito	122.708
Risultato d'esercizio	**63.103.757**

Attestazione del bilancio separato, ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Dlgs 58/98

A multibrand company

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia – Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc € 43.935.050,00 i.v. – REA di RE n° 277595 – P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2020.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, li 19 marzo 2021

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi

Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Recuperabilità del valore della partecipazione nella società controllata tedesca Newlat GmbH *(Si vedano le note n° 2.2 – "Principi contabili e criteri di valutazione" e n° 8.4 - "Partecipazioni in imprese controllate" delle note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2020)* Al 31 dicembre 2020, il valore contabile delle partecipazioni in società controllate dalla Newlat Food SpA iscritto nel bilancio separato è pari a circa Euro 93,7 milioni; tale importo è relativo alla società controllata tedesca Newlat GmbH per circa Euro 68,3 milioni e alla società neo-controllata Centrale del Latte d'Italia SpA per circa Euro 25,4 milioni. Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo; nel caso di evidenze di possibili riduzioni di valore, il costo viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value,* al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità dei valori di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio e svolge un'analisi al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore delle partecipazioni in società controllate; in presenza di tali indicatori, la Direzione della Società determina il valore recuperabile delle partecipazioni. I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società. In particolare, i modelli di valutazione delle partecipazioni in società controllate e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.	Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione nella Newlat GmbH, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 19 marzo 2021, in aderenza al principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea. Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa. I principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione dei tassi di sconto (il costo medio ponderato del capitale o "WACC"), si è analizzato che gli stessi fossero stati determinati secondo le *best practices* e in base a dati di mercato adottati per società appartenenti al settore di riferimento della società controllata tedesca. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso "g") è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea. Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi. Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione

	predisposti dalla Società. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.
Al fine di valutare la recuperabilità al 31 dicembre 2020 della partecipazione nella società Newlat GmbH, gli Amministratori della Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*. Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato, in considerazione della significatività della posta in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2020.	

Richiamo di informativa

Portiamo alla vostra attenzione l'informativa riportata nel paragrafo "Acquisizione di Centrale del Latte d'Italia SpA" e in altri paragrafi delle note illustrative relativamente agli effetti contabili e finanziari dell'acquisizione da parte della Newlat Food SpA, in data 1° aprile 2020, del controllo della società quotata Centrale del Latte d'Italia SpA (di seguito "CLI") e della successiva Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, finalizzata in data 31 luglio 2020, che ha comportato un incremento del patrimonio netto della Società nell'ambito dell'acquisizione di un'ulteriore quota societaria in CLI. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio separato, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato, a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la

liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato per l'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale dei bilanci separati e consolidati della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998 con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2020 e sulla

conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 26 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

NEWLAT FOOD S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124
Capitale sociale Euro 43.935.050,00 i.v.
Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA
00183410653
REA n. RE277595

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Newlat Food Spa, del 29 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWLAT FOOD S.p.A (di seguito la "Società" o anche solo "NEWLAT FOOD")** nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 08.07.2019 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2021. Il Collegio Sindacale è composto dal dottor Massimo Carlomagno (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Antonio Mucci (Sindaci Effettivi).

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31dicembre 2020, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001con smi.

Avendo la **NEWLAT FOOD** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PWC") per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria e sulla revisione legale previste dall'art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016.

2. Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 6 volte. Il Collegio, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell'anno 2020 e a tutte quelle successive al 31 dicembre 2020 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr.1 volta nel 2021. Il comitato Controllo Rischi si è riunito nr.3 volte nel 2020 e nr. 3 volte nel 2021. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si è riunito nr. 4 volte nel 2020.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, nella sua interezza, alle Assemblee degli Azionisti del 29 aprile 2020 e 25 giugno 2020. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & COO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO). Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato, il dott. Stefano Ferro, quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* a cui sono stati attribuiti, *inter alia*, i compiti di cui all'art. 7, criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina, in quanto soggetto dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

Il dott. Stefano Ferro non è responsabile di alcuna attività operativa. Invero, svolge attività di supporto nell'ambito delle operazioni di M&A e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio 2020, l'attività della funzione di *Internal Audit* è stata svolta in linea con quanto previsto dall'*Audit Plan* approvato in data 19 marzo 2020 che prevede: audit di natura "Compliance (con focus sul D.lgs 231/2001), *audit* di natura *Financial* (finalizzati a fornire *assurance* sull'attendibilità dei dati finanziari) e *audit* di natura *Operational* sulle aree dei processi di business di maggiore interesse. Il Responsabile *Internal Audit* ha verificato nell'ambito del Piano di *Audit* i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

Al Comitato Controllo e Rischi, nella riunione del 19 febbraio 2021 è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di *Internal Audit* per il secondo semestre 2020.
Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2020, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito.

Il Collegio ha provveduto costantemente all'acquisizione di documentazione e di informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

a) La vigilanza su: (i)La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonchè allo Statuto Sociale; (ii)Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del Dlgs.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui **NEWLAT FOOD** ha aderito**;** (iii)L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv)La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi)Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy, la Società ha provveduto alla nomina del c.d. Data Protection Officer; (vii)La conformita della dichiarazione non finanziaria (di seguito anche "DNF") alle disposizioni del D.Lgs. n.254/2016 e smi;

b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii)Che nessuno dei

Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2020 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza perviste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii)Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- in data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori in forza del quale Newlat Group S.A. acquisterà 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di Compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna Azione Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A.. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale a servizio dell'OPAS del 5,30%. Per effetto dell'acquisizione della Partecipazione Rilevante Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Group ha altresì manifestato la volontà di cedere, alla Data di Esecuzione e con efficacia dalla medesima Data di Esecuzione, a Newlat Food le Azioni CLI oggetto di Compravendita che saranno acquistate da

Newlat Group ai sensi del Contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di CLI, rappresentative dell'1,34% del capitale sociale di CLI, attualmente già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie di CLI, rappresentative del 47,58% del capitale sociale, ai medesimi termini economici di cui al Contratto e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del Corrispettivo; Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo Corrispettivo corrisposto a Newlat Group (nonché al medesimo Corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che sarà portata in adesione all'OPAS;

- in data 9 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- in data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti della Newlat Food S.p.A. ha deliberato di approvare il Bilancio d'esercizio, di prendere atto del bilancio consolidato 2019 e di destinare l'utile d'esercizio realizzato, pari ad Euro 7.474.719, a Riserva Legale per il 5% e a Riserva Straordinaria per il restante 95%;
- in data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio, di prendere atto del bilancio consolidato 2019. L'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione;
- in data 29 aprile 2020 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale fino a 30 milioni di euro;
- in data 14 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. riunitosi ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020;
- in data 25 giugno 2020 l'Assemblea degli Azionisti della Società, riunitasi in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, in una o più volte e anche in

più tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del cod. civ., per un importo massimo, comprensivo di sovraprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo nominale massimo di Euro 4.666.673 oltre a sovraprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359. L'aumento di capitale verrà eseguito mediante emissione di massime n. 4.666.673 azioni ordinarie della Newlat Food S.p.A. prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovraprezzo), da liberarsi entro il 31 dicembre 2020, in una o più volte e anche in più tranche mediante conferimento in natura (i) di n. 6.660.242 azioni ordinarie Centrale del Latte d'Italia S.p.A. da parte di Newlat Group S.A. cedute da Newlat Group S.A. alla Newlat Food S.p.A. in virtù del contratto di compravendita in data 1° aprile 2020 e perfezionatosi in pari data; e (ii) delle azioni ordinarie Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che saranno portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Newlat Food S.p.A. in data 1° aprile 2020 e promossa in data 3 giugno 2020, avente a oggetto la totalità delle azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dedotte le azioni già detenute dalla Newlat Food, ai termini e condizioni previsti dalla stessa;

- In data 30 luglio 2020, sono stati resi noti i risultati definitivi delle adesioni all'offerta promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020;

- in data 7 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha esaminato ed approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020;
- in data 14 settembre 2020 la Dott.ssa Banfi ha rassegnato le dimissioni da Amministratore indipendente;
- in data 25 settembre 2020 la Dott.ssa Zoppo è stata nominata Amministratore Indipendente;
- in data 13 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2020;

- Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si evidenzia l'emissione nello scorso mese di febbraio 2021 di un prestito obbligazionario di 200 milioni di euro. Il suddetto prestito non garantito e non convertibile denominato "€200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027" è stato approvato dalla Central Bank of Ireland in data 2 febbraio 2021. In data 9 febbraio 2021 è stata comunicata al mercato la chiusura anticipata, con successo dell'Offerta, a seguito del raggiungimento dell'ammontare massimo dell'Offerta di Euro 200 milioni. Sono state vendute Obbligazioni per un ammontare complessivo pari ad Euro 200.000.000 ad un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da nr. 200.000 Obbligazioni con un valore nominale di euro 1.000 ciascuna. La data di scadenza delle obbligazioni è stata fissata al 19 febbraio 2027. Cassa Depositi e Prestiti, in sinergia con SACE, ha sottoscritto, nella qualità di anchor investor, beneficiando pro-quota di una garanzia SACE, 60 milioni di euro del prestito obbligazionario emesso da Newlat Food Spa sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) e sul Irish Stock Exchange. Le risorse provenienti dalla suddetta operazione saranno destinate a supportare Newlat Food nel proseguimento della propria strategia di crescita per linee esterne, rivolta all'acquisizione di potenziali target nel settore food&beverage, al fine di sostenere l'espansione del Gruppo e il consolidamento della sua posizione di leadership sul mercato.

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWLAT FOOD, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di

Amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale pone in evidenza gli eventi principali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, della Società Centrale del Latte d'Italia Spa con Newlat Food primo azionista:

- in data primo aprile vi è stato l'ingresso nel gruppo Newlat Food, oggi principale azionista di Centrale del latte D'Italia Spa. Newlat Food ha apportato enormi benefici alla società, con una forte implementazione delle attività definite nel piano industriale ampliando le opportunità a livello commerciale, operativo e gestionale;
- riguardo al debito finanziario, si è pervenuti ad una ristrutturazione dello stesso, meno onerosa rispetto al passato. Nel mese di luglio è stato contratto un finanziamento a medio lungo termine di euro 31,5 milioni di euro con MPS Capital Services e Deutsche Bank, che ha permesso, tra l'altro il rimborso anticipato, nel mese di settembre, del prestito obbligazionario di originari 15 milioni di euro;
- in data 9 aprile 2020 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art.2501-ter del c.c. delle controllate totalitarie Centrale del latte di Vicenza Spa e Centrale del Latte della Toscana Spa in Centrale del latte d'Italia Spa. In data 20 luglio 2020 è stato stipulato l'atto di fusione la cui ultima delle iscrizioni nel Registro delle imprese riporta l'efficacia legale della stessa ed una efficacia fiscale e contabile retroattiva a far data dal primo gennaio 2020;
- La Centrale del Latte d'Italia ha sottoscritto dei contratti di gestione centralizzata della liquidità con la controllante diretta ed indiretta (Newlat Food Spa e Newlat group SA) per ottimizzare la gestione della liquidità a livello dell'intero Gruppo;
- Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si evidenzia la stipula di un contratto di affitto di ramo di azienda tra Newlat Food Spa e Centrale del Latte di Italia con concessione in affitto di tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo Newlat Food Spa., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti milk & dairy. Il contratto

avrà durata di due anni. Le attività del Ramo di Azienda vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi con i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma Eboli, Pozzuoli e Lecce. Il canone è composto di una componente fissa di euro 2 milioni ed una variabile dell'1,5% sulla base del fatturato trimestrale del Ramo;

- La Società di Revisione Deloitte & Touche Spa ha manifestato la propria disponibilità alla risoluzione consensuale del mandato con effetto dall'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. La Società ha rilasciato la propria relazione al bilancio di esercizio da cui non emergono rilievi, nè richiami di informativa ed attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili IFRS. Pertanto si prefigura, alla luce di quanto sopra, la figura del Revisore Unico.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2020 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWLAT FOOD e dalle società controllate nell'esercizio 2020. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2020 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.
- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2020. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato il Dott. Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCGIR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata. E' presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento, in data 09.08.2019. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001. A breve, anche alla luce delle recenti novità normative, verrà implementato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs.231/2001.
Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale della Newalt Food ha avuto nel corso dello scorso esercizio scambi di informative con il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia Spa.
Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato.

Il Presidente del CdA, nella riunione del 19 marzo 2021, ha informato i presenti del contenuto della lettera del Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* del 22 dicembre 2020, nonché della relativa relazione sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate 2020, redatta dal medesimo Comitato italiano per la *Corporate Governance*. In particolare, è stata trattata l'analisi delle raccomandazioni in essa contenute in tema di sostenibilità, di adeguatezza dei flussi informativi nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di corretta applicazione dei criteri di indipendenza e di verifica dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi ed ai componenti del Collegio Sindacale. E' stato evidenziato come le pratiche poste in essere dalla Società siano in linea con tali prescrizioni, come riportato nella Relazione sulla *Corporate Governance* 2020, di cui si è discusso in pari data.
Il Presidente ha evidenziato, inoltre, che con la medesima comunicazione del 22 dicembre 2020, il Comitato italiano per la *Corporate Governance* ha dato atto dell'approvazione della nuova edizione del Codice di Autodisciplina, che prende il nome di Codice di *Corporate Governance*, che dovrà essere applicato dall'esercizio successivo a quello chiuso al 31 dicembre 2020.
La Società, pertanto, adeguerà le proprie prassi societarie ai principi ispiratori del novellato Codice di *Corporate Governance*, nel corso del corrente esercizio 2021, informando di ciò il mercato nella relazione sul governo societario e gli assetti da pubblicarsi nel corso del 2022.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Dichiarazione non Finanziaria.

E'stato dato ampio spazio alla informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio, anche nel rispetto del recente richiamo di attenzione n. 1/21 emanato dalla Consob del 16-2-2021, con riguardo alla informativa da fornire in tema di Covid 19.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWLAT FOOD e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2020, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2021 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della Dichiarazione non Finanziaria. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata esaminando la documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 26 marzo 2021, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del Regolamento

(UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWLAT FOOD SpA al 31 Dicembre 2020, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della Newlat Food Spa al 31 dicembre 2020 e del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2020, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Sin dalla fase di avvio della quotazione e poi periodicamente la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 DLGS 58/1998 - Attività di Direzione e Coordinamento

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Newlat Food alle proprie controllate, ai sensi dell'art.114, del D.Lgs.58/1998 ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge. Relativamente agli stretti legami funzionali ed operativi, considerata anche la presenza di persone di riferimento della Newlat Food Spa nelle controllate, sono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle società partecipate. Non ci sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che Newlat Food Spa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Newlat Group SA.

10. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 e successivamente dal 31dicembre 2020 e sino ad oggi ha rilasciato il seguente parere: (i) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit. E'stato rilasciata anche l'attestazione ai sensi dell'art.2438 del codice civile.

11. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di NEWLAT FOOD S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

****

Signori Azionisti, al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrataci con la nostra nomina.

26 marzo 2021

Per Il Collegio Sindacale

Dott. Massimo Carlomagno Presidente

Newlat FOOD SpA

A multibrand company

Newlat Food S.p.A
CF e P. Iva 00183410653
REA di RE n°277595

Ufficio del registro Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura Cap. Soc.
€ 43.935.050,00 i.v.